

CHRISTIAN
il noto visagista di
Elizabeth Arden
vi attende dal 13 al 18 novembre
PROFUMI
Servetti
in Via Tripoli 7

Anno 110 - Numero 261

Sabato 11 Novembre 1978

STAMPA SERA

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI - Torino, via Marengo 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 200 (arretrati il doppio)

Mistero sulla sparatoria di ieri sera in una cascina

La donna uccisa a Piossasco Sono killer o ladri di galline?



Sono «killer» professionisti o ladri di galline i due individui che questa notte hanno sparato contro la finestra di una cascina a Piossasco, presso Torino, uccidendo una giovane madre che era a tavola con la famiglia? La risposta a questa domanda, che gli inquirenti stanno cercando con indagini serrate, potrebbe essere trovata nel passato della vittima, ma appare fin d'ora abbastanza improbabile pensare ad una esecuzione. La pallottola mortale, infatti, è entrata nella finestra in una stanza affollata (c'erano sette persone) ed ha colpito, si può dire, «a caso». Resta l'ipotesi di una vendetta di «clan» o di ladri sorpresi a rubare. Gli inquirenti, comunque, sono fiduciosi di trovare rapidamente la soluzione del «giallo».

SERVIZIO A PAGINA 7

La messa alla tv sovietica

VIENNA — La televisione di Stato sovietica trasmetterà per la prima volta in diretta una Messa cattolica. Il rito sarà celebrato il 19 dicembre a Vienna per il 150° anniversario della morte di Franz Schubert. Per l'occasione, saranno eseguite musiche del grande compositore austriaco.

La Messa, secondo l'agenzia austriaca di stampa, sarà trasmessa in diretta anche dalle televisioni bulgara e tedesco-orientale oltre che in molti Paesi dell'Europa Occidentale per Eurovisione. Il rito sarà concelebrato dal cardinale Franz Konig e altri due preti.

Pertini a Cuneo Domani a Boves



Il «DC 9» dell'aeronautica militare con a bordo il presidente della Repubblica Sandro Pertini è atterrato alle 11,45 sulla pista dell'aeroporto di Caselle. Il presidente, che era atteso dal prefetto Veglia e da altre autorità locali, prima di salire sull'aereo che lo doveva condurre a Cuneo, ha detto: «Sono felice di essere tornato in Piemonte, terra della quale comprendo profondamente lo spirito. Fra l'altro, di Cuneo, sono anche cittadino onorario». Pertini presenzierà oggi a Cuneo alle celebrazioni per Giolitti; domani sarà a Boves, medaglia d'oro della Resistenza.

I servizi alle pagine 14 e 15

I soldatini di piombo

La notizia è stata lanciata da un'agenzia di stampa e ripresa da un giornale radio in ora di basso ascolto: nella Repubblica democratica tedesca è stata proibita la fabbricazione di soldatini di piombo. Motivo: il piombo, lo stagno, l'antimonio (che, in lega, servono a costruirli) vengono importati, servono per altri usi più seri, è inutile sciuparli in cose futili.

Sarà vero? Ci rifiutiamo di credere che l'economicamente solida Germania orientale trovi difficoltà a importare il piombo dall'alleata Unione Sovietica o dal Canada o dall'Australia (che ne posseggono le maggiori riserve minerarie), lo stagno dalla Malaysia o dalla Bolivia, l'antimonio ancora dall'Urss e dalla Repubblica sudafricana. O quanto meno di pensare che i pochi quintali di materiale «sciupato» per plasmare le minuscole figurine militari possano creare difficoltà alla sua bilancia dei pagamenti, che è largamente attiva.

No, dev'essere uno scherzo. Forse inventato da qualche ferreo antimilitarista. Ce ne sono, e eccaniti, al di qua e al di là del muro di Berlino, anche nel paese che dai tempi di Federico il Grande e fino alla catastrofe del 1945, è stato considerato una specie di immensa caserma sempre sul piede di guerra. Tanto più che i soldatini, oggi, non sono quasi mai un gioco, bensì un hobby collezionistico per persone adulte, e non solo per ex ufficiali di Stato maggiore. Né la Germania, occidentale od orientale, è la culla di questo genere di collezione, che prospera soprattutto in Gran Bretagna, in Francia e — da qualche tempo — negli Stati Uniti.

Perché i soldatini di piombo (si continua a chiamarli così, anche se, come accennato, il piombo non è che uno dei componenti per la fusione negli appositi stampi), sono nati come trastulli per piccoli e grandi: già i greci e i romani, forse già gli

egizi, sembra ci giocassero. Ma doveva essere un passatempo riservato ai potenti: in Francia, il Delfino, futuro Luigi XIII, ne possedeva un'armata, modellata in argento dall'orato di corte. Così ebbero preziose collezioni il re di Prussia Federico II e lo zar Nicola I. La produzione «in serie» dei soldatini cominciò tra la fine del diciottesimo e l'inizio del diciannovesimo secolo, soprattutto in Germania, a Fürth, Norimberga, Strasburgo. I fabbricanti sentivano quasi una missione patriottica inculcare nei giovani tedeschi il gusto della divisa e della disciplina militare.

Poi fu la volta della Francia, sullo slancio delle guerre rivoluzionarie e napoleoniche. Ma — ecco, se vogliamo, l'origine di un ricorso storico — il metallo di base scarseggiava, serviva per fabbricare proiettili per armi da fuoco. E così i soldatini di piombo vennero proibiti, a favore di quelli di carta, stampati nelle famose immagini di Strasburgo, Nancy, Parigi, Epinal. Soltanto nella seconda metà del secolo scorso doveva ritornare in auge la figurina metallica.

Identiche le motivazioni che, durante la Grande Guerra '14-'18, fecero abbandonare i piccoli guerrieri di piombo e stagno, sostituiti da quelli di carta, da incollare su cartone e ritagliare. Successivamente, preparando il terzo Reich il conflitto che doveva sconvolgere l'Europa, ancora una volta i «metalli preziosi» (per le armi) vennero a scarseggiare. Non i soldatini, realizzati però con materiali più poveri e leggeri, come l'Elastolin, una specie di plastica malleabile.

Ecco perché la notizia appare abbastanza inverosimile, alla fine degli Anni Settanta. In altri tempi sarebbe stata agghiacciante. Le guerre è meglio farle schierando divisioni di statici soldatini, nel gioco (inventato dagli inglesi) del «war game».

Ferruccio Bernabò

Romano Prodi, l'uomo
che Donat-Cattin non vuole

Un economista all'Industria?

Andreotti non molla. Malgrado le minacciose dichiarazioni di Donat-Cattin («Uscirò dal ministero dell'Industria soltanto trascinato da un manipolo di carabinieri se il mio successore non sarà scelto fra i "forzanovisti"»), avrebbe detto, il presidente del Consiglio continua a sostenere la candidatura di Romano Prodi per il dicastero di Via Veneto. Una decisione definitiva sarà presa «nei prossimi giorni». Ma chi è questo «probabile ministro» che il grosso pubblico, tutto sommato, conosce poco? È un professore d'economia trentanovenne che insegna all'Università di Bologna (gli studenti lo apprezzano per il modo di fare cordiale). Ha sette fratelli (tutti professori). È sposato, con figli. Simpaticante da (non ha la tessera) ha rifiutato un posto nelle liste dello scudo crociato per le elezioni alla Camera.

Una «faccia nuova», dicono negli ambienti industriali e sindacali, «non immischiata nei giochi dei partiti e delle correnti». E, chi lo conosce bene, ne apprezza anche le doti di onestà. Mercoledì sera, quando ha ricevuto la telefonata di Andreotti che gli proponeva la poltrona di ministro, ha detto agli amici: «Se verrà nominato, renderò subito nota la mia posizione patrimoniale e finanziaria, dopo averla fatta certificare da una società internazionale di revisione. Non che abbia molto da dichiarare, ma credo sia bene giocare subito a carte scoperte».

Che possa essere veramente «la persona giusta al posto giusto» è ancora da dimostrare. Certo è che, con Prodi, entrerebbe al ministero dell'Industria un «tecnico». E oggi c'è bisogno di una notevole dose di «professionalità» per guidare questo dicastero di primaria importanza. «Prodi — afferma il presidente della Federmecanica, Mandelli — non è un economista qualsiasi, ma un economista industriale, uno dei pochi che conosca la realtà delle aziende nei diversi settori».

Già tre anni fa Andreotti aveva offerto al professore di Bologna un posto importante: la guida del Comitato per la politica industriale, da cui doveva nascere la legge di ristrutturazione. Prodi rifiutò. Questa volta non se l'è sentita di dire no. «Se posso dare un contributo positivo per definire una politica industriale italiana, sono pronto — ha detto —. Se però il mio nome finisce per essere un motivo di discordia, preferisco tirarmi indietro: non ho la vocazione del ministro per forza».

r. b.

Un'altra settimana di scioperi Lunedì senza aerei e tram fermi 4 ore

ROMA — I trasporti ritornano nell'occhio del ciclone, dopo una breve pausa. Da oggi i servizi aerei dell'Ati (Aerotrasporti italiani) e fino a lunedì subiranno ritardi e disfunzioni a causa dello sciopero proclamato dal personale tecnico della compagnia, aderente alla Cgil. L'agitazione, della durata di 48 ore si concluderà lunedì alle 8, ma proprio alla stessa ora scatterà il 13 uno sciopero nazionale di 24 ore degli assistenti di volo (steward e hostess) aderenti alla Fulat, la federazione unitaria del trasporto aereo, e dei piloti che si riconoscono nella Fulat-ramo Cgil.

Queste manifestazioni hanno come fine quello di sollecitare una ripresa delle trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro. Un'agitazione di dodici ore è stata annunciata, sempre per lunedì, dal Sanga, sindacato autonomo del personale di terra a Fiumicino; ma non dovrebbe avere effetti particolarmente gravi sul traffico. Sempre lunedì tra le 8 e le

12 (e venerdì prossimo tra le 14 e le 18) si fermeranno anche gli autoferrotranvieri: la vertenza riguarda il rinnovo del contratto.

Tornano a scioperare i traghetti, dopo la «crisi» di Civitavecchia di qualche tempo fa. Hanno annunciato che per il 15 si asterranno dal lavoro gli autonomi

PORDENONE — Il notaio Diomede Fortuna, di 49 anni, fratello dell'on. Loris Fortuna, presidente della Commissione Industria del Parlamento, è il terzo arrestato nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sugli illeciti compiuti ai danni dello Stato dopo la catastrofe del Vajont.

Il professionista è stato raggiunto dal mandato, firmato dal giudice istruttore dr. Fontana, nel suo ufficio di Pordenone ed è stato successivamente rinchiuso nel carcere di Treviso. La motivazione del suo arresto è quella di truffa, falso in atto pubblico e falso di pubblico ufficiale in atto pubblico. Il notaio Fortuna è legato professionalmente con il commercialista Aldo Romanet, sempre di Pordenone, che era stato arrestato l'altro ieri con il dr. Pierluigi Manfredi, democristiano, personaggio di primo piano nel Friuli-Venezia Giulia e tra l'altro presidente dell'Azienda di soggiorno di Lignano Sabbiadoro. Entrambi sono accusati di corruzione. Il

Sette milioni di premio per chi si licenzia, minacce al sindacato

La Cge senza commesse militari invita i suoi operai a dimettersi

Sette milioni di premio per le dimissioni volontarie: questa l'ultima offerta della Cge (Compagnia Generale di elettricità) ai lavoratori della divisione elettronica che volontariamente presentano le dimissioni. Un incentivo che, per quanto solo adesso abbia raggiunto questo livello, negli ultimi mesi ha convinto 350 lavoratori a cercarsi un'altra attività.

La Cge (80 per cento capitale General Electric e 20 per cento Fiat) in Italia comprende attualmente sette stabilimenti: quattro a Milano, uno a Brescia, uno a Novara ed uno a Grugliasco, quest'ultimo con 370 dipendenti. In tutto però la Cge ha 3350 lavoratori che in questi giorni stanno seguendo con apprensione le decisioni del Consiglio di amministrazione.

Secondo i dirigenti dell'industria, che si divide tra le produzioni elettroniche e quelle elettromeccaniche, «poiché le due unità presentano esigenze strategiche e caratteristiche tecnico-organizzative profondamente diverse», la Cge, entro il 1° gennaio '79, dovrà trasformarsi in una holding che controllerà il capitale di tre nuove società, la Compagnia generale elettromeccanica, la Fiar (Fabbrica Italiana apparecchiature radioelettriche) e la Sadelmi-Cogepi, che si occupa di impiantistica.

La comunicazione di questa importante ristrutturazione è stata fatta alle maestranze il 20 ottobre scorso. I lavoratori, a loro volta, hanno risposto con una conferenza sull'occupazione che si è svolta in uno degli stabilimenti milanesi, il 23 e 24 ottobre. Frutto di questa «due giorni» di discussione è un interessante documento nel quale le maestranze della Cge esaminano attentamente la situazione aziendale ed offrono una soluzione finale non contrapposta alle decisioni del consiglio di amministrazione, attenta però a salvaguardare «le conquiste dei lavoratori, i livelli occupazionali, la professionalità».

I membri del Consiglio di fabbrica, i sindacalisti della Fim, tutti i lavoratori im-

gnati in questi giorni nella difficile vertenza della Cge ritengono, infatti che l'azienda abbia «grosse potenzialità ed esperienza professionale nei suoi lavoratori», che possa «essere produttiva e possa garantire l'occupazione nei prossimi anni solo facendo una seria analisi dei suoi mali e modificando di conseguenza la strada che sta percorrendo».

Sempre secondo il sindacato la volontà di trasformazione dell'azienda è determinata più da scelte politiche che puramente aziendali: «Nella vertenza per il contratto, a luglio del '77 — dicono i membri del C. d. f. — l'amministrazione si era impegnata a raggiungere il livello di 4.020 unità entro la metà del '79. Da mesi invece ai lavoratori vengono offerti incentivi per dimettersi e la

spesa per questi incentivi ammonta già a due miliardi».

La divisione elettronica della Cge, a metà '73 ha acquisito commesse militari per la produzione di radar e apparecchiature montate anche successivamente sugli F104 che avrebbero reso alla società almeno 100 miliardi. Parte del materiale attraverso altre capocommesse, era stato ordinato dalla Nato e venne utilizzato anche in progetti spaziali (per quanto riguarda ad esempio gli alimentatori) nei programmi come il Sirio. Adesso la più importante di queste commesse si sta esaurendo e la Cge, che per rispondere a questo impegno aveva riunito in un solo gruppo quattro stabilimenti tra i quali quello di Grugliasco, si trova nella necessità

di ridurre i propri organici. Anche in questa prospettiva i lavoratori nel corso della vertenza di due anni orsono avevano ottenuto l'impegno ad una diversificazione della produzione militare alla ricerca nel campo dell'elettronica civile, con uno stanziamento di 500 milioni.

«L'amministrazione, però — dicono i lavoratori — ora non solo non tiene fede a quegli impegni, ma cerca in tutti i modi di tagliare fuori il sindacato, manda decine di lettere di ammonizione e sospensione dal lavoro, presenta relazioni fumose. Con la trasformazione in holding, dopo aver tenuto 350 lavoratori in Cassa Integrazione a zero ore, tenta di rifarsi una verginità per ottenere gli investimenti governativi».

Salvatore Rotondo

Tre i ricercati per la strage di Frosinone

La ragazza di Roberto Capone ha guidato l'auto nella fuga

FROSINONE — Rosaria Biondi, la ragazza di Roberto Capone, il terrorista morto nell'agguato teso al procuratore della Repubblica Fedele Calvosa ucciso mercoledì mattina con i due uomini della scorta, Luciano Rossi e Giuseppe Pagliel, era, secondo quanto affermano gli inquirenti, al volante della «Mini» con la quale i superstiti del commando sono fuggiti dopo la strage.

Sempre secondo polizia e carabinieri anche altri due terroristi che hanno partecipato all'attentato sarebbero ormai sicuramente identificati. Il procuratore generale della Repubblica di Roma Pietro Pascallino, che coordina le indagini, non ha però ancora emesso alcun mandato di cattura. Si sa però che gli uomini della Digos stanno ricercando Nicola Valentino, 23 anni, Dino Crivellari, 28 anni, e Fernando Cesaroni, 26 anni.

I primi due erano da molti anni amici di Roberto Capone. Dino Crivellari e il giovane terrorista ucciso, vennero

arrestati insieme nel 1972 mentre distribuivano davanti ad una chiesa di Avellino dove si celebrava una messa in memoria del commissario Calabresi, assassinato pochi giorni prima, il 17 maggio, un volantino che, ricordando la morte dell'anarchico Pinelli precipitato dalla finestra dell'ufficio di Calabresi durante un interrogatorio, definiva l'omicidio del commissario un atto di giustizia.

Nicola Valentino è invece il giovane che abitava a Napoli con Roberto Capone. Fernando Cesaroni è un ferroviere romano finito sulla lista dei presunti fiancheggiatori delle Brigate rosse in quanto il 24 ottobre scorso nel suo alloggio la Digos trovò armi, esplosivi e una ricca documentazione politica. Gli inquirenti non hanno lasciato trapelare quali sarebbero i suoi collegamenti con Capone, Valentino e Crivellari.

Stando a quanto è trapelato gli uomini della Digos e del generale Carlo Alberto Dalla

Chiesa non solo avrebbero identificato tutti i componenti del commando delle «Formazioni comuniste combattenti» — Prima linea — responsabile della strage di Frosinone, ma avrebbero anche raccolto le prove che questi stessi uomini sarebbero responsabili dell'assassinio del criminologo napoletano Paolella.

In particolare gli inquirenti hanno lasciato trapelare la notizia che Rosaria Biondi non solo era al volante della «Mini» e Patrica, ma partecipò anche all'omicidio di Paolella. Sarebbe lei la ragazza che, con un altro giovane, quel giorno entrò con una «Bianchina» nell'autorimessa usata dal criminologo chiedendo che venisse controllato l'olio della vettura. All'arrivo di Paolella, mentre la giovane ed il complice tenevano sotto il tiro delle loro armi i dipendenti dell'autorimessa, altri due terroristi piombarono alle spalle del criminologo e lo uccisero.

n. 8.

Con due complici per truffa e falso Arrestato per il Vajont il fratello dell'on. Fortuna

Manfredi all'epoca in cui si svolsero i fatti era segretario della Commissione speciale per il Vajont.

L'inchiesta è in piedi da ben 8 anni e tende a fare luce sulle irregolarità compiute in seguito agli interventi finanziari disposti dallo Stato dopo la catastrofe del Vajont per risarcire commer-

cialisti, artigiani ed imprenditori disastri. L'illecito sarebbe stato compiuto da una cinquantina di aziende, per le quali l'istruttoria è in corso, che avrebbero acquistato dai sinistrati le licenze per poter diventare così i beneficiari dei contributi a fondo perduto e dei mutui a tassi di particolare favore.

ESTRAZIONE DEL LOTTO

(Sabato 11 novembre)

Bari	58	61	37	86	31
Cagliari	77	81	44	6	67
Firenze	37	52	51	74	32
Genova	39	26	25	83	17
Milano	21	48	86	18	73
Napoli	68	49	36	51	33
Palermo	86	84	37	63	41
Roma	13	9	37	50	18
Torino	61	41	1	4	66
Venezia	88	65	37	77	86

Colonna dell'Enalotto

x-2-x; x-1-2; 2-1-2; 2-x-1

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rollo

© 1978 Ed. LA STAMPA S.p.A.



CERTIFICATO N. 79
DEL 6-4-1978

**ECCEZIONALE
A TORINO**

**LA
PELLICCIA
CHE SOGNI
AL PREZZO
CHE CERCHI**

MARIE CLAIRE
C.SO TRAPANI 116 TEL. 335.85.25

FACILITIAMO PAGAMENTO

Consultato dalla Regione Piemonte come esponente dell'industria

Agnelli: l'Europa non è un regalo deve essere un affare produttivo

Il nostro punto di partenza è lontano dai livelli europei - Nel confronto internazionale è come se tra il '70 e il '77 avessimo avuto uno sviluppo negativo dello 0,6 per cento - In Italia si lavora poco: il nostro tasso ufficiale di attività è del 35 per cento contro il 40 per cento o più dei paesi occidentali, il 47 per cento del Giappone e quasi il 50 per cento dei paesi dell'Est

Giovanni Agnelli ha svolto ieri sera una relazione sui problemi dell'Europa. L'incontro, cui è seguito un dibattito, si è svolto nella sede del Consiglio regionale.

Agnelli ha voluto puntualizzare il significato della sua presenza: «Sono consultato non come Fiat, ma come esponente dell'industria italiana — ha detto — Non credo sia mio compito esporre qui quegli ideali personali sull'Europa, che ho avuto occasione di esprimere in molte altre sedi».

Alla relazione, che riportiamo integralmente, ha fatto seguito un dibattito in cui gli inviati — uomini politici, esponenti europei, giornalisti — hanno posto al presidente della Fiat numerose domande.

Molti temi affrontati in questa seconda parte dell'incontro: dal futuro della piccola industria al sistema monetario, alla concezione — espressa in sintesi — «che più che a un'Europa delle nazioni, credo a un'Europa delle Regioni».

Agnelli inoltre ha ribadito la propria volontà di non presentarsi come candidato al Parlamento Europeo: «Sono un pro-

fessionista dell'industria e non della politica. Credo, al di fuori dei partiti, di poter mantenere una maggiore libertà. In ogni caso — ha sottolineato — non mi sarei candidato in uno dei grandi partiti. Per rappresentare gli interessi italiani al Parlamento europeo ci vuole qualcuno che sia elastico, disponibile a negoziare, e i nostri uomini politici sono molto più preparati che un dilettante di politica. Senza contare che uno che proviene dall'industria è sempre guardato con sospetto: potrebbe rappresentare degli interessi costituiti o, peggio ancora, personali».

Non sono mancate le battute. Quando la signora Spadavecchia, presidente della Consulta femminile, si è rivolta ad Agnelli chiedendo come intendesse la partecipazione dell'imprenditore alla costruzione europea, si è sentita ribattere: «Posso farle una domanda? Perché hanno fatto una consulta femminile?».

«Per vincere anni di strapotere maschile».

«Ma l'abitudine era che noi avevamo il potere consultivo, voi quello esecutivo...».

le, è come se avessimo avuto uno sviluppo negativo dello 0,6 per cento all'anno.

In Italia si lavora poco, ma soprattutto si lavora male.

Il nostro tasso ufficiale di attività è il 35 per cento, contro il 40 per cento o più dei principali Paesi occidentali, il 47 per cento del Giappone e i livelli vicini al 50 per cento nell'Est europeo. Inoltre, si lavora almeno 300 ore in meno, rispetto ai Paesi concorrenti.



Il distacco reale risulta inferiore, perché l'italiano si arrangerà più degli altri con il doppio lavoro ed il lavoro nero. Il prodotto «sommerso» sembra sia almeno un quarto del prodotto nazionale. Ma il Paese paga così un forte costo di inefficienza, che non migliora certo l'apprezzamento della nostra produzione sui mercati mondiali. Se dunque siamo nella zona d'ombra, non possiamo restarci a lungo.

Possiamo persino scegliere se uscire verso il basso o verso l'alto. In entrambe le collocazioni avremo un nostro ruolo. Come cerniera tra Paesi sviluppati e sottosviluppati, oppure come partner «a pieno titolo» del gruppo dei Paesi più avanzati.

Io credo che ci convenga uscire verso l'alto. In fondo i nostri scostamenti, le nostre incompatibilità, sono minori in quella direzione. E poi, diciamocelo francamente: è anche una questione di abitudini e di aspettative. Uscire verso l'alto significa riqualificare il prodotto italiano. Perché il nostro ritardo è sulla qualità. Un Paese trasformatore come il nostro, povero di materie prime, deve sovrapporre maggior valore aggiunto alle proprie importazioni, per risalire nelle posizioni mondiali.

Non bisogna pensare ad una fuga in avanti nelle tecnologie più avanzate. Così, produrremo solo altri disoccupati.

Piuttosto, occorre un esercizio di modestia: dobbiamo avanzare, in modo graduale, in tutte le tecnologie che applichiamo. Dobbiamo tendere al più difficile facendo ciò che sappiamo fare. E questa è anche la possibile, onesta risposta al problema della disoccupazione.

È un problema comune all'Europa: come è comune la soluzione strutturale, al di là delle pur indispensabili misure temporanee. La necessità di economizzare materie prime spinge a cercare nelle produzioni di beni e servizi nuove qualità che richiedano più occupati. Ogni Paese deve riorganizzare le produzioni in modo che siano adatte alle sue risorse naturali e di lavoro, e che abbiano sbocchi sicuri ed economici.

Infatti, se l'economicità è una variabile interna ad un

Paese, la sicurezza si costruisce solo a livello internazionale. In un processo di tale portata diventa determinante l'allargamento dei confini della comunità ed il collegamento con le aree periferiche. Cerchiamo di evitare i discorsi che parlano di alleanze e di contrapposizioni. Le aree del Sud Europa non sono né un peso, né una contrapposizione: sono le «nuove frontiere» dell'Europa.

Le aree periferiche della comunità hanno risorse da utilizzare. Risorse, soprattutto, di occupabili. Il lavoro deve essere mobilitato là dove si trovano le forze di lavoro. I tempi in cui viaggiavano masse di persone e di materie prime sono finiti. Nel futuro si sposteranno sempre più i know-how, i semilavorati, i componenti. Ed i capitali, poiché le distribuzioni geografiche delle forze di lavoro e del risparmio non coincidono.

In questa prospettiva, il Mezzogiorno italiano può essere la nuova frontiera più promettente per l'Europa. Forse nessun'altra area in via di sviluppo, così vasta e popolosa, ha beneficiato di investimenti in infrastrutture altrettanto massicci. Essi sono stati pagati dagli italiani ed ora sono a disposizione dell'imprenditoria europea. I suoi venti milioni di abitanti rappresentano un mercato di sbocco non trascurabile. Ed offrono una forza-lavoro potenziale di almeno otto milioni di attivi che, rispetto alle altre aree periferiche, sono ad un apprezzabile livello di qualificazione.

Il nostro Mezzogiorno è già europeo nelle leggi e nei collegamenti: offre un'affidabilità che non si può trovare a migliaia di chilometri dalle frontiere europee. In più, ha la «garanzia» del resto d'Italia.

Se malgrado tutto ciò, il Mezzogiorno risulta in basso nella scala delle preferenze dell'investimento internazionale, vuol dire che nel nostro sistema vi sono elementi che lo scoraggiano e che vanno rimossi.

Dobbiamo evitare, nei confronti dell'Europa, la pretesa di essere un soggetto «a parte», pretesa che, a suo tempo, il Mezzogiorno ebbe nei confronti del Paese.

Solo con una adesione piena, nei diritti e nei doveri, l'Italia potrà offrire e ricevere dall'Europa vantaggi reciproci, come il Mezzogiorno ha offerto e ricevuto dal resto d'Italia. Solo se sapremo essere un'occasione per tutti gli altri, l'Europa si offrirà a noi come un'occasione. Ciò significa essere preparati a pagare un prezzo alla disciplina delle compatibilità. D'altra parte, non si può pretendere che i costi non esistano: si deve pretendere che siano inferiori ai ricavi.

E ricavi ne avremo di sicuro. Uno su tutti è subito: il beneficio di un confronto internazionale su ogni piano, che segnali gli sprechi e le irrazionalità, ed indichi le vie per superarli.

Sarebbe però un errore attendersi dall'Europa leggi preconfezionate e soluzioni pronte per i vari problemi. Le competenze nazionali resteranno a lungo predominanti; ma sempre più soggette al

vincolo della compatibilità europea. Proprio la gestione di queste competenze nazionali, nella ricerca dell'integrazione, costituirà una delle più pesanti responsabilità per le classi dirigenti dei singoli Paesi.

E a questo proposito, non illudiamoci che l'Europa possa e voglia affidare all'Italia il ruolo di laboratorio permanente, per esperimenti ideologici o economici. Noi possiamo, certo, costruire una nostra via originale: ma il costo delle incompatibilità che ci crederemo, lo pagheremo da soli. Grande sarà, di conseguenza, anche la responsabilità per i rappresentanti in sede comunitaria. Dovranno farsi portatori di idee e soluzioni in chiave europea, che tutelino nello stesso tempo gli interessi nazionali.

Per i singoli Paesi sarà sempre più costoso sbagliare la scelta dei rappresentanti o, peggio, lasciarli senza una reale forza contrattuale alle spalle.

Al punto in cui siamo, il peggio non è «andare fuori dall'Europa»: è un'ipotesi irrealistica. All'Europa comunque resteremo agganciati. Il peggio, è restarci in condizioni di schiacciante inferiorità. Certamente la comunità dovrà rispettare le nostre situazioni particolari, le nostre esigenze. Le linee di contatto degli altri Paesi si adatteranno all'Italia, come quelle dell'Italia si adatteranno alle loro.

Ma la «misura europea» non si importa: si scopre innanzitutto al proprio interno. Da parte mia ritengo che l'industria italiana, nel suo complesso, possa essere all'altezza di tale compito. Questa tuttavia rischia di restare una delle tante dichiarazioni di principio: perché le soluzioni stanno in gran parte su terreni politici e sociali.



Questa consulta intende informare l'opinione pubblica nella prospettiva delle elezioni europee. Ebbene, la necessità di risistemare l'apparato produttivo ed i comportamenti che ne condizionano i risultati, è il problema fondamentale su cui informare e su cui ottenere un reale consenso. Dobbiamo convincere la collettività che si tratta di un fatto che la riguarda in modo diretto. Anche qui, i ricavi devono e possono superare i costi. Risistemare il proprio apparato produttivo, assorbirne e risolverne i punti di crisi e di blocco, è un investimento per il Paese.

L'investimento nell'apparato produttivo non risolve certo tutti i problemi interni. Risolve però positivamente il nostro problema europeo: solo un'industria funzionante fornirà infatti al Paese la «merce di scambio» che l'Europa ha il diritto di pretendere.

Sono consultato come esponente dell'industria italiana. Non possiamo dimenticare che la politica è l'arte del possibile, l'economia è la ricerca del compatibile. I confini praticabili per l'economia sono dunque più ristretti degli orizzonti della politica.



Certo, l'Europa non rappresenta solo uno spazio mercantile: è una dimensione politica, economica, sociale, culturale che si allarga. Una dimensione nella quale dovremo riuscire, insieme, a vivere meglio, in anni che vedranno modesti tassi di sviluppo.

Ma nella veste in cui sono consultato, ritengo onesto cominciare col dire cosa l'Europa non dovrebbe e non può essere. Non dovrebbe essere una nuova avventura di promesse senza coperture, fatte di slogan cui non corrispondano concreti comportamenti europei. L'Europa non può essere un adesivo che unisce pezzi con bordi incompatibili. Il disegno può essere diverso, ma almeno la linea di contatto deve combaciare.

L'Europa non è un regalo per nessuno, l'Europa deve essere anche un affare: un affare produttivo, naturalmente, non un semplice mercato di contropartite. È un affare richiede che vi sia vantaggio per entrambi i contraenti.

Il metodo europeo per vivere insieme meglio e per essere «soci» attendibili nel dare e nell'avere, è quello di garantire le «compatibilità» nelle di-

versità nazionali e locali. Unificazione europea significa andare verso un metro comune, fisso, che misurerà sempre più errori e scostamenti sui singoli punti.

Non sarà possibile sistemare tutto a posteriori con il facile e disastroso accorgimento di cambiare il metro monetario. Non avremo infatti soltanto un «serpente monetario», ma un «serpente salariale», un «serpente di orari». Dovremo acquistare la capacità d'entrare e crescere in altri «serpenti europei». Penso all'efficienza e alla stabilità dell'esecutivo, al funzionamento della macchina burocratica, alle politiche fiscali e creditizie, al tipo di relazioni industriali.

Sia gli eccessivi ritardi, sia le eccessive anticipazioni rispetto ai movimenti del «serpente comune», risulteranno penalizzanti per il singolo Paese e per l'intera comunità. La volontà politica sembra proprio non mancare. Ma l'oggettività economica ci rammenta che è impossibile andare d'accordo con situazioni e tendenze troppo diverse. Se questo è il quadro, il nostro punto di partenza è ancora molto lontano da livelli che possano farci guardare all'appuntamento europeo con sufficiente serenità.

Dove si colloca l'Italia in questo momento?

Se interroghiamo le classifiche dei Paesi per livello di reddito, vediamo che nel 1977 siamo nella zona d'ombra, tra i Paesi più sviluppati ed i primi del Terzo mondo.

I Paesi più dinamici del Terzo mondo hanno ridotto fortemente il loro distacco, mentre l'Italia ha aumentato il proprio dai Paesi più sviluppati.

Intendiamoci: la nostra crescita quantitativa non è stata troppo diversa. Ma alla maggiore quantità del prodotto si è accompagnato un forte deprezzamento del pro-

dotto stesso. Nel 1977 l'Italia ha ceduto il 36 per cento in più di produzioni nazionali rispetto al 1970 per ottenere la stessa quantità di importazioni.

Il cambio della lira, che è quello che conta nel confronto internazionale, ha rispecchiato fedelmente questa minusvalutazione ed è caduto ben più di quanto corrisponderebbe alla differenza tra le inflazioni.

La minusvalutazione del nostro prodotto ha avuto cause esterne ed interne. Esterne, per il rincaro delle materie prime che non possediamo. Esterne ed interne, per la preferenza che è stata data ad altre valute come «bene rifugio». Squisitamente interne, per tutto ciò che negli Anni Settanta ha così gravemente depresso la competitività delle nostre imprese.

Queste tre cause non hanno pesato certo in egual misura. Infatti, le cause esterne non giustificano la nostra caduta, proprio perché sono comuni a tutti i Paesi sviluppati. Quanto al «beni rifugio», il meccanismo psicologico deve pure aver trovato una base reale: la base è nei comportamenti nazionali.



Sono questi che hanno trasformato il nostro sviluppo in una marcia a ritroso. Sta di fatto che, dal 1970 al 1977, il nostro prodotto nazionale in quantità si è accresciuto del 21 per cento: meno del deprezzamento internazionale. Così, per il confronto mondia-

Il 12 novembre 1948 l'invenzione che ha rivoluzionato l'elettronica Transistor: 30 anni, ma non li dimostra

Ogni volta che accendete la radio o la televisione, in casa vostra, utilizzate, probabilmente senza saperlo, quella che, da trent'anni, è la più importante invenzione nel settore dell'elettronica. Quella dalla quale sono nati i giganteschi computer, i microcalcolatori da taschino, le macchine fotografiche

superautomatiche, le radio-line grosse come un orecchino e tutte quelle diavolerie comunemente qualificate come «meraviglie tecnologiche».

Parliamo del transistor, la versione moderna della valvola. I non più giovanissimi ricorderanno di certo, nelle vecchie radio monumentali,

quella fila di «cose» che sembravano lampadine, che scaldavano come lampadine, ma che non facevano luce. Bene, i transistor sono le versioni «2000» delle vecchie valvole. Sono state inventate esattamente trent'anni fa, il 12 novembre 1948, dai fisici Bardeen e Brattain, naturalmente negli Stati Uniti, e un anno dopo Shockley, londinese trapiantato in Usa, ne perfezionò la teoria, illustrando un secondo modello, più evoluto. Da allora per i transistor è iniziata la marcia, ormai trentennale, che l'ha condotto ad essere l'elemento base di tutta la moderna tecnologia elettronica.

Molte cose, infatti, sono cambiate da quel 1948. Molte modifiche innestate sullo schema originale hanno dato un nuovo volto al semplicissimo prototipo di Bardeen e Brattain. Ma in sostanza nulla è intervenuto a cambiare le cose. Nulla è stato inventato, di nuovo, che fosse in grado di battere il transistor in fatto di efficienza e funzionalità.

Dunque, che cosa è il transistor? Si tratta, in parole povere, di un componente di circuito elettrico costituito da un blocchetto di materiale semiconduttore (generalmente silicio, germanio o gallio) al quale fanno capo almeno tre contatti elettrici. Nella pratica, il tutto funziona così: la corrente che fluisce attraverso il transistor, può essere regolata variando un'altra corrente che percorre uno degli altri contatti del transistor stesso.

Per fare un esempio, supponiamo di avere due tubi per acqua che scorrono vicini all'interno di una scatola perfettamente isolata. E' intuitivo che, scaldando l'ac-

qua contenuta in uno dei tubi, quella che scorre nel tubo contiguo si scalderebbe anch'essa. Aumentando o diminuendo la temperatura del primo tubo, si influenza quella del secondo. Così, nel transistor, variando l'intensità della corrente nel contatto detto «raddrizzante», in fase di interdizione, si varia anche quella che fluisce nel secondo «raddrizzante», in fase di conduzione.

A che cosa serve tutto ciò? Per spiegarlo occorre rifarsi alla funzione svolta da una valvola termionica tradizionale a diodi: essa serve a far scorrere la corrente di un conduttore in un solo verso (impedendole cioè di rifluire) e in misura variabile. Il transistor fa la stessa cosa, ma in uno spazio assai più limitato: tanto per chiarire, le dimensioni di un transistor di media taglia sono dell'ordine di mezzo millimetro, mentre quelli piccoli, detti «mesa» (dalla loro forma ad altopiano, appunto «mesa» in spagnolo) arrivano al decimo di millimetro e gli ultimissimi tipi, usati nei microcircuiti integrati, raggiungono dimensioni ancora inferiori.

In pratica in una lastrina di silicio trovano posto anche 2000 unità, nello spazio che una volta era occupato dal solo «piede» di una valvola a bulbo di vetro. Questo sottodimensionamento del transistor nei confronti dei circuiti elettrici tradizionali ha consentito quel «miracolo» della tecnica che verificiamo ogni giorno: dagli orologi a cristalli liquidi che raggruppano una dozzina di funzioni, alle radioline piccolissime, al comando totalmente elettronico di numerosissimi strumenti come, per non citare che i più diffusi, gli amplificatori per im-

pianti stereofonici e le centrali telefoniche.

Il transistor ha due soli «nemici»: le alte intensità di corrente (non le sopporta) e le alte temperature. Si innescano infatti un processo a spirale per il quale l'alta temperatura lascia passare troppa corrente la quale alza ancora la temperatura, fino alla

distruzione del sistema. Ciò vale anche se, ad innescare la reazione, è la corrente troppo forte. In tutti gli altri casi, nonostante i trent'anni passati, il transistor non mostra segni di vecchiaia. E' tutt'ora lo strumento insuperato dell'elettronica moderna.

Mauro Benedetti

I casi sono in aumento Fumo = cancro dicono in Usa

NEW YORK — Il tasso di mortalità del cancro negli ultimi venticinque anni in Usa si è ridotto in diversi casi, fatta eccezione per quello del polmone che è invece aumentato del 200 per cento. La statistica è stata resa nota durante l'annuale riunione dell'Associazione americana del cancro. L'incidenza della mortalità del tumore del retto si è abbassata del 5,6 per cento fra le donne e del 22,5 fra gli uomini; vi è stata poi una riduzione del 60 per cento nel tasso di mortalità per il cancro dello stomaco e del 59,5 per cento per quello dell'utero. Altri decimi si sono avuti per il cancro della pelle, della mammella e delle vie orali.

L'aumento del tumore al polmone — secondo gli studiosi — è da attribuire al sempre diffuso «vizio del fumo», ritenuto una delle cause primarie.

La lotta contro il cancro continua comunque ad avere l'appoggio e la solidarietà degli americani. Secondo quanto è stato rivelato, gli istituti impegnati nelle ricerche dirette a scoprire la

causa del male hanno ricevuto lo scorso anno contributi volontari per 125 milioni di dollari, con un incremento dell'otto per cento rispetto al passato.

Aggredì la Farinon Condannato

ROMA — I giudici della quarta sezione penale del tribunale hanno condannato a 2 anni di reclusione con la condizionale, per atti di libidine, Gianfranco Pergolesi, l'impiegato di banca che nel dicembre del 1974 aggredì in ascensore l'ex annunciatrice Gabriella Farinon che rientrava nella propria abitazione.

Il pubblico ministero Viglietta aveva chiesto la condanna dell'imputato a 2 anni e 8 mesi di reclusione.

In un paesino della Grecia, dalle sorelle gelose Chiusa in cantina per 29 anni perché a 16 voleva sposarsi



ATENE — E' stata ritrovata in una scantinato dove ha vissuto segregata per ventinove anni. Seminuda, sommarariamente coperta di stracci, ormai ridotta in uno stato psichico che confina con la follia, Helena Karioti è apparsa ai suoi liberatori come un essere che ha ben poco ormai di umano, vittima delle sorelle. La donna

ha ora 45 anni. Quando ne aveva sedici voleva sposare un compaesano (viveva a Lamia, un villaggio della Grecia settentrionale) ma si scontrò con il veto dei famigliari che per toglierla di mezzo simularono un incidente stradale. «Era bellissima», ricordano a Lamia, mentre i più maligni ora insinuano che la donna venne

segregata dalle sorelle più anziane, gelose del fatto che Helena convolasse a nozze prima di loro. Ignoranza e superstizione vogliano infatti (accade anche nel nostro profondo Sud) che venga rispettata la gerarchia anagrafica, in materia di matrimoni, quando si tratta di femmine della stessa famiglia.

al Palazzo del Lavoro d'Italia '61
Torino - dal 28 ottobre al 12 novembre

FIERA D'AUTUNNO 1978

tutto per la casa ed il tempo libero

ORARIO:

sabato e festivi dalle 10 alle 23
giorni feriali dalle 16 alle 23

INGRESSO LIBERO

ORGANIZZAZIONE PROVIMARK S.p.A. - 10121 Torino 82/84 - Tel. 011/64.26.12

Nuto Revelli al primo dei «Venerdì letterari»

"Mettere chi ci governa al posto di chi lavora,"



Non bisogna credere che la gente di montagna sia abituata al peggio: è gente che sa subire con dignità, ma con coscienza.

E' terminata da poco la conferenza di Nuto Revelli al Carignano — «Il Terzo Mondo alle porte di Torino» — in apertura della stagione dei Venerdì Letterari patrocinati dall'Associazione culturale italiana e subito lo scrittore, interrogato dal numeroso pubblico, comincia a «stittare» secondo una sua stessa definizione. «Stittare» ma non su enfatiche polemiche. La voce è rotta dall'indignazione, le risposte dettate dall'esperienza.

Domandano a Nuto Revelli perché il suo pubblico è in maggioranza costituito da giovani: «Perché i giovani non sono ancora disincantati, ritengono che si possa lottare contro le sperequazioni sociali e vivere in città governabili». E che cosa dicono i contadini, i montanari quando Revelli si congeda da loro dopo averli sentiti parlare di guerra, di malgoverno? «Io non vorrei fare della retorica» non li lascio mai. Solo mi vergogno di dare l'arredetto alla fine dell'inverno, un periodo da incubi».

Le domande si fanno anche più convenzionali, più terra a terra: non esiste un corpo di guardie forestali che salvaguardi campagne e montagne per ricostituire un equilibrio doveroso? «Quest'estate — è la risposta — mi sono imbattuto in una quindicina di giovani della Sila, che facevano i boscaioli avventizi nell'Alta Langa. Siamo in un manicomio. Perché spostare per fare la parte di chi ha preferito un posto fisso alla Michelin?».

Nuto Revelli non ha paura di essere scambiato per un passatista. La Michelin a Cuneo e la Ferrero ad Alba andrebbero benissimo se l'industrializzazione non fosse caotica, anzi «crudele come la guerra». Invece le multinazionali calamitano i giovani contadini, impoveriscono la civiltà contadina e ti riempiono di ulcere od insonnie. Perciò alle porte della ricca Torino «nasce il Terzo Mondo, esplode l'India».

Ordine dei medici

Da domani e per tre giorni consecutivi, con orario dalle 11 alle 23, presso l'Ordine dei medici di Torino e provincia si tengono le elezioni per il rinnovo delle cariche. Il presidente Danilo Poggolini invita tutti i colleghi a partecipare: è infatti previsto dalla legge un «quorum» di un terzo degli iscritti all'Ordine affinché le elezioni siano valide. Si tratta quindi di circa duemila medici che dovrebbero recarsi alle urne.

Lo scrittore di *Il mondo dei vinti* non è un sociologo né un politico di professione («Io sono niente» dice) ma arriva con analisi penetranti dove i professionisti magari esitano. Per il suo ultimo libro ha impiegato 7 anni di ricerche, con 270 testimonianze e 1000 ore di registrazioni. Gli interlocutori sono dei vinti, sono degli individui piegati dalla storia. Una sommaria elencazione di fatti e persone prende alla gola.

Ecco Tonin che spende un milione per installare un ripetitore su un colle di fronte a casa e ricevere i programmi tv con la speranza che il figlio rimanga in paese senza scendere verso la pianura. Bruno invece lascia l'alta valle per fare il facchino in fabbrica ma non ha il coraggio di abbandonare le sei mucche e le porta con sé confinate in un capanno di periferia. Giovanni d'inverno s'abbona a un quotidiano, perciò il postino ogni 2-3 giorni sarà obbligato a salire fino alla sua frazione e vedere se è ancora vivo.

Revelli giunge a invocare «un po' di rivoluzione culturale», a chiedere «di mettere chi ci governa al posto di chi lavora». Uno sfogo sentimentale che subito si precisa in una semplice considerazione: hanno fatto della montagna e della campagna un cronotipo ma ora, per ristabilire un minimo di equilibrio, occorrerà spendere cifre folli. Con il pericolo che sia troppo tardi.

La sua rivoluzione è consistita nel dare voce a chi non fa il padrone del vapore. Su cento libri dedicati all'ultima guerra, solo *Il sergente nella neve* di Rigoni Stern era firmato da un sottufficiale, da un uomo del popolo. Con *Mai tardi*, *La guerra dei poveri*, *La strada dei Davai* e *L'ultimo fronte* i diseredati

vengono in primo piano, si affiancano allo scrittore e per ultimo parlano da soli. Revelli dice che le guerre dei poveri non finiscono mai, che la loro è una realtà vera che affascina e offende.

Cita ancora un fatto, non controllato personalmente, ma veridico. Durante l'ultimo inverno l'elicottero dei carabinieri volteggiava su un borgo isolato dalla neve senza mai lanciare i rifornimenti. Un montanaro prende uno straccio rosso e lo issa su un ramo che agita con la forza della disperazione: allora l'elicottero s'allontana senz'altro.

In *Tempi moderni* Charlot agitava un cencio rosso di pericolo caduto da un automezzo e la polizia lo caricava come un sabbellatore perché nella strada stava per passare un corteo di scioperanti.

Piero Perona

Intervento di Franco Ferrara, segretario del pri

"Non belligeranza, tra i partiti per far funzionare i quartieri"

A partire da ieri ha avuto luogo l'insediamento dei consigli di quartiere operanti nella nostra città. Si conclude con questo atto una lunga e spesso tormentata fase preparatoria nel corso della quale singole realtà spontanee hanno progressivamente visto riconosciuta ed istituzionalizzata la propria funzione.

Sarà tuttavia necessario un certo periodo di rodaggio prima che questi nuovi organismi siano in grado di espletare in piena efficienza il loro mandato. Questo «ritardo» non risulta dovuto ad intralci burocratici quanto piuttosto all'esigenza di autoregolamentazione nell'interno dei vari consigli. Si tratta in altre parole di disciplinare ruoli, funzioni ed incarichi all'interno del quartiere in modo tale da garantire ed articolare sotto il profilo giuridico non meno che sotto il profilo «contenutistico» un articolato svolgi-

mento delle attività previste.

I repubblicani torinesi ravvisano in una eventuale convergenza sulla scelta di un presidente fra le varie forze politiche operanti nei quartieri, la migliore e più incoraggiante garanzia per un impegno comune nella risoluzione dei problemi locali e per una rapida messa a punto del regolamento interno. Alcuni partiti, quali la democrazia cristiana e il psdi hanno espresso forti riserve sull'accordo. Altri, pur accettandolo formalmente, ne hanno resa impraticabile l'attuazione mediante trattative separate, ovvero presentandosi con accordi già acquisiti.

I consiglieri circoscrizionali del pri hanno comunque promosso nel corso di questa settimana, quartiere per quartiere, incontri aperti che permettessero un reciproco scambio di vedute e consentissero agli esponenti repubblicani di illustrare i propri

orientamenti e le proprie proposte.

Queste riunioni non sono avvenute a livello di segreteria politica, né tendendo ad individuare schieramenti affini in vista di possibili alleanze, bensì cercando di vagliare la «buona volontà» comune, laddove esiste, per evitare che incomprensioni aprioristiche o di carattere ideologico impediscano il confronto e la battaglia su temi concreti della realtà locale.

In questa luce si situa la richiesta repubblicana di commissioni aperte (il regolamento comunale ne prevede almeno 6 per ogni quartiere), in cui il contributo e la presenza dei vari consiglieri non venga rapportata schematicamente al dato elettorale, ed in cui, d'altra parte, l'associazionismo spontaneo operante all'interno del rione possa esprimere e far valere la sua presenza. Pare inoltre opportuna una «responsabilizzazione» delle varie forze politiche che si assumano quindi l'incarico di coordinare pariteticamente questi strumenti di lavoro assicurandone la piena efficienza.

Un terzo punto qualificante della proposta repubblicana, e strettamente correlato ai due precedenti, sta nell'individuare un accordo o quanto meno una condizione di «non-belligeranza» fra i partiti, che diano vita in tal modo ad una coesistenza provvisoria dei quartieri sino a quando il regolamento e le strutture da essi previsti non siano entrati pienamente in funzione. A questo punto, evitato così il rischio di ostruzionismi preliminari, il presidente e la giunta unitaria si impegnerebbero a verificare il proprio mandato, rimettendolo al consiglio per l'elezione di nuovi organismi direttivi qualora si creassero schieramenti programmatici diversi.

Lo spirito comune che sorregge l'iniziativa repubblicana nelle sue varie articolazioni va ricercato nella fiducia in una battaglia concreta sui problemi che prescinde da irrigidimenti o contrapposizioni storico-ideologiche. Si tratta di una linea portata avanti con coerenza su tutto il territorio cittadino, nella convinzione che non debba essere la «logica dei numeri» a creare maggioranze preconstituite, ovvero — laddove esse manchino — a cercare accordi ed alleanze strumentali, bensì la coscienza d'un sforzo comune del rione al servizio dei cittadini. Non l'ennesimo «ente inutile» ma uno strumento di partecipazione.

Franco Ferrara
(segretario pri)

Centinaia di studenti in coda all'alba



Più lunga degli anni scorsi la «coda» di studenti alla segreteria della facoltà di medicina in corso Massimo d'Azeglio a causa dell'agitazione degli impiegati. C'è addirittura chi, per riuscire ad iscriversi, arriva alle quattro del mattino. Alle 8 c'è già una fila di giovani che si snoda sul marciapiede. Non sono soltanto studenti che devono iscriversi, ma anche quelli che devono sostenere l'esame di laurea.

Il numero complessivo degli iscritti si è stabilizzato negli ultimi anni in settanta. Per ogni 1300-1400 matricole si laureano 600-700 medici. Gli altri cambiano università o facoltà. Gli sportelli rimangono aperti due ore: dalle 9 alle 11. Gli impiegati rispettano rigorosamente questo orario per protestare contro l'amministrazione da cui pretendono il rispetto di un accordo firmato nel marzo dell'anno scorso.

Terzo «pomeriggio forestale», al Centro incontri della Cassa di Risparmio

Scomparsi i boschi, importiamo legno per tre miliardi al giorno

«Oro verde», titolo del documentario realizzato dall'Ente nazionale Cellulosa e carta è una definizione un po' enfatica, ma rende l'idea della preziosità del legno, che si avvia a diventare una materia prima rara.

Del bosco, della sua utilizzazione industriale, della fatica che costa a coltivarlo, della sua importanza per l'uomo, della sua poesia, si è parlato ieri pomeriggio al Centro Incontri della Cassa di Risparmio, in corso Stati Uniti, in occasione del terzo Pomeriggio Forestale, organizzato in collaborazione con l'Assessorato all'Agricoltura della Regione.

Tanto per avere un'idea di quanto costi alla comunità la carenza di foreste nel nostro Paese, basta ricordare che solo il venti per cento del territorio nazionale è coperto di boschi: e, mentre si prevede in futuro una sempre maggiore carenza di legno sui mercati mondiali, l'Italia ne importa per tre miliardi al giorno, senza contare che il fuoco ha distrutto, negli scorsi dieci anni, 400 mila ettari di alberi.

Chi lavora per proteggere e incrementare i boschi è ovviamente il Corpo Forestale dello Stato, in collaborazione con le amministrazioni regionali e l'Ente Nazionale Cellulosa. Dei problemi del

settore hanno parlato l'assessore all'Agricoltura Ferraris, il dott. Salsotto, il dott. Mottes. E' stata ricordata tra l'altro la fatica inumana, la solitudine, il sacrificio di intere generazioni di boscaioli.

Oggi per chi lavora nei boschi, la situazione è cambiata: le macchine hanno in parte alleggerito la fatica fisica, ma hanno anche moltiplicato le occasioni di infortunio: relativamente al numero degli addetti, c'è una percentuale altissima di incidenti sul lavoro, tenendo anche conto della particolare pericolosità degli attrezzi: motoseghe, argani, scortecciatrici mobili, trattori con gru, teleferiche.

Come al solito è all'estero che sono stati fatti i maggiori progressi: in Francia e Svezia. L'antinfelicità specifica ha fatto passi da gigante, mentre invece da noi in molti casi si lavora sempre sul filo del rasoio.

Ultimamente, nel campo

dei trasporti, è stato anche sperimentato l'elicottero. «Comunque — ha ancora detto Sansotto — sono le scuole di montagna che dovrebbero occuparsi di più del problema dei boschi, della loro importanza economica, delle tecniche necessarie per lo sfruttamento razionale. Oggi troppi giovani preferiscono fare i maestri di sci».

ma non si può pensare di trasformare tutte le montagne del nostro paese in piste di sci. Sono gli stessi montanari che spesso non conoscono a fondo le reali possibilità anche economiche che può fornire il legno. L'ideale dovrà essere arrivare a produrre metri cubi per ettaro, contro i tre, quattro del bosco naturale».

C'è un solo sistema per essere garantiti nell'acquisto di un usato: chiedere il parere di chi vende il nuovo



AUTOMERCA TO DI TORINO
C.so Giulio Cesare, 360 - Tel. 262.13.13 - Telex AUTOM-TO 23470

L'USATO GARANTITO
DAI CONCESSIONARI DEL GRUPPO FIAT

Dei 21 centri soppressi, dieci hanno una sede anche a Torino

Gli enti inutili: «Siamo superflui? Altre associazioni forse, ma noi...»

«Sì, è vero, sono molti gli enti e le associazioni inutili, ma il nostro...». Questo è il discorso che si sente fare in tutte le sedi torinesi di quegli enti che la legge ha giudicato «inutili» e di cui ha deciso la soppressione. In tutto il Paese sono sessantadue e di essi ventuno dovranno chiudere i battenti entro il 31 dicembre di quest'anno.

A Torino sono presenti una decina di queste organizzazioni condannate a morte: Ente nazionale artigiano e piccola industria, Ente protezione morale del fanciullo, Opera nazionale pensionati d'Italia, Opera nazionale invalidi di guerra, Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, Utenti motori agricoli, Ente italiano moda, Enal e un altro paio.

L'atmosfera che si respira parlando con i responsabili locali è di una grossa frustrazione. La stessa che si avverte entrando negli uffici polverosi e guardando sulle scrivanie le pile sempre più sottili di pratiche ancora da evadere. Effettivamente — almeno a sentire loro — ciascuno di questi enti ha svolto finora un compito ben preciso e tutt'altro che inutile.

E' fuori di dubbio che una sigla come l'Uma (Utenti motori agricoli) suscita molte perplessità, eppure anche questa associazione ha avuto un suo ruolo. Quando nel 1926 è stata creata, l'organizzazione aveva il compito di procurare agli agricoltori il carburante per le macchine agricole ad un prezzo speciale, sgravato dall'imposta di fabbricazione, pagato dalla raffineria. Gli impiegati di questo ente sono 17 a Torino e 63 in Piemonte per un servizio reso a circa 120 mila aziende.

«Svolgiamo anche tutto il lavoro di immatricolazione delle nuove macchine agri-

cole — spiega il direttore provinciale torinese dell'Uma — E' teniamo una specie di registro di chi utilizza le macchine e chi invece lavora ancora con gli strumenti tradizionali. La nostra soppressione mi sembra veramente una decisione discutibile: i nostri compiti passeranno alla Regione che si troverà così ancora più gravata di lavoro, e, in cambio, mentre noi ci autofinanziamo con le quote di iscrizione, adesso toccherà alla finanza pubblica pagarci lo stipendio».

Quello dei «mezzi di sostentamento» è uno dei problemi più grossi relativi alla soppressione degli enti inutili. Molti di essi si autosostentavano completamente. Altri, invece, riceve-

vano denaro pubblico. E' il caso ad esempio dell'Ente italiano moda: 13 addetti a Torino più altri 4 a Roma che non si sa ancora quale fine faranno.

«Il nostro compito era di compiere ricerche e studi sia di mercato, sia tecnici, sia scientifici — sostengono alla segreteria — Naturalmente sempre riferiti ai problemi del settore tessile-abbigliamento. In collaborazione con istituti universitari di anatomia ed antropologia abbiamo fatto uno studio statistico delle misure antropometriche della popolazione italiana. Abbiamo al nostro attivo alcune importanti pubblicazioni come, ad esempio, un calendario mensile delle manifestazioni».

Ancora un ente che sarà soppresso: l'Onpi, Opera nazionale pensionati d'Italia. Nella sede di corso Lombardia sono attualmente ricoverati circa 300 anziani che si pagano la retta versando nelle casse dell'istituto metà della loro pensione. Da quando è divenuta ufficiale la notizia di scioglimento, non si sono più accettati nuovi ricoveri. Clononostante è tuttora praticamente al completo. Gli stipendi ai 70 dipendenti vengono pagati dalla sede centrale romana. Secondo la legge dovrebbero essere tutti assorbiti dalla Regione, ma ufficialmente non hanno ancora saputo nulla. Né per sé, né per i vecchi ricoverati.

Convegno-dibattito stamane alle Molinette

Primari e esponenti politici in disaccordo sugli ospedali



Ferrero (pci), Triolo, Vietti (dc), Bonenti (psi) e Bruno (pri)

Primari e politici si sono dall'appuntamento, questa mattina, nell'aula magna delle Molinette. Ad organizzare l'incontro è stata l'Associazione nazionale primari ospedalieri (Anpo) con l'intento di dibattere il documento proposto dalla Regione sulla programmazione ospedaliera in Piemonte.

Presenti il consigliere regionale dc Vietti, il presidente regionale

dell'Anpo, Dughera, il presidente della quinta commissione sanità Ferrero, il consigliere regionale del pri Bruno Grande, assente l'assessore Linvitti (in Spagna) il cui posto si è presentato il dott. Bonenti.

Il moderatore, prof. Triolo, nel breve discorso introduttivo si è fatto portavoce del «malessere» presente negli ospedali italiani. Malessere che «non è solo questione di monetizzazione» ma si estende nell'abbandono da parte dei medici «migliori» della professione in ospedale. «Il medico perde amore per l'ospedale. Questa fiamma si sta spegnendo. Ci vogliono garanzie da parte politica».

La parte politica, in rappresentanza della Regione, ha dato una risposta che non ha soddisfatto del tutto i presenti in sala. Il dottor Bonenti, infatti, si è esibito in una minuziosa storia politica dell'Italia dal pre-fascismo ai giorni nostri toccando soltanto nella parte finale del suo discorso l'argomento che stava a cuore ai primari riuniti: la riorganizzazione ospedaliera.

«E' nato un nuovo modo di organizzare l'assistenza — ha detto — e i frutti già si vedono. Il Piemonte ha tassi di specializzazione più bassi rispetto al resto dell'Italia e le nostre degenze sono più brevi. La programmazione socio-sanitaria è il presupposto perché la programmazione ospedaliera diventi realtà». Analizzando poi la situazione degli ospedali ha parlato di «liti», necessari allo anellamento del lavoro ospedaliero. «Non dimentichiamo che in Piemonte esistono pochissimi poliambulatori» (fatta eccezione per quelli privati n.d.r.).

Il prof. Dughera è entrato invece nel vivo dell'argomento. «Non siamo del tutto d'accordo con il documento che la Regione ci ha proposto. Si continua a nominare tante strutture che, purtroppo, sono ancora sulla carta. Inoltre c'è un grosso ritorno al passato quando si parla di ospedali considerati in chiave generale e non specialistica. Secondo il documento riportato nel documento regionale il malato di cancro dovrebbe stare nello stesso reparto di quello che si trova in ospedale per pochi giorni e solo per analisi».

«Non ha senso, secondo i politici, parlare ad esempio di reparti di pediatria o di reumatologia. Naturalmente, finché continueremo a curare i reumatici solo con i farmaci e non ci occuperemo

della rieducazione andrà benissimo un solo reparto di medicina per tutti. Ma ciò ci allontana una volta di più dalla logica europea a cui i politici tendono, quando proprio in Europa si sta facendo un discorso, sugli ospedali, del tutto diverso».

d. dan.

Festa a Grugliasco

Parata di clown con i malati di mente

Questa mattina i malati di mente dell'ospedale psichiatrico di Villa Azzurra, sono sfilati nelle strade di Grugliasco, in una parata assieme al giovani del gruppo teatrale «Il cortiletto» che, vestiti da «clown», hanno annunciato alla gente la festa che si svolgerà, sabato e domenica prossimi, all'interno del manicomio.

Con il gruppo sono sfilati anche i trenta studenti della Facoltà di Magistero-Psicologia di Padova che in questi giorni stanno compiendo a Grugliasco un tirocinio di due mesi, a contatto con la realtà e le esigenze dei malati di mente. La festa interna all'ospedale sarà la prima iniziativa di un circolo sociale che questi studenti intendono installare a Villa Azzurra.

echi di cronaca

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?

Venite direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architettonica. DA VICO specchi, S.S. Moncalisio km. 17 (Rivoli-Arignano) tel. 954.8343.

Spaccio 2000 E.N.D.A.S. Associazioni... comiesel Sconti per spettacoli, attività turistiche e sportive. «Confessione metallica»: 1 pannello kg 1, 2 bottiglie moscato Grand Mousseaux: L. 2950. «Cestini regalo» confezioni su ordinazione. Lungo Sora Lazio 97.

Merula a Bra continua la grande vendita di organi Farlisa col 40% di sconto. Consegna gratis ed assistenza a domicilio ovunque sia. Garanzia totale 18 mesi. Grande collezione di quasi tutte le marche di pianoforti e strumenti musicali. Al vostro servizio gli oltre 50 anni di esperienza e serietà del nome Merula. Bra (Ca) piazza Municipio tel. 0172/411.624 (a 30 minuti da Torino).

Deciso dalla Provincia

Due nuovi istituti tecnici

Due nuove scuole medie superiori, ognuna destinata a circa 750 studenti e localizzate rispettivamente in corso Marche e in corso Unione Sovietica all'angolo con via Biscaretti: le prevede una delibera della Giunta provinciale del 2 novembre scorso che verrà portata in Consiglio probabilmente già la prossima settimana.

La decisione rientra nel piano di interventi nel settore dell'edilizia scolastica varato dalla Provincia per il triennio '78-'80. Negli anni scorsi si è provveduto a dotare di strutture destinate alle medie superiori di carattere scientifico (vale a dire gli istituti tecnici e i licei scientifici) i distretti della cintura ancora carenti, con lo scopo di limitare il pendolarismo sul capoluogo. Ora invece — come sottolinea l'assessore Romeo nella sua relazione — la necessità di interventi su Torino è evidenziata «da un incremento di iscritti che ha portato alla moltiplicazione delle sedi precarie». Tant'è vero che circa il 28 per cento della popolazione scolastica studia in locali non destinati specificamente all'uso scolastico.

Altro dato preoccupante: nel centro cittadino si rileva una massima concentrazione di istituti medi superiori, cui fanno capo oltre 10.000 allievi sui 44 mila della città. Tra questi, oltre il 93,5 per cento arriva da altri distretti. La situazione risulta particolarmente grave nella zona sud (9 mila posti contro 10.700 iscritti). Nel distretto 23 (città-giardino), ad esempio, la succursale dell'Istituto Casale garantisce al massimo 250 posti contro una domanda di oltre 2000 allievi.

Ancorata appunto a questa realtà, la decisione di costruire in corso Unione Sovietica un plesso di trenta aule. Costo dei lavori, suddivisi in due lotti destinati rispettivamente alla struttura scolastica e alla palestra, 2 miliardi e 360 milioni più 400 milioni.

Analoghe esigenze vengono attualmente denunciate anche dai distretti di Pozzo Strada e Parella, dove l'8 Liceo scientifico raccoglie 750 allievi contro circa 4000 aspiranti. Il nuovo plesso di 30 aule in corso Marche, (analoghi struttura e costi a quello di corso Unione Sovietica) eliminerà almeno in parte i disagi di oggi.

Infine, sempre la prossima settimana, il Consiglio Provinciale dovrebbe pronunciarsi sull'esproprio delle due aree destinate ad nuovi edifici ed a quella relativa ad un Liceo scientifico da localizzare a Caluso. Spesa complessiva prevista per l'operazione: 250 milioni.

Invito al vero Affare.

[Riservato a chi sa comprare meglio.]

A favorevole conclusione di una complessa operazione commerciale, siamo finalmente entrati in possesso di una delle più grandi collezioni private di

Tappeti Orientali Autentici

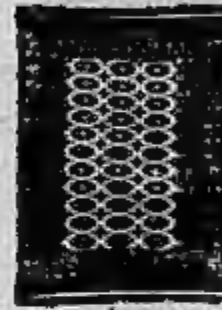
costituita da pezzi delle più prestigiose provenienze (di nuova, vecchia e antica manifattura) e commercializzata per la prima volta in Italia, la collezione completa viene offerta all'attenzione degli intenditori a

QUOTAZIONI ECCEZIONALI

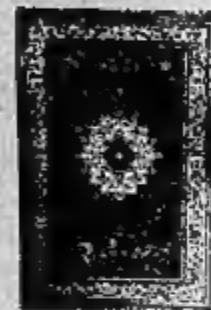
Lire 220.000 Lire 450.000 Lire 680.000



Tappeti Persiani cm. 200x150 circa



Bokara Kashmir cm. 300x200 circa



Tappeti Persiani cm. 300x200 circa

Tutti i tappeti sono corredati di certificati di Garanzia e Autenticità e sono anche acquistabili con comode facilitazioni di pagamento.



CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI

Torino via Lagrange 10 (ang. via Gialli) Tel. 519605

CURA della CALVIZIE

con TRAPIANTO INDOLORE dei vostri capelli in zone calve



Studio Dermatologico: Via Berthollet 26/A Consultazioni su appuntamento: telef. (011) 874600 Ora 15-20 Aut. San. n. 824 - 2-3-1078



donando sangue all'

AVIS

potrai dire di aver salvato una vita umana

UNA NOVITA' PER TUTTE LE SORDITA'

Un apparecchio che c'è ma non si vede

Dimostrazioni speciali si terranno i giorni 13-14-15-16-17-18 novembre nei centri MAICO

Molto è stato fatto in questi anni per ridonare l'udito a milioni di persone nel mondo; ma il problema era rimasto insciolto. La MAICO per anni ha condotto profondi studi in questo campo ed il risultato è stato sorprendente. Il sogno di tutti i deboli di udito è stato finalmente realtà. Finalmente è stato realizzato un invisibile apparecchio acustico che garantisce un ascolto sicuro, chiaro, confortevole e tutti i deboli di udito, con questa rivoluzionaria scoperta, possono sentire le voci dei familiari, la televisione, il cinema e la chiesa. E' UNA NOVITA' ASSOLUTA ED INVISIBILE e tutti possono provarla GRATUITAMENTE richiedendoci i giorni 13-14-15-16-17-18 novembre escluso sabato pomeriggio.

Bratteranno pochi secondi e capiranno di nuovo con gioia e chiarezza, senza alcun nervosismo, le voci senza assunzione; tutte le persone della televisione e non sarete più costretti ad alzare il volume, arrecando fastidio ai vicini. La MAICO, in occasione della dimostrazioni speciali, concederà uno sconto speciale e condizioni di pagamento rateali. Tutti gli assistiti da MAICO avranno rimborsi sociali da parte dei vari enti. Tutti coloro che già usano un tradizionale apparecchio acustico di vecchio modello, potranno restituire in permuta e pagare una differenza. ATTENZIONE è un'occasione unica da non perdere, per cui visitateci senza impegno a:

MAICO Via Magenta 20 TORINO - Tel. 541.767
Alessandria: MAICO - P.zza Garibaldi 50 - Tel. 54.798
Cuneo: MAICO - Corso Nizza 33/B - Tel. 85.149

Piossasco - Mistero sulla donna assassinata nella cascina

La polizia: «Sono ladri di galline» I testimoni: «Killers decisi a uccidere»

Hanno sparato all'impazzata in due - Tracce di sangue dove è avvenuto l'agguato: uno si è ferito per sbaglio?

Il movente dell'omicidio della giovane madre fulminata con un colpo di pistola al capo, ieri in un cascinale di Piossasco, è ancora oscuro. Si fanno strada diverse ipotesi. La polizia afferma che a sparare sarebbero stati dei ladri sorpresi dal proprietario della cascina mentre tentavano di scavalcare il muro di cinta. I vicini di casa invece sfamano dicono sconvolti: «Non possono essere stati dei ladri sorpresi. Quelli ieri sera hanno sparato per uccidere. Se non vi fosse stata un'auto posteggiata nel cortile che ha deviato i colpi, vi sarebbe stata una strage».

Le indagini dei carabinieri cercano di far luce sul delitto. Affiorano i primi elementi: i killer sarebbero due, una «500» e farli spenti è sta-

ta vista allontanarsi subito dopo la sparatoria. Il marito e i familiari della vittima sono stati interrogati per tutta



Maria Teresa Galeasso

la notte dal capitano Sechi. Stamattina, un elemento nuovo, forse decisivo, è stato trovato dagli inquirenti: vicino alla rete di cinta del cortile, proprio nel punto in cui gli assassini hanno preso la mira, c'erano alcune macchie di sangue e un capello. Labili tracce, che all'esame del microscopio potrebbero mettere i carabinieri sulla pista giusta. Ecco la ricostruzione del delitto.

In quel momento nella cascina in via Marchile Cappella 29, alla periferia di Piossasco, sono seduti attorno al tavolo del cucinino i proprietari della cascina, Angelo Carpinello, 43 anni, operaio alla Fiat Rivalta, la moglie Maria Luisa e le tre figlie Nadia, Laura, Tiziana, di 16, 14 e 7 anni. Sono venuti a trovare il Carpinello la sorella, Maria Teresa insieme con il marito Raffaele Galeasso e il figlio Mauro di 12 anni.

Sono passate da poco le 21. Tutti insieme stanno trascorrendo la serata. I bambini giocano. Le due donne sono in piedi e parlano; hanno messo la caffettiera e attendono che il caffè sia pronto. I mariti sono seduti davanti ai bicchieri di vino. Improvvisamente il cane lupo «Mirko» incomincia a latrare furiosamente. Dice stamane Angelo Carpinello: «Fa così soltanto quando arrivano degli estranei. Non smetteva più di abbaiare».

Angelo Carpinello si alza e va alla finestra. Scosta la tendina per vedere fuori. E' nel riquadro della finestra illuminata: un bersaglio facile. Una detonazione secca. Il muro della parte del cucinino alle spalle del Carpinello si sbrucia. «Subito dopo altri colpi — dice il proprietario della cascina — Allora sono andati fuori a vedere».

L'uomo dal portone intravede ad una ventina di metri di distanza oltre la rete di cinta del cortile, due sagome. Vede le fiammate dei colpi. Uno, due, tre, in rapida successione. «Ne hanno sparato una decina».

Angelo Carpinello rientra in casa: sono tutti in piedi al centro del cucinino che si guardano terrorizzati. Al centro della stanza in una pozza di sangue c'è Maria Teresa Galeasso. Un proiettile è entrato dalla finestra e l'ha colpita in pieno al capo. E' caduta senza un gemito. Tutto è avvenuto così in fretta che nel trambusto dei colpi, della confusione, dello spavento nessuno si è accorto che la donna era caduta fulminata. Quando Angelo Carpinello rientra in casa e vede la sorella esanime, pensa ad un malore. Il figlio della donna, Mauro si butta sul suo corpo: «Mamma che cosa hai? Non preoccuparti quei colpi non sono nulla».

Per una scuola a Mirafiori
Il canguro-gioco dello scultore Nervo

I ragazzi del quartiere Mirafiori Sud, festeggeranno oggi pomeriggio la «macchina-gioco», il canguro. Il canguro è una scultura costruita da Luigi Nervo e dai ragazzi della scuola media «Il castello» di Mirafiori.

La festa per l'inaugurazione si svolgerà nei locali della scuola. Sono invitati tutti gli abitanti del Quartiere Mirafiori Sud.



La scoperta del sangue sul luogo dell'agguato



Il figlio della vittima

Vuole tranquillizzarla ma la donna è ormai morta. I colpi hanno fatto uscire i vicini. Sono in molti ad aver visto due persone fuggire. Alcuni affermano che una sola era armata e sparava mirando a braccio teso «proprio come fanno i killer nel film». Giungono sul posto polizia e carabinieri. Le ipotesi dei funzionari si fermano subito sulla possibilità che siano stati i ladri a sparare. «Avrebbero tentato di scavalcare la rete ma il cane ha cominciato ad abbaiare. Già una volta i Carpinello erano rimasti vittime di un

furto di galline. Quando il proprietario è uscito si sono spaventati, forse a loro volta hanno sparato per spaventare, come bravata. Quel colpo è entrato dalla finestra e ha freddato la donna».

I vicini di casa dei Carpinello sono di altro parere. «Ieri sera sembrava ci fosse la guerra. Tanti colpi, contro la casa e le persone. La finestra era illuminata e quegli assassini sparavano dopo aver preso la mira. Siamo convinti che volessero uccidere e non spaventare. Non sappiamo perché, che cosa ci sia sotto». Angelo Carpinello

e Raffaele Galeasso sono da tutti considerati operai che lavorano molto onesti. «Nella vita dei due uomini non c'è un risvolto che possa far pensare a qualche cosa di strano», ha detto stamane un vicino di casa. L'intero paese è dunque sconcertato: i Carpinello sono originari di Piossasco.

Stamane i parenti della vittima sono alla caserma dei carabinieri di Moncalieri. Hanno detto gli investigatori: «E' possibile che gli autori di questo delitto assurdo, possano essere rapidamente individuati».

TACCUINO DEL LETTORE

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 14,30 alle 19 e domani dalle 8 alle 13.
Officina: Str. dell'Aeroporto 2, tel. 259179; via Paolini 7, tel. 442795; via Novogno 30, tel. 303793.
Eletrauto: via G. Reni 229, tel. 301504; via Gambasca 4, tel. 386979; via Montarone 2, tel. 856495.
Servizio Fiat: oggi e domani il servizio di assistenza è garantito dall'officina Star, via S. Massimo 21, tel. 830000, con orario dalle 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 19; i centri di corso Francia e di corso Bramante resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle ore 18.
Fiat-Servicio: inizio autostrada To-Mi e To-Ivrea-Aosta, tel. 8001988, aperto oggi e domani e dalle 8 alle 21.
Servizio Lancia: officina aperta domani dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 18,30; via Stradella 144, tel. 280123.
Servizio Alfa Romeo: officina aperta domani dalle 8 alle 13; c. Agnelli 98, tel. 363083.

Farmacie aperte nel pomeriggio

Dalle 15 alle 19,30: p. Vittorio Veneto 10; v. Stradella 198; c. Toscana 17; c. Vittorio Emanuele 34; c. Traiano 73; c. Peschiera 146/C; v. Gorizia 133; v. Nizza 15; c. Francia 273; v. Po 51; v. Bionaz 23; c. Flumio 4; c. De Gasperi 6; v. Romani 2; v. Reggio 1; v. Chiesa della Salute 45; v. Nicola Fabrizi 102; v. Garibaldi 24/26; c. Francia 87; c. Peschiera 244/A; v. Monginevro 126; v. Mosca 1 ang. v. Coppino; v. Frejus 41; v. Roma 24; c. Dante 78; v. Rieti 55; c. Grosseto 165; v. Asinari di Bernazzano 134; v. Negerville 8; v. Passo Buole 168; v. Ivrea 47/49; c. Cadore 19; v. Exilles 46; v. Guido Reni 155/157; c. Corsica 9; v. Giachino 53; v. Arnaldo da Brescia 38; p. Manno ang. v. Isernia; v. Garzigliana 1; c. delle Orlane 25; p. Paleocapa; p. Repubblica 21; p. Statuto 4; v. Nizza 65; c. Svizzera 42; c. Potenza 92; v. Porpora 41; v. Cibrario 88; c. Duca degli Abruzzi 55; c. Verona 21; c. Principe Oddone 28; c. S. Maurizio 35; v. Rivalta 50/A; p. Respighi 3; v. S. Secondo 46; v. le del Mugello 11; c. Grosseto 214; v. Buenos Aires 77; v. Cigna 44; v. A. Cecchi 54; c. Giulio Cesare 48; c. Siracusa 87; v. Luini 41 ang. v. Lemie; v. Oslia 13; v. Monginevro 113; v. Tunisi 99; v. Palestrina 45; largo Sempione 182; c. Belgio 41; v. Brandizzo 90/92; p. Pitagora 9; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; c. Taranto 183/C; v. Tunisi 51 ang. v. Spaventa; c. Stali Uniti 5; v. Giolitti 7/C; c. Casale 110; c. Francia 315/bis; v. Piffetti 31/bis; v. Bologna 93; v. Pinchia 1/bis; v. Maria Vittoria 3; largo Orbassano 70; v. Di Nanni 71; v. S. Remo 37; v. Tripoli 58 ang. v. Montalbano; c. Traiano 158; c. Vinzaglio 31; v. Mazzini 31; v. Vanchiglia 29; v. Onorato Vigiani 180; v. Stradella 36; Galleria Umberto I; p. Camillo Bozzolo 11; v. Tofane 71; v. Passalacqua 11; v. Giolitti 36; v. De Sanctis 62; p. Adriano 12; v. Foglio 69; c. Moncalieri 257; v. Barletta 93; c. Sempione 112; v. Sacchi 4; c. Francia 1/bis; v. Madonna Cristina 30; str. S. Mauro 179; c. G. Agnelli 117; c. Orbassano 216; c. Vittorio Emanuele 76; v. Giosuè Borsi 118; c. Brianza 22; v. Bardonecchia 114; v. Braccini 101; c. Unione Sovietica 591/bis; v. Berio 6 ang. v. Lanzo; v. Garibaldi 13; c. Toscana 185; c. Filippo Turati 74; c. Tassoni 66; c. Sommeiller 31; c. Francia 177; v. Cernaia 24; c. Casale 203; v. Genova 91; v. Monte di Pietà 21; c. Maroncelli 28; c. Sebastopoli 298; v. Cibrario 33/bis; c. Casale 316; v. Capelli 67; c. Giulio Cesare 118; v. Madonna Cristina 78; c. Sebastopoli 208; c. Unione Sovietica 417; v. Nizza 214; v. Po 14; v. Sesia 1; v. Berthollet 10; v. Nizza 108; v. S. Donato 55.

Farmacie di turno

Domani con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30 e lunedì con servizio dalle ore 8 alle ore 12,30: c. Unione Sovietica 491; c. Peschiera 146; p. Carignano 2; c. Vittorio Emanuele 66; v. Chiesa della Salute 45; v. Crescentino 34 ang. via Brandizzo; p. Campanella 5; c. Vercelli 111; v. Gorresio 37; v. Negerville 8; v. Cimabue 8; v. Vandalino 9/11; v. Po 31; c. Grosseto 221; c. Potenza 92; v. della Rocca ang. v. dei Mille; v. Sant'Elia 5 (Falchiera); v. Buenos Aires 77; v. Monginevro 113; v. Tunisi 99; v. Tripoli 23; c. Traiano 158; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; v. Passalacqua ang. v. Bertola; c. Regina Margherita 114; c. Moncalieri 59; str. S. Mauro 179; c. Lacce 31 ang. v. G. Medici; v. Nizza 121; c. Orbassano 216; c. Brianza 22; c. Francia 177; v. M. Cristina 14 ang. v. Berthollet; v. Genova 91; v. Cibrario 33/bis. Presterà servizio anche serale dalle ore 19,30 alle ore 22,30 la farmacia di c. Potenza 92.



La Renault 18 è disponibile in due cilindrate e quattro versioni: 1400 cc (TL e GTL) e 1600 cc (GTS e GTS Automatica).

Le Concessionarie Renault vi aspettano per un giro di prova sulla nuova Renault 18.

Renault 18 è confortevole: ha spazio per 5 persone su sedili comodi e riposanti.

Ha consumi contenuti: a 120 km/h, solo 8,7 litri per 100 km.

È sicura: ha una tenuta di strada da granturismo, grazie alla trazione anteriore Renault.

È equipaggiatissima: alzacristalli elettrici anteriori, sistema elettromagnetico di apertura e chiusura porte

(GTS) cintura autoavvolgente, lunotto termico, fendinebbia posteriori, retrovisore regolabile dall'interno, lavatergiferi, ecc.

Confortevole, sicura, elegante, veloce, nelle quattro versioni da 1400 a 1600 cc, la nuova Renault 18 è creata per le nuove esigenze internazionali: conquisterà anche gli automobilisti italiani incontentabili. Basta un giro di prova.

Renault 18. Per le nuove esigenze internazionali

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Ferrero

anni 26

Lo annunciano con immenso dolore mamma, papà, il fratello Giuseppe con la moglie Gabriella e la piccola Silvia; nonna Ernesta e nonno Filippo; gli zii Norina, Oreste, Giulio, Jose, Francesca e famiglia; lo zio Lorenzo Fassio e famiglia; e parenti tutti. Il funerale si svolgerà sabato 11 ore 8.30 con partenza da via Magenta 17. San Mauro Torinese. La cara salma dopo la benedizione, proseguirà per Cinaglio d'Asi ove avrà luogo la funzione religiosa presso la chiesa parrocchiale alle ore 11.

— San Mauro Torinese, 10 novembre 1978.

Meriada Ferrero e famiglia partecipa con affetto al lutto della famiglia Ferrero.

Bruna, Riccardo Roveri e famiglia partecipano con affetto al lutto della famiglia Ferrero-Fassio.

Carla e Pierluigi Cerrato sono affettuosamente vicini alla famiglia Ferrero per il grave lutto.

— Moncalieri, 10 novembre 1978.

I fratelli Bonin si uniscono al dolore dei familiari per il grave lutto che li ha colpiti per la dipartita di

Mario Ferrero

— Savona, 10 novembre 1978.

Marco Marconini si associa al dolore della famiglia Ferrero per la dipartita del figlio MARIO.

— Torino, 10 novembre 1978.

Ugo e Caterina Caroli partecipano al lutto della famiglia per l'immarata scomparsa di

Mario Ferrero

— Torino, 9 novembre 1978.

Rita Quadri partecipa al dolore di Ettore e Caterina Ferrero.

Si associano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del

rag. Mario Ferrero

La Italler sas signor Claudio Fulgori la Fulgori Matteo signor Matteo Fulgori e famiglia la Ferrero, signor Aldo Fulgori.

— Torino, 10 novembre 1978.

Giulio Porporato e famiglia partecipano con affetto al dolore dell'amico Ettore e famiglia per la perdita del figlio

rag. Mario Ferrero

— Torino, 11 novembre 1978.

Le Maestranze tutte delle Ferriere di Borgaro S.p.A. partecipano al dolore delle famiglie Ferrero per l'immarata e tragica scomparsa del

rag. Mario Ferrero

— Torino, 10 novembre 1978.

La famiglia Artis Comino prende viva parte al dolore della famiglia Ferrero per la perdita del figlio MARIO.

La Macchioratti Dalmis e figli S.p.A. si associa al lutto della S.p.A. Acciaierie Ferrero per la scomparsa del sig.

Mario Ferrero

— Torino, 10 novembre 1978.

Mario Scrogia e famiglia partecipano al grave lutto per l'immarata scomparsa del

rag. Mario Ferrero

— Torino, 9 novembre 1978.

E' mancata

Maria Gabriella

Quaglino Giovana

Lo annunciano il marito Mario con le figlie Angioletta e Alessandra, la sorella Ida la zia Sante Maria Luisa i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 11 novembre alle ore 15 partendo da Via Consolato 3.

— Ceva, 10 novembre 1978.

Sono affettuosamente vicini a Mario ed alle Sue figliuole gli amici:

Silvia e Giorgio Bocca Anna Dalmis Maria ed Emilio Daro Susanna e Bruno Fassi Ada e Renzo Minetto Nedda e Nino Parola Elisa e Alberto Travaglini Annita e Gigi Ventre Ada e Aurelia Verra.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Catella

ved. Cerutti

La piangono: il figlio Michele, la sorella Bevanute, cognati, i nipoti Bruno Letizia Flora e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Veglio ed alle sig.re Vittoriana e Menuccia. Funerale oggi 11 ore 8.30 partendo dall'ospedale Maria Vittoria. S. Messa di Trigesima 11 dicembre 1978 ore 17.30. parrocchia S. Alfonso.

— Torino, 10 novembre 1978.

Guglielmo Marisa e Mauro la piangono con Michele.

Teresa, Franca, Fulvio Bucci e famiglia si uniscono al dolore di Michele.

Le famiglie Ferreri Giachero partecipano al lutto.

Condomini, Inghilini, custodi via Bianzè 24 bis partecipano al lutto dell'ing. Cerutti.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Antonia Buri n. Bigone

Con immenso dolore l'annuncio il marito Emilio, i figli Lirio, Luigi con rispettive famiglie, fratello, cognato Serenino con figli Gianni, Lidia e Giancarlo, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà Ospedale Nuova Assistentia Martini, largo Gottardo, sabato 11 ore 15.30, per Borgaro, dove si svolgeranno i funerali alle ore 16 dalla parrocchia. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 novembre 1978.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Vittorio Bosco

Lo annunciano con infinito dolore la moglie Rina, il figlio Giovanni con la moglie Mimma, i piccoli Monica ed Alessandro e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 10.15 dall'ospedale Mauriziano.

— Torino, 11 novembre 1978.

Maria, Eugenio con Laura, Fulvio con Susanna partecipano costernati l'improvvisa dipartita dello zio

cav. Vittorio Bosco

— Torino, 10 novembre 1978.

La famiglia Lambertini partecipa al dolore per la perdita del ero VITTORIO.

La Oliva S.p.A. partecipa il grave lutto che l'ha colpita. Dopo una vita interamente dedicata al lavoro è oggi prematuramente scomparso il proprio amministratore

cav. Vittorio Bosco

— Torino, 10 novembre 1978.

La S.p.A. Gecar partecipa al dolore per l'improvvisa scomparsa del

cav. Vittorio Bosco

— Torino, 10 novembre 1978.

Luisa e Mario Recrosio partecipano al dolore della famiglia Bosco.

La ditta Metalnova S.a.s. di S. Ambrogio prende parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del cav. VITTORIO.

Si associano al dolore del geom. Bosco le famiglie Dellepiane e Plantà.

La Fondpress S.p.A. partecipa all'immenso dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

cav. Vittorio Bosco

— Grugliasco, 10 novembre 1978.

E' cristianamente mancata

Giovanni Ganna

anni 91

Ne danno il triste annuncio i figli Marianna, Vincenzo, Maria Teresa con Erando, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerale domenica 12 novembre 1978 ore 14.30 via Schina 18.

— Carignano, 10 novembre 1978.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Mario Ostorero

anni 74

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Teresa Sola; i figli Agnese, Armando con Liana e famiglia; cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Venturolo per le amorevoli cure prestate. Funerale domenica 12 ore 10.30, dall'abitazione in San Bernardino, borgata Cordero 15, e proseguiranno, alle 10.45, per la parrocchia di Trana.

— Trana, 10 novembre 1978.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Marizzoli

Lo piangono la moglie Marisa, le figlie Antonella, Simona, la mamma Addiana, parenti tutti. Si ringrazia il personale Clinica Suore Domenicane, particolarmente suor Rinalda. I funerali avranno luogo oggi 11 ore 14.30 dalla chiesa di S. Benedetto Abate via Papa Giovanni XXIII, S. Mauro Torinese. Non fiori ma offerte alla parrocchia S. Benedetto in S. Mauro.

— Torino, 11 novembre 1978.

Gli amici: Luciana e Carlo Alessio Rosa Paolo e Orlando Costantini Enrico e Bruno Maggiore Germana e Beppe Orticelli partecipano al dolore di Maria, Antonella e Simona.

Con vivo cordoglio prendono parte al dolore della famiglia gli zii Branda e Bergomi e i cugini Coviello e Anfossi.

Partecipano al dolore di Marisa, rimpiangono l'amico scomparso:

Beppe Truffa e famiglia Sergio Delpeiro e famiglia Dipendenti e Collaboratori Ditta Truffa

Franco Aloj famiglia e Ditta Saly partecipano al dolore della famiglia.

Partecipiamo al dolore della famiglia: Sergio Sardi e famiglia famiglia Giacomelli e Scialoja Dipendenti e Collaboratori Punto 73 - Cibrario Rita, Rosita e famiglia

Partecipano con la famiglia l'amico PIETRO

Enrico Biondi e famiglia Giuseppe Chiti e famiglia Renato Calini e famiglia

Partecipano al dolore della famiglia Alberto Bignami e famiglia Mariano Bignami e famiglia

I Commercialisti di Via Aosta e Corso Venezia partecipano al dolore della famiglia Marizzoli per la scomparsa dell'amico PIETRO: Assandri, Sonzogni, Buzzi L. T., Spelta, Esagono, Orif, Tagliante, Rita e Isio, Silvana e Mimmo, Michele Mac, Somit, Manzoni, Morandi - Biglia, Mussetta, Salkira B., Aldo Mecc, Edoardo Conf.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ignazia Pedde

ved. Mura

Addolorati lo annunciano i figli: Teresa, Nino, Nefia, Lina, Giuseppa, i nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 11 novembre alle ore 8.30 all'ospedale Martini di via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 novembre 1978.

Cristianamente è mancata

Aldo Negro

Macedonio

Ne danno il triste annuncio: Luciana, sorella, nipoti. Funerale oggi ore 14 ospedale S. Luigi (Orbassano).

— Torino, 11 novembre 1978.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Eda Ruschena in Ratto

La piangono il marito Pasquale Ratto, i figli Luciano e Livio, nuore, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avverrà il 11 novembre 1978 ore 8.30 con partenza dall'ospedale Maria Vittoria.

— Torino, 10 novembre 1978.

Dirigenti e Collaboratori tutti della Società Teksid del Gruppo FIAT partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'ing. Luciano Ratto per la scomparsa della cara mamma.

Eda Ruschena Ratto

— Torino, 11 novembre 1978.

Cristianamente è mancata

Claudia Corno

ved. Valenza

anni 67

Lo annunciano il fratello Oreste e famiglia, la cognata Lucia ved. Corno e famiglia, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerale sabato 11 ore 10 da ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 10 novembre 1978.

Cristianamente è mancata

Maria Teresa Garavello

Affranti lo partecipano fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerale oggi ore 14.30 in Pancalieri, ospedale Regina Elena, Autobus per Pancalieri ore 13 da Piazza Maria Ausiliatrice.

— Pancalieri, 11 novembre 1978.

Cristianamente come è vissuta è mancata ai suoi cari

Ottavia Di Nunzio

n. Agostini

Addolorati l'annunciano: i figli Luciano e Oreste con la moglie Morena e gli adorati nipotini Marco e Monica, parenti tutti. Le esequie avranno luogo oggi alle ore 10 nella parrocchia Madonna delle Rose, partendo da corso Giambone 46/16.

— Torino, 11 novembre 1978.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Carmela Baracco

nata Ruata

Lo annunciano con dolore il marito Giovanni, i figli Giuseppe, Antonio, Anna, nuore, genero, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 11 alle ore 14.30 via Nizza-241. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 novembre 1978.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari il

geom. Giulio Pignatta

L'annunciano i figli Giulia Mariantoni Piers Luigi e Giorgio. Nuora e genero le sorelle Isabella e Margherita cognate cognato nipoti pronipoti cugini parenti tutti. I funerali avranno luogo a Moretta sabato 11 corrente mese alle ore 15.30.

— Moretta, 10 novembre 1978.

E' mancata

Clementina Michela

ved. Ferrero

Addolorati la piangono le figlie: Tere col marito Egidio Graneri, Giovanna col marito Sergio Macchia, le nipoti Mara, Marisa, Nadia, sorella, fratello, parenti tutti. La salma sarà benedetta oggi 11 alle ore 14.30 Omeopatico. Funerale in Aglie ore 15.

— Torino, 10 novembre 1978.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luisa Palumbo ved. D'Angio

Ne danno il doloroso annuncio le figlie e nipoti. Funerale lunedì 13 ore 8.45 partendo dall'ospedale Martini (via Tofane).

— Torino, 11 novembre 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Corrado Federighi

Ne danno il triste annuncio: i figli, nuore, nipoti, fratelli, cognati e parenti tutti. Funerale sabato 11 ore 10 da ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 novembre 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Romilda Battaglia

ved. Farina

La ricordano con rimpianto gli affezionati nipoti, i cugini. La cara salma verrà tumulata oggi nel cimitero di Torino alle ore 15.30.

— Asti, 11 novembre 1978.

E' cristianamente mancata la signora

Erminia Terzi

di anni 94

Lo annunciano il fratello Amadeo Bonacina e consorte, l'affezionata Lydia Savadon, amici tutti. I funerali a Châtillon sabato 11 ore 14.30 partendo da strada Sarmasse 6.

— Châtillon, 10 novembre 1978.

E' mancata

Ignazio Riva

di anni 90

Addolorati lo annunciano: la figlia, genero, nipoti e parenti tutti. Funerale sabato 11 ore 14.30 da via Cudolo 6.

— Torino, 10 novembre 1978.

Unitamente alle figlie Elena e Rachel

Anna Serra ved. Lombardi

sarà sempre affettuosamente ricordata e rimpianta dai nipoti: Minnie Serra, Ernesto Lombardi e famiglia e parenti tutti.

— Torino, 10 novembre 1978.

ANNIVERSARI

1975 1978
Emma Ayer Belforte
1977 1978
cav. Emilio Belforte
sempre affettuosamente ricordati.

I CONCESSIONARI LANCIA VI SFIDANO.

VI SFIDANO A TROVARE UNA VERA RIVALE DELLA BETA BERLINA.

La sfida si svolge in una Concessionaria Lancia. Qui vi consegneremo le chiavi di una Beta Berlina per una vera prova su strada, poi lasceremo che siate voi stessi a scoprire quali sono i punti forti della Beta Berlina, quali i punti deboli delle sue concorrenti; a verificare se esiste un'altra auto che vi dà tanto allo stesso prezzo.

VI SFIDANO A TROVARE MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO.

Siccome è difficile resistere alla tentazione di acquistare una Beta Berlina dopo averla provata, abbiamo messo a punto con la Lancia condizioni di pagamento particolarmente vantaggiose. C'è il comodo sistema di rateazioni Sava, c'è il pratico e moderno Savaleasing, c'è insomma, sempre, la formula di acquisto che meglio si adatta alle vostre esigenze e desideri.

VI SFIDANO A TROVARE UNA MIGLIORE VALUTAZIONE DELL'USATO.

Mentre voi provate la Beta Berlina, noi proviamo la vostra auto. Questo è il modo più sicuro per

ottenere una valutazione competente ed onesta. E in genere un'auto valutata così vale di più di un'auto valutata con una semplice occhiata, come spesso succede. È una sfida che vi conviene accettare perché può solo farvi guadagnare.

VI SFIDANO A TROVARE ASSISTENZA PIÙ ESPERTA E CORTESIA PIÙ GRANDE.

Per noi assistenza e garanzia vogliono dire competenza, chiarezza, prontezza nel rispondere ai problemi del Cliente. Con noi non dovete mai discutere sul

costo di un ricambio, perché in fatto di prezzi i ricambi Lancia sono pronti ad accettare qualsiasi sfida. Per voi tutto questo vuol dire vero risparmio di tempo e di denaro.

Prezzi chiavi in mano (IVA, trasporto, immatricolazione compresi).
Beta Berlina 1300 L. 7.050.500.
Beta Berlina 1600 L. 7.428.100.
Beta Berlina 2000 L. 7.935.500.
(salvo variazioni della casa).
L'acquisto di una Lancia dà la possibilità di ottenere la carta di credito Diners-Club Lancia, la prima carta di credito automobilistica.

Per pagare ogni riparazione dell'auto con una semplice firma.



LE SFIDE SI ACCETTANO QUI:

- TORINO**
• AUTOGROUP S.p.A.
Corso G. Cesare, 334 - Tel. (011) 202.838
• BENEDETTO & C.
Piazza Adriano, 9 - Tel. (011) 441.000 - 443.228
• LANCAR
Corso R. Margherita, 270 - Tel. (011) 745.435 - 747.124
• O.T.M.A. S.r.l.
Corso Spezia, 20 - Tel. (011) 874.451 - 890.773
• S.V.A.T. S.p.A.
Corso F. Turati, 12 - Tel. (011) 593.182 - 585.963
- CHIVASSO**
• AUTORIMESSA PO
Via Orti, 36 - Tel. (011) 910.1232
- IVREA**
• OCLEPPO GIOVANNI di FRANCO OCLEPPO & C. S.a.s.
Corso Vercelli, 115 - Tel. (0125) 423.257 - 424.897
- PIEMONTE**
• S.V. AUTO
Via Torino, 109 - Tel. (0125) 424.105
- PIEMONTE**
• D.A.C. AUTO S.r.l.
Corso Torino, 51 - Tel. (0121) 38.01
- VAROLO CANAVESE**
• LODICO & C.
Corso Indipendenza, 98 - Tel. (0124) 29.930
- ROSTO**
• SALONE AUTO RIVOLI S.n.c.
Corso Moncalieri, 20 - Tel. (011) 95.40.950 - 95.40.336
- VENARIA REALE**
• BENSI GIOVANNI
Via G. Medel del Vascello, 14 - Tel. (011) 490.128
- AOSTA**
• OCLEPPO GIOVANNI di FRANCO OCLEPPO & C. S.a.s.
Corso Ivrea, 47 - Tel. (0165) 21.14
- S.V. AUTO S.n.c.
Via Clumbers, 10 - Corso Battaglione Aosta, 10 - Tel. (0165) 42.407 - 44.574

La classe Lancia. Non è solo questione di "classe". È questione di "cose".



Intervista con l'assessore all'ecologia Marzano Via Garibaldi: la strada più lunga d'Europa riservata solo ai pedoni



Via Garibaldi si riveste d'antico per essere «resiliente all'uomo»: i lavori per la trasformazione dell'asse portante di Torino nella strada totalmente pedonale più lunga d'Europa, iniziati a giugno, sono quasi conclusi, almeno nel primo tratto fra piazza Statuto e via della Consolata. Scomparsi i binari del tram, sistemato a dovere l'intrico di tubazioni nel sottosuolo, si è provveduto al rifacimento della pavimentazione stradale, rispecchiando la struttura originaria, risalente a prima della Grande Guerra. Il si è quasi al «dunque».

I bulldozers se ne vanno, arrivano gli «eredatori» e via Garibaldi muta volto, sotto il maquilage accurato di tecnici e operai: panchine, vasi fioriti trionferanno dove prima si marciava a fil di muro tra lo stridio del tram e il clacsonare impaziente degli automobilisti, semisoffocati quanto i pedoni dal gas combusto. Intanto ferve l'attività dietro la facciata dei negozi: è cominciata la corsa per arrivare preparati a questo Natale che vedrà per la prima volta via Garibaldi — la chiave di volta della vecchia Torino — esercitare il suo nuovo ruolo di «vetrina» della città.

«C'è ancora molto da fare, ma sin d'ora possiamo dirvi contenti del risultato che s'incomincia a intravedere», Marzano Marzano, assessore all'Ecologia e all'Igiene urbana del Comune, socialista, sprizza soddisfazione nel parlare della «pedonalizzazione» di via Garibaldi, impresa in cui si è impegnato con tutto l'entusiasmo di chi crede in quello che fa.

«Le reazioni della gente sono estremamente positive. I commercianti, soprattutto, hanno infine compreso a dato tutto il loro appoggio alla decisione di chi-

udere completamente al traffico la strada: anzi, sono stati proprio loro a chiedere che l'isola pedonale venisse estesa a tutta la lunghezza di via Garibaldi, mentre il progetto originario prevedeva che tra via della Consolata e piazza Statuto (il tratto cui si è lavorato in questi mesi) il traffico fosse consentito ai mezzi pubblici. Le prime perplessità e proteste, poi rientrate, erano dovute a un comprensibile timore per la novità, all'abitudine a considerare la frequenza di una strada legata alla possibilità di percorrere in auto. Ora si verifica il contrario: infatti, a il Municipio arrivano proposte da parte di commercianti e abitanti della zona, per ulteriori modifiche o migliorie.

«Arredo urbano» è termine ormai sulla bocca di tutti: la parziale trasformazione della via ha già



stimolato alcuni proprietari di edifici che vi si affacciano a intervenire, ripulendo, restaurando, riparando. «E speriamo che siano in molti a seguire il loro esempio. Se agli interventi pubblici si sommano quelli privati, raggiungeremo un duplice risultato: umanizzazione della città e coinvolgimento dei cittadini nell'operazione», conclude l'assessore Marzano.

Entro la fine dell'anno prossimo si concluderanno anche i lavori nel secondo, più lungo, tratto tra via della Consolata e piazza Castello: allora via Garibaldi, con il suo nuovo, definitivo volto, ricorderà molto da vicino quello che offriva a chi la percorreva, magari in carrozza, «assanta» o «settant'anni fa». Si sono incontrate molte difficoltà nella ricostruzione del pavimento stradale con l'era prima della posa dei binari?

«Sì, è stato un lavoro difficile, soprattutto perché abbiamo voluto fare tutto con la massima accuratezza», risponde il direttore degli uffici tecnici del Comune, ing. Pennella. Anzitutto, si è dovuto sostituire buona parte delle tubazioni fognarie, dell'acquedotto e del gas, di modello antiquato e corrose dal tempo. Il sottotondo stradale è stato rimosso e ricomposto per la profondità di un metro. Su una base di terreno naturale si è steso uno strato di ghiaia e su questo altro terriccio impastato con calcestruzzo. Infine uno strato di sabbia sul quale posano i «masselli» originali di cui via Garibaldi è pavimentata, in granito della Balma. Questi verranno in seguito martellati uno per uno, in modo da restituire loro la ruvidezza d'un tempo: anni di attrito con milioni di ruote li hanno infatti resi innaturalmente lucidi e pericolosamente sdrucciolevoli per i passanti.

«Un lavoro particolare che una volta era compiuto in maniera artigianale — aggiunge l'ing. Pennella — e per il quale oggi viene impiegata un'apposita macchina, la bocciarda, una specie di martellino pneumatico a più teste». Tutti i lavori eseguiti finora hanno richiesto una spesa di circa 500 milioni: «Ma il secondo tratto, anche se più lungo, costerà meno. Per il primo infatti si era inizialmente previsto il passaggio degli autobus, poi abolito, e si è lavorato di più sul sottosuolo, per il peso maggiore che la strada avrebbe dovuto sostenere». La «vetrina» di Torino costerà perciò in totale, al Comune, poco più di un miliardo.

La via non sarà completamente inaccessibile ai veicoli: la percorrerà in su e in giù il «minibus» già in funzione (non ha fermate, per salire basta un cenno della mano, per scendere si avvisa l'autista con il campanello) per le persone disabili o cariche di pacchi e borse; vi accederanno inoltre, solo in certe ore, i furgoni per il carico e lo scarico delle merci. In corrispondenza dei quattro principali attraversamenti — piazza Statuto, via della Consolata, via San Francesco, via XX Settembre — la zona pedonale sarà isolata con una pedana rilevata, «tagliata» comunque da uno scivolo per i veicoli autorizzati.

La totale chiusura al traffico di

via Garibaldi è un primo passo verso la caduta del mito dell'automobile? «Per noi — dice l'assessore alla Viabilità, Giuseppe Rolando — via Garibaldi «isola pedonale» ha diversi significati, tutti positivi: restituzione della città all'uomo; apertura di nuovi spazi di aggregazione con il ritorno a modelli di vita più socializzanti; prima fase, e non indifferente, del più vasto progetto che riguarda l'intero centro storico».

Progetto ancora in fase di elaborazione e sul quale circolano soltanto indiscrezioni... «Da via Garibaldi — concretizza l'assessore — parte anche l'iniziativa per il recupero di un patrimonio edilizio inalterabile, dal punto di vista umano, all'uso abitativo. Per questo diciamo no alla terziarizzazione, in via Garibaldi. Su questo ci siamo impegnati a lavorare, oggi come in futuro, per un allargamento del progetto».

Da dicembre non mancherà perciò l'occasione per una passeggiata inconsuetamente tranquilla nel centro della Torino più torinese: così come, dalla prossima primavera, per un aperitivo «garibaldino» (perché no?) nel dehors di qualche caffè di buon senso.

m. sp.

Durante gli scavi per la pavimentazione

Scoperto un muro del '500

Gli scavi per la ripavimentazione di via Garibaldi hanno portato alla luce, all'altezza di via della Consolata, parti di un muro cinquecentesco edificato durante il regno di Emanuele Filiberto. In quel punto esisteva all'epoca una delle porte di accesso alla città. «Stiamo studiando il modo per valorizzare il ritrovamento, d'intesa con la Sovrintendenza ai beni culturali», afferma l'assessore Marzano. «Certo non ci limiteremo a risepellirlo. Anche quel muro appartiene alla storia di Torino».

Gli esperti assicurano che quasi certamente, durante i lavori nel secondo tratto della via, l'anno prossimo, affioreranno avanzi murari, o di pavimentazione stradale, di epoca romana. Un tocco in più, se questo si avvererà, alla sia pur parziale restituzione di Torino al suo passato.

**ASSOCIAZIONE
COMMERCianti
di via GARIBALDI**



VALDATA

Via Garibaldi 5 - Tel. 519.458
TORINO

Porcellane - cristallerie - casalinghi
posaterie - articoli regalo
LISTE SPOSI

cofra
SPORT

SALDI

Abbigliamento sportivo
impermeabili
articoli in pelle

Via Garibaldi 9 bis - Tel. 510.808 - TORINO

Galleria d'arte Garibaldi

JANNELLI

Via Garibaldi 7 - Tel. 532.723 - TORINO

VASTO ASSORTIMENTO ARTISTICO
dipinti, tappeti, avorii, porcellane, bronzi ecc.

Sconto A.C.I.

CALZATURE



Michi

TORINO - via Garibaldi 31 - Tel. 535.108

Mamy

CONFEZIONI PER SIGNORA

PELLETTERIE

PELLICERIE

MAGLIERIE

TORINO - via Garibaldi 17 - Tel. 519.368

bambi

SPECIALISTI IN CALZATURE
PER BAMBINI E RAGAZZI

v. Garibaldi, 4
v. Gramsci, 15
c. Orbassano, 128

v. Chiesa della Salute, 26 bis
c. Peschiera, 192
c. Orbassano, 238

APPUNTAMENTO ANNUALE CON LA
Pellicceria GARINO

GRANDE VENDITA CON PREZZI DI
PURO REALIZZO MODELLI ESCLUSIVI
1978-79 DI PRODUZIONE PROPRIA

Certificato di origine con 4 garanzie

CONFRONTATE I NOSTRI PREZZI

Visoni Dark (scuri)	da L. 1.200.000
Visoni mutazioni (colori)	da L. 1.950.000
Persiani Z.E.T. neri grigi marroni collo Opossum	da L. 350.000
Giacconi intarsio Visone	da L. 610.000
Giacconi Marmotte	da L. 450.000
Giacconi Volpe	da L. 280.000
Volpe rossa europea	da L. 550.000
Giacche tutti i tipi	da L. 460.000
Volpi azzurre	da L. 95.000
Marmotta Canadese	da L. 890.000
Walabi (canguro)	da L. 560.000
Agnelli Groenlandia	da L. 190.000

N. B. Assortimento di SOPRABITI con interno in
PELLICCIA di tutti i tipi IVA e TASSE a nostro carico
Taglie forti e calibrate - Lotti confezionati di Castore -
Lonire - Volpi - Agnelli Groenlandia - Gatti - Linci - Mur-
mel - Giaguari-Ocelot - Rat Mousquet - Visoni - Lupi ecc.

OFFERTA VALIDA PER POCHI GIORNI
PAGAMENTO ANCHE DILAZIONATO

Il prezzo della nostra merce è onesto, leale,
garantito con certificato della pellicceria GARINO

VIA GARIBALDI 28

(quasi angolo via della Consolata)

EMMA
BOUTIQUE

TORINO - via Garibaldi 14 - Tel. 531.192

MINI MAXI
TI VESTE GIOVANE

VIA GARIBALDI 12 - TEL. 541.397
10122 TORINO

rikki.tikki.tavi

"IL VESTEGIOVANE"

via Garibaldi 18 - Torino

GIOIELLERIA

FAGNOLA

CONCESSIONARIO

AUDEMARS PIGUET

BAUME & MERCIER

OMEGA

TORINO - Via Garibaldi 33 - Telef. 534.236

L'iniziativa dei commercianti per via Garibaldi Per Natale ci sarà una «pineta» da piazza Castello a piazza Statuto

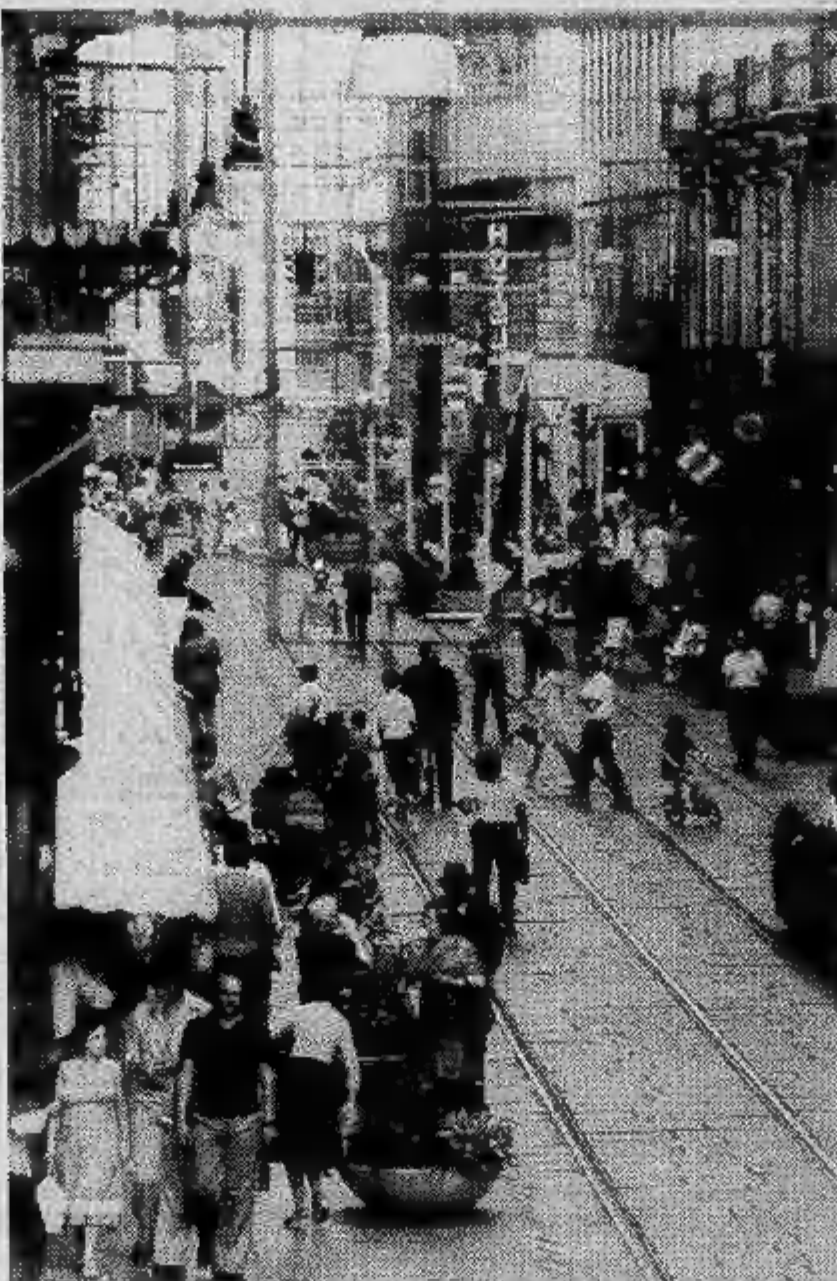
«Per Natale faremo una pineta lunga da piazza Castello fino a piazza Statuto», dice Giulio Degli Esposti, titolare dei grandi magazzini Valdada (via Garibaldi angolo via XX Settembre) presidente dell'Associazione Torinese-via Garibaldi, un «club» di commercianti nato la primavera scorsa per rilanciare l'ex via Dora Grossa.

«Via Garibaldi è anche un po' mia — prosegue il signor Degli Esposti — visto che ci sono nato, sono andato a scuola alla Rosmini, poi al convitto Umberto I; correvo dietro al tram e alle carrozze quando c'erano. Dal 1930 ho il negozio qui e abbiamo cominciato subito dopo la guerra ad associarsi tra commercianti creando i famosi Mercuriali, quando c'erano ancora le macerie a ingombrare la via. Avevamo fatto delle luminarie, come per la Madonna Pellegrina e la gente veniva a vedere a comprare».

Oggi, invece, dopo che è nata l'isola pedonale, come vanno le cose, visto che tutti i commercianti erano contrari?

«Abbiamo pensato che il sistema migliore è di andare d'accordo col Comune, anche se abbiamo ingoiato qualche rospo, e che quello che non può fare l'amministrazione dobbiamo farlo da noi. Comunque non basta togliere i tram per fare un'isola pedonale. Comunque adesso le cose vanno già meglio. Quest'estate tanta gente, dopo essere andata a vedere la Sindone, ha scoperto una nuova via Garibaldi, coi fiori, le panchine, i dehors del bar e se ne andava tranquilla a passeggio, contentissima, leccando il gelato».

Gianfranco Bertelli, segretario dell'Associazione, titolare di un negozio di abbigliamento al numero 39 sta finendo di rinnovare com-



pletamente gli ambienti «in segno di speranza e fiducia».

«Per me l'isola va bene, ma pensiamo anche alla viabilità. C'è un progressivo calo di mezzi pubblici da piazza Castello verso piazza Statuto. In via XX Settembre passano nove linee, in via San Francesco da Paola tre, in via Consolata una, in corso Palestro nessuna. Così si nota subito che c'è più movimento verso il centro che non verso piazza Statuto,

anche se obiettivamente bisogna aggiungere che molti colleghi non hanno ammodernato i negozi».

Anche se è difficile chiedere ad un commerciante se gli affari vanno bene o male, data la tendenza della categoria a piangere sempre (per ammissione degli stessi interessati), abbiamo ugualmente chiesto un po' in giro come vanno le cose con clienti tutti appiedati».

«Quando ci hanno detto che chiudevano la strada al traffico — dice Enzo Algozzini titolare della Comet abbigliamento al numero 10 bis — mi son buttato per terra, piangevo, davo la testa nel muro — si fa per dire — poi dopo due settimane benedicevo il Comune. Riconosco che è stata una cosa azzecata. La strada è stata umanizzata, senza il rumore dei tram siamo anche tutti più sereni e dopo un po' di alti e bassi adesso le vendite vanno di nuovo bene. Eravamo contrari perché nessuno ci aveva preparato, è stato uno shock. Adesso come adesso, sono ottimista sul futuro».

«Noi per sei, sette mesi abbiamo avuto un bel calo — dice Domenico Peverini, direttore della libreria Paravia, il cui maggior volume di affari si svolge nel settore scolastico — è venuto a man-

care il grosso pubblico della cintura e della provincia che non viene più. I clienti stanno cambiando e piano piano ci stiamo riprendendo».

Laura Gerbi è titolare di una cappelleria al numero 35; tre generazioni di commercianti, ex fornitori della Real casa, ditta fondata nel 1863. «La via ha perso commercialmente, per quanto riguarda la clientela si è abbassata di ceto, perché le signore che prima venivano in taxi o in auto con l'autista, adesso non si fanno più vedere. Come isola pedonale è troppo lunga; ci vorrebbero più parcheggi e più mezzi pubblici. Poi da quando non passano più i tram, abbiamo perso tutte le impiegate del Comune o degli avvocati che hanno gli studi qua intorno e che quando uscivano per andare a casa passando guardavano le vetrine e poi compravano. Oppure tante volte una cliente veniva a comprare dicendo che aveva visto un cappellino passando col tram».

Per i successori di Clemente Tappi, al numero 20 b, «Arredi e paramenti per chiesa» (ma cuciono anche bandiere labari e gonfaloni; dal loro laboratorio è uscito per esempio il gonfalone della città di Torino), le cose non sono cambiate molto, pedoni o no. «Quelli che venivano prima, i vecchi clienti, vengono ancora, anche se sempre di meno».

«Certo adesso il passeggio è più bello, ma un danno per noi c'è stato — dice la signora Truccato, tessuti per arredamento al 35, che ha rinnovato completamente l'azienda poco prima che i tram venissero sfrattati — ogni medaglia ha il suo rovescio. La gente non è ancora preparata. Noi non siamo molto contenti, anche se questo negozio, essendo praticamente nuovo, va meglio dell'altro che è un po' più avanti. Ci vorrebbero servizi pubblici più efficienti».

F. SC.

PELLICCERIA

MARCHISIO



(a 50 metri da piazza Castello)
VIA GARIBALDI 4 angolo via XX Settembre
TELEF. 54.63.73 TORINO

L'acquisto della pelliccia è una cosa importante. Prima di fare la Vostra scelta visitateci senza impegno.

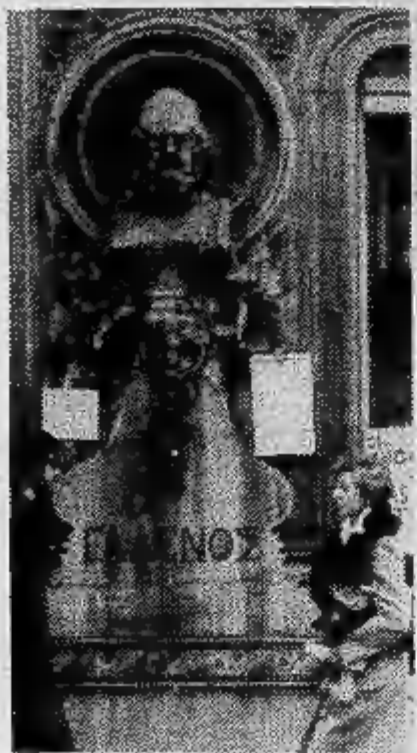
Alcuni esempi:

- VOLPE da lire 750.000
- PERSIANO da lire 590.000
- CASTORO da lire 590.000
- OPOSSUM T. da lire 490.000
- CASTORINO da lire 390.000
- AGNELLO da lire 180.000
- LAPIN da lire 45.000

Vastissimo assortimento di: visoni, lupi, marmotte, leopardi, giaguari, ocelot, colli, cappelli, ecc.

- Garanzia pelli pregiate
- Permute - Trasform. - Riparaz.
- Facilitazioni di pagamento

Ricordate:
MARCHISIO
Via Garibaldi, 4 - TORINO



Il Salotto della Sposa



ABITI DA SPOSA
MODELLI
ESCLUSIVI

LAVORAZIONE PROPRIA

E TUTTO
PER LA CERIMONIA

Corso Marconi n. 3 - Torino
Via Garibaldi n. 24 - Torino

PIZZI E FIORI via San Francesco d'Assisi n. 4 Torino

Pasticceria
GIORDANO

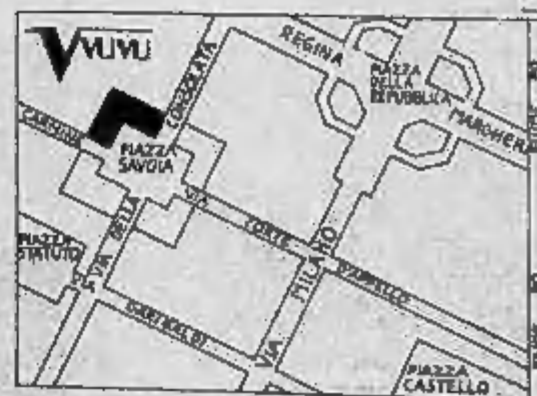
lavorazione propria
Pasticceria fresca
e confetteria

TORINO
via Garibaldi 33
Tel. 540.468



a due passi da via Garibaldi

il **VVUU** PER IL VOSTRO ABBIGLIAMENTO



Via del Carmine 2 - TORINO - Tel. 011/556.249

Torino-Vicenza: i due centravanti pensano anche alla Nazionale

Graziani-Rossi, una sfida nella sfida

Il Torino incontra domani il Lanerossi Vicenza, in partita che l'anno scorso sarebbe stata estremamente interessante, mentre oggi è calata piuttosto il tono. La colpa è tutta dei veneti, che hanno più lo smalto — qualche giocatore importante — che li aveva portati ad alti e inaspettati traguardi. Non è più, insomma, la squadra rivelazione, il Perugia gli ha soffiato temporaneamente il posto. Ciò che toglie che la partita possa dire qualcosa di valido, non altro per spiegare come stanno le cose tra Graziani e Paolo Rossi per quanto riguarda la maglia.

«Il gol che ho segnato a Roma mi ha dato la carica — afferma "Ciccio" Graziani —. Intendiamoci, non è stata certamente un'impresa esaltante — portiere — Roma — collaborato in maniera determinante. Ma sempre un gol è ed io ne avevo bisogno per il morale, gran bisogno. Adesso ho ripreso fiducia, tornerò al gol senza che il portiere avversario mi dia una mano».

Anche Paolo Rossi avrà un programma del genere... «E' giusto che costui in Argentina è andato molto bene, ha meritato il posto. Ma adesso tocca anche a me farli vedere».

Tra i due, ovviamente, è in ballo quella maglia che ha pochissimo da spartire con la partita di domani. Tutto, altrettanto ovviamente, si deciderà. I due, il Torino, dopo la bella vittoria di Roma, è fermamente intenzionato a continuare inoltre (con il derby milanese e la Juventus impegnata a Napoli) la granaia pensano che ci siano le

condizioni favorevoli per un miglioramento della classifica. Sono loro, infatti — con Perugia capolista che gioca in — l'Ascoli — che hanno sulla carta il compito più facile.

Circa la formazione, il Torino presenta qualche novità. Non ci sarà Mozzini, che probabilmente andrà in panchina. Danova, spostato al centro della mediana, si incaricherà di Paolo Rossi, che in passato è già marcato spesso al successo. Il compito di Danova stavolta (ma bisogna dimenticare che il difensore del Torino spetta sempre l'avversario più difficile, da sempre) è particolarmente difficile: primo, perché Paolo Rossi è bravo, secondo, perché il Torino potrebbe correre il rischio di esporsi al contropiede, lasciando magari il solo Danova a fronteggiare il centravanti della nazionale.

Torino: Terraneo; Salvadori, Vullio; Patrizio Sala, Danova, Zaccarelli; Claudio Sala, Greco, Graziani, Pecci, Pulici.



Il calcio domani (inizio alle 14,30)

SERIE A

BOLOGNA-AVELLINO	Benedetti
LAZIO-ROMA	Pieri
MILAN-INTER	Barbaresco
NAPOLI-JUVENTUS	Michelotti
PERUGIA-ASCOLI	Menegalli
TORINO-L. VICENZA	Ciulli
VERONA-ATALANTA	Mattrel
	Prati

CLASSIFICA: Perugia punti 10; Milan p. 9; Inter, Torino p. 8; Juventus, Fiorentina, Napoli, Lazio, Ascoli p. 7; Catanzaro p. 6; Bologna, Avellino, Vicenza p. 4; Roma, p. 3; p. 2.

B: Monza-Ternana (si gioca); Genoa-Palermo; Lecce-Taranto; Nocerina-Foggia; Pescara-Cesena; Pistoiese-Spal; Rimini-Bari; Sestri-Ravenna; Udinese-Cagliari; Varese-Sampdoria.

CLASSIFICA: Pescara punti 12; Cagliari p. 11; Udinese p. 10; Foggia p. 9; Monza, Palermo, Genoa p. 8; Cesena, Rimini, Lecce p. 7; Ternana, Nocerina, Pistoiese p. 6; Brescia, Sampdoria, Varese, p. 5; Taranto, Sambenedettese p. 4.

SERIE C1 (girone B): Cremonese-Mantova; Forlì-Modena; Juniorsassale-Belluno; Lecco-Piacenza; Novara; Padova-Triestina; Reggiana-Como; Spezia; Trento-Treviso.

SERIE C2 (girone A): Albese-Darthona; Almas Roma-Imperia; Chivavecchia-Sangiovannese; Massese-Viareggio; Montevarchi-Carrara; Prato-Moncalini; Sanremese-Orbassano; Savona-Carpi; Siena-Grosseto.

Per Milan-Inter ■ San Siro (tv gigante al Palazzone)

Nel derby di "C.", l'Alessandria rischia di più

Scommesse record più di un miliardo

Terza vittoria del Novara e terza sconfitta dei grigi?

MILANO — Novellino e Pasinato, le nuove stelle del calcio milanese, protagonisti del derby di domani a S. Siro. Gli occhi sono puntati su di loro, che stanno conquistando il pubblico meneghino. Novellino e Pasinato.

Bocce: ■ Sanremo Italiani e francesi

(g. tol.) Col «Trofeo d'argento Città di Sanremo» si conclude l'attività «all'aperto» dei boccaioli: oggi e domani si disputa l'ultima gara internazionale a quadrette di propaganda, che parteciperanno, oltre ai giocatori dell'U.B.I., quelli della F.I.B. (Montecarlo e Francia) ed, eccezionalmente, anche affiliati dell'Enal-Fib e dell'Arci, vincolo di società o di categoria.

Un «commissario» alla Lega

Se ne va Trentin arriva Rostagno

Da questa mattina Romaldo Rostagno, già commissario regionale arbitri, è il commissario straordinario del comitato regionale Piemonte Valle d'Aosta della Lega dilettanti. La decisione è stata alle dieci. Artemio Franchi che dopo aver ricevuto le dimissioni di Trentin ha provveduto a sostituirlo, almeno temporaneamente.

Trentin, si è dimesso sin giovedì sera, ci ha dichiarato: «Le affermazioni, secondo le quali mi sarebbe stato proposto di dimettermi in presidenza della commissione disciplinare, sono errate. Una proposta di genere mi fu ventilata a rispo che tale carica poteva essere assegnata grazie a un baratto ma solo segretamente ad una decisione della Lega nazionale».

Inoltre mi dimettersi — concluso — mi fu persino offerta di presidente onorario, carica che non esiste. È rinviato il più possibile le dimissioni per evitare la nomina di un commissario, fatto che crea notevole disagio per le società. Continuerò comunque nell'ordinaria amministrazione. In questi giorni ho ricevuto attestati di società. Deciderò in seguito di ripresentarmi alle elezioni».

stanno infatti soppiantando nel del tifoso delle rispettive squadre i campioni del passato, antico e recente. Sono loro gli elementi più rappresentativi, anche se nell'Inter c'è anche Beccalossi e nel Milan c'è Chiodi.

Novellino e Pasinato, gli altri due, sono al loro primo derby. Milano. Attorno a questa sfida c'è l'attesa di migliori tradizioni. Le due squadre milanesi sembrano tornate ai vertici dei valori. Nonostante la battuta d'arresto, Milan a Torino contro Juve, la squadra resta più che mai in linea; l'Inter, dopo la vittoria con il Napoli, è rilanciata. Pertanto, c'è molta attesa per questo derby: c'è un vorticoso giro di milioni, giro di scommesse superiori al miliardo. L'incasso record, tocca i 392 milioni, se ci fossero disponibili i 12 mila posti inagibili si arriverebbe al mezzo miliardo.

Novellino, già di Perugia, vuole l'incoronazione a S. Siro in occasione del derby. Pasinato, espulso nell'Ascoli, la sua definitiva affermazione. L'Inter, insomma, Pasinato e Novellino affilano le armi, sfidandosi in attesa di andare domani in campo. Chi non andrà, invece, è Muraro, costretto a dare forfait a causa di una contrattura muscolare alla coscia destra. Un infortunio accaduto proprio nell'ultimo allenamento: al posto entrerà Chiarico. Nel Milan manca Bat, ma la cosa sapeva da giorni.

Incasso record, tv gigante al Palazzone, per soddisfare quanti resteranno esclusi da S. Siro. Bagarini in piena azione, non sembrano scoraggiati dalla «diretta» in circuito chiuso.

Torneo Mattrel oggi si gioca

Si sono ripetute sabato le finali della scorsa edizione nella 5ª giornata del torneo di calcio Carlo Mattrel. Infatti l'anno scorso la rappresentativa della Bertone superò in finale quella dell'Elma per 2 a 0, mentre l'Unione Industriale si aggiudicò il posto per 1 a 0 l'Aspera. Sabato scorso le partite si disputarono con stassi abbinamenti e nella prima le due formazioni hanno pareggiato 1 a 1, nella seconda l'U.I. ha nuovamente avuto ragione degli avversari per 1 a 0.

In questa terza edizione Bertone, l'Unione Industriale e l'Elma avranno verso una qualificazione meritata: trova invece difficoltà l'Aspera, che ha nella «outsider» Amma (girone B), Ghislandi e Dea (girone A) delle pericolose rivali. Programma oggi: U.I.-PB, AET-Elma, Ruffini-Ferrero, Bertone-Pianelli, Amma-Dea, IMR-Elma, Emanuel-Ghislandi, Amma-Selene, Ennepi-Fata, e Aspera-Real.

Il Novara di Bolchi è finalmente uscito dal lungo tunnel della crisi, che pareva non dovesse finire più. La squadra, reduce da due vittorie consecutive, ha ritrovato il morale indispensabile per proseguire con rinnovato entusiasmo. Il dato iniziale è un proficuo recupero di punti, che dalle ultime posizioni classifica l'ha velocemente portata fra i protagonisti del campionato.

Le affermazioni — spiega soddisfatto Bolchi — ottenute in casa con il capolista Como e poi in trasferta con lo Spezia hanno soprattutto portato un po' di calore all'interno della società e placato gli animi dei tifosi. Domani contro l'Alessandria ci attende una partita assai impegnativa. I grigi giungono a due sconfitte consecutive e varranno certo subire una terza. Ritengo quindi che se puntare alla vittoria dovremo innanzitutto stare molto calmi e non segnare subito, al fine di costringere gli avversari a portarsi all'attacco e sguernire la loro barriera difensiva che è oppor-

Per Bolchi si presentano alla vigilia del derby problemi di formazione, cosa alla quale ha già fatto l'abitudine perché si ripete dall'inizio campionato: «Do-

mani — dice il trainer — non potrà utilizzare Gianini, vittima di uno straripamento inguinale. Trattandosi del regista della squadra la sua assenza si farà sentire. Lo sostituirò con il giovane Bertocchi, "ex" del Torino acquistato nel mercato autunnale, che farà così il suo esordio».

Per Capello, allenatore dell'Alessandria, la vigilia del derby è densa di incognite: «La squadra — dice — in settimana ha lavorato sodo, perché desidera cancellare le ultime prestazioni negative. Purtroppo per noi il Novara è tradizionalmente un avversario ostico».

Anche Capello si trova nei guai: «potendo disporre di tutti i titolari — Ferrari è fermo per una contusione al braccio, mentre Contratto è squalificato. Domani, quindi, dovrebbe fare il suo esordio Gardiman, e poi vedrò chi utilizzare fra Ferrante e Picotti».

Sempre Alessandria, intanto, è giunta la notizia che Natalino Fossati, ex terzino del Torino, potrebbe quanto prima ritornare a giocare fra i grigi e la cosa è stata accolta con viva soddisfazione dai tifosi della squadra.

Anche Juniorsassale e Biellese domani daranno vita ad un derby che sicuramente un risvolto denso di episodi rilievo. Le due compagini, grandi protagoniste di questa prima parte del torneo di C. 1, trovano (con Como, Reggiana e Triestina) al comando della classifica.

Gori, trainer bianconeri, ha sottoposto ieri i giocatori a un duro allenamento alla fine si è dichiarato soddisfatto: «grado forma raggiunto, squadra in della attesa partita di domani. Per Gori non sono problemi la formazione. In quanto domani saranno presenti anche i militari Capotucca, Conforto e Lania Caputo».

Anche a Casale attende il incontro con la Biellese con ottimi. Dopo la vittoria esterna ottenuta sull'Alessandria i nerostellati di Vincenzi hanno il morale alle stelle.

Franzi Bertolazzo

Trofeo De Martino via con il fioretto

Il centro sportivo Salsi ■ Milano si inizierà oggi il torneo fioretto XIXma della Coppa «Emilio De Martino», torneo nazionale a squadre in memoria del compianto giornalista scomparso.

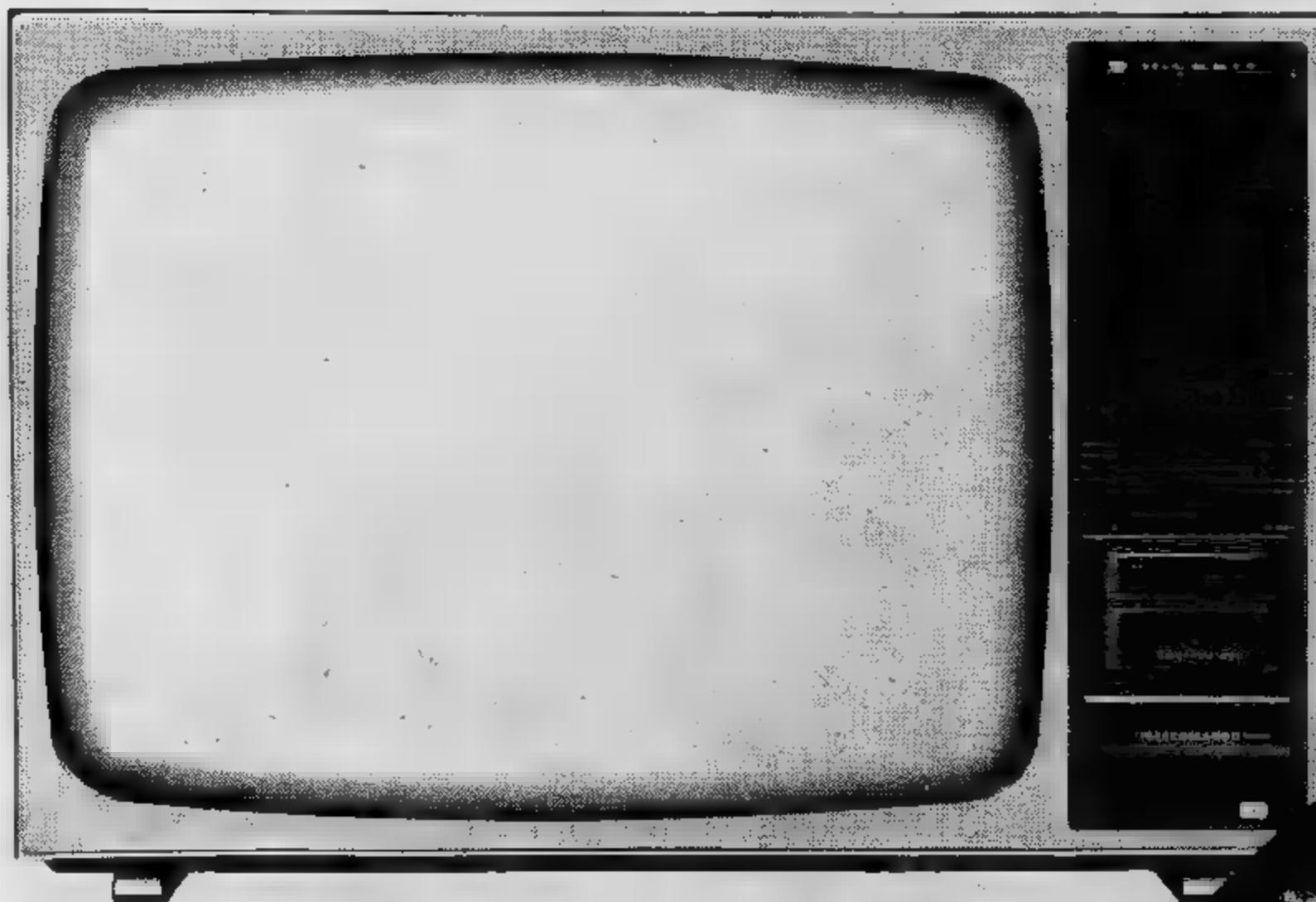
Detentrici del trofeo la «Mangiarotti» di Milano, ma nel fioretto trionfò il terzetto Mestre ■ gli azzurri Andrea, Marco Borella e Numa, favorito pure nell'attuale edizione, alla quale partecipano 35 formazioni. Fra esse, due ■ Schema di Torino: la prima composta da ■ Molinaro-Massimo Boano-Raf La Placa (ris. Moretti), ■ seconda da Stefano ■ Placa-Farina-Bargone (Marangoni).

Vantaggi della creatività e della tecnologia



INDESIT

per la qualità del TV colore



Il progetto televisore a colori INDESIT è concepito da tecnici che hanno una esperienza internazionale. A questa base di partenza s'aggiungono poi tutti i vantaggi che derivano dal fatto che il televisore viene prodotto in Italia. Sì, perché tutte le prove e i collaudi vengono effettuati in un territorio affetto da tanti problemi di propagazione di segnali TV e da innumerevoli fattori di disturbo.

perché il COLOR INDESIT è particolarmente selettivo?

La grande dimensione industriale INDESIT, inoltre, ha consentito e consente investimenti cospicui nella sistemica e nelle risorse produttive. Oggi la INDESIT è titolare di centinaia di brevetti internazionali. I suoi televisori, hanno ricevuto il premio delle più severe Associazioni di consumatori europee e del mondo e l'approvazione degli Istituti per la Sicurezza.

Le caratteristiche generali del TV COLOR INDESIT in poche parole: Immagine brillante, altissima; pregi dovuti allo speciale sistema esclusivo di pilotaggio del cinescopio. Migliore, anche nelle "difficoltà", grazie al particolare progetto INDESIT che garantisce la stabilità.

Per ottenere uno standard qualitativo e costante, INDESIT costruisce, nei propri stabilimenti, anche i gruppi di alta frequenza. Il telaio "freddo" che incorpora, è strutturato a blocchi e a moduli.

Tutto questo unito agli speciali dispositivi di protezione, assicura al TV COLOR INDESIT piena efficienza per tutta la sua lunga vita. 50 prove collaudi garantiscono all'utente la durata.

Il TV COLOR INDESIT 26" con telecomando, aggiunge:

- 16 programmi di memoria
- sintonizzazione
- Doppi comandi, tutti elettronici (telecomando e centralina retrattile)
- guida di regolazione, banda e programma selezionato, amplificabili video, doppio comando.
- Ricerca veloce di (con la centralina) e perfezionamento lento (con il telecomando).

Telecomando

alloggiato in nicchia a sportello. Questo dispositivo di comando è molto facile da usare ed agisce sul microfono-ricevitore da dieci metri di distanza.

La sua prevede:

- 16 scelte di programma (compresa il videoregistratore VCR);
- tutte le regolazioni (luminosità, volume, colore);
- perfezionamenti di sintonia;
- annullamento dell'audio;
- richiamo sul programma;
- spegnimento d'attesa;
- spia luminosa, lampeggiante, di controllo efficienza.

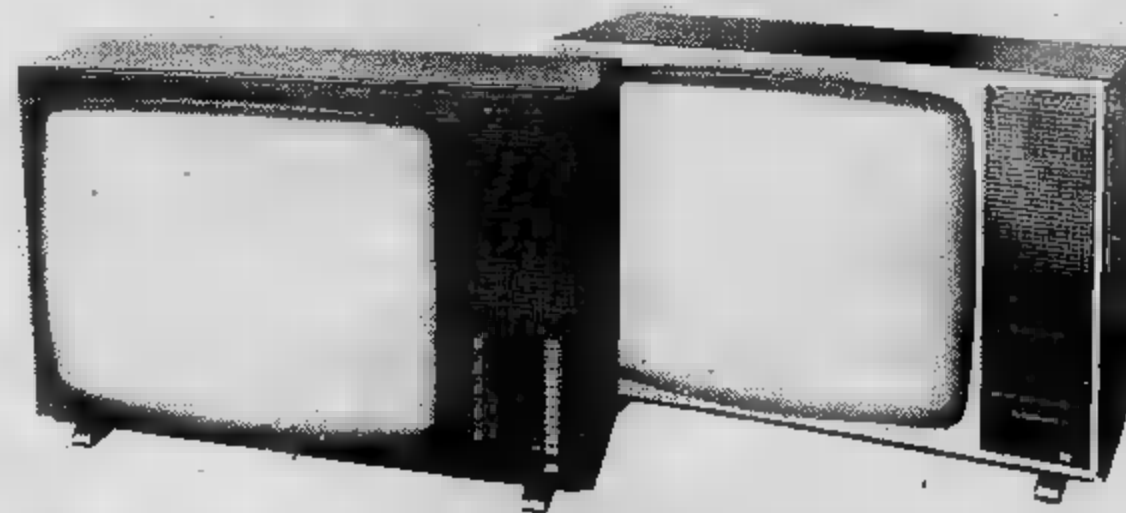
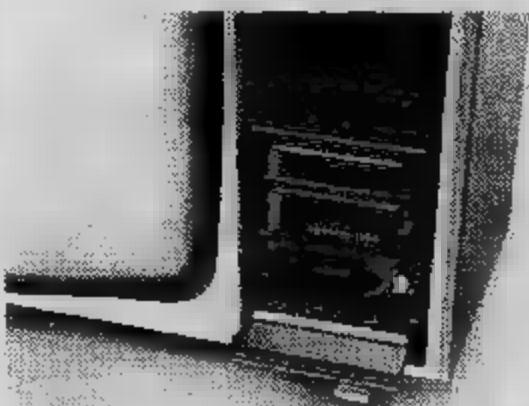
Centralina elettronica (retrattile)

La centralina è la regolazione, collocata tra il microfono-ricevitore e la nicchia del telecomando. La sua tastiera porta gli "impulsi" e aggiunge:

- selezione di banda (UHF e VHF);
- sintonizzazioni veloci;
- comando di inserimento-disinserimento scale di regolazione, amplificate.

garanzia tecnica INDESIT diretta

Nelle guide del telefono di tutti i capoluoghi di provincia si trovano subito gli indirizzi dei centri INDESIT. Il tecnico dell'assistenza, del centro più vicino, interviene tempestivamente, in qualsiasi località, per il trasferimento. Addebito un modesto "diritto di chiamata", uguale per tutti.



Due modelli INDESIT da 26".
Mod. 26" - 12 programmi (senza telecomando)
Mod. 26" - 16 programmi (con telecomando).

INDESIT: una grande industria · 15 stabilimenti · 13000 dipendenti

Bianconeri decimati a «Napoli», ma con propositi di vittoria Juve, due punti nonostante tutto

NAPOLI — La trasferta di Bratislava lascia pesanti segni sulle gambe dei giocatori della Juventus. Benetti è fermo, Causio e Tardelli scenderanno comunque in campo al San Paolo di Napoli ma in condizioni menomate. La squadra di Trapattoni era riuscita a ritrovare punti morale con la vittoria sul Milan ed ora rischia di presentarsi in campo contro gli uomini di Vinicio in tono dimesso.

Non parliamo di una Juventus disastrosa, ma le prestazioni non sono confortanti. Scendendo i particolari Trapattoni si ritrova Benetti con il retto femorale della coscia destra gonfio, un risentimento che potrebbe trasformarsi, sotto sforzo, in strarimento. Causio e Tardelli con la caviglia destra dolente ma stringeranno i denti e ci saranno. Fanna con una botta al ginocchio rimediata giocando con la Nazionale militare in Olanda: anche per lui niente da fare.

Stando così le cose il mister bianconero ha molta scelta. Ancora una volta sarà Gentile a «pagare» le defezioni dei compagni e verrà schierato con la maglia numero dieci, a conferma della duttilità del giocatore. In difesa invece ritorna Morini che prenderà custodia Savoldi e sarà affiancato da Cucureddu, Cabrini. Il resto senza novità. Trapattoni comunque, visti i tempi che corrono, deciderà solo stamane, dopo l'ultimo allenamento svolto nei paraggi di Napoli, la formazione da opporre agli uomini di Vinicio. In altre condizioni Furino e compagni si sarebbero presentati al San Paolo con l'obiettivo dei due



Vinicio e Trapattoni: match anche in panchina

punti anche in considerazione del fatto che lo stadio napoletano ha spesso portato fortuna alla Juve in passato. Così invece la divisione della posta sembra risultare assai gradito in tutto il clan.

Trapattoni sottolinea come la trasferta in terra campana non favorisca certo il momento delicato della

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Ferrario; Caporale, Castellani, Valente; Pellegrini, Vinazzani, Savoldi, Caso, Filippi. Panchina: Fiore, e Capone.

JUVENTUS: Zoff; Cucureddu, Cabrini; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Viridis, Gentile, Bettega. Panchina: Alessandrini, Verza, Boninsegna.

squadra. «Il Napoli — dice — non ci aiuterà in nessun modo a fare la nostra partita. L'obiettivo resta però la vittoria piena anche in queste condizioni». Domenica prossima ci sarà il derby e presentarsi al confronto con uomini di Radice qualcosa di più all'attivo sarebbe psicologicamente importante.

Una positiva fa l'offerta Cucureddu. Il terzino infatti è pienamente recuperato ed è pronto a garantire il consueto apporto. Antonello è stato in questo inizio stagione il più positivo dei bianconeri. Domani gli toccherà la marcatore Pellegrini, che attraversa un buon momento di forma.

G.C.

Tutta una città al San Paolo contro i campioni d'Italia

NAPOLI — La grande sfida azzurri e bianconeri torna a far sognare i tifosi napoletani, a farli correre dietro alla speranza di battere finalmente «madama». Uno scontro, cioè una soddisfazione rinviata di campionato in pianato e che finora ha provocato soltanto amarezze e delusioni. L'appuntamento con successo di prestigio da far inorgogire tutta Napoli e la regione — ormai da cinque anni, dall'ultima vittoria — 73.

Potrebbe essere domani il momento propizio, volta buona per compiere il colpo? L'interrogativo è legittimo e se lo pongono i tifosi, confortando con considerazioni tecniche, pronostici, schemi tattici alla luce anche del risultato del recente avvenimento a livello internazionale di cui sono stati protagonisti alcuni elementi di spicco della Juventus.

Sì, l'affidamento sulle preoccupazioni degli avversari, nelle botte non assorbite molti giocatori, nel duro incontro Bratislava; in presunte fessioni denunciate da alcuni elementi. Una serie di confronti e pronostici del tutto campati in aria che alimentano le illusioni sulla gara di domani. Nel club sostenitori azzurri si rafforzano le forze in campo e sul piatto della bilancia, Savoldi vaie Bettega, Viridis Pellegrini, Causio Ferrario, Zoff Castellini.

Dimenticata la sconfitta di domenica scorsa. Sì, gli occhi sono puntati sul grande incontro cartello. Al San Paolo, domani, vi sarà il pubblico delle grandi occasioni — si prevede un incasso che supererà i 300 milioni — non è detto che i ragazzi di Vinicio non subiscano condizionamenti dal clima di esasperata passione sportiva. Timori non dei

tutto infondati che Vinicio ha calcolato e si è affrettato a parare. Lanciato un appello ai tifosi, si è preoccupato che l'eccessivo entusiasmo potrebbe risolversi in danno, nel fare cioè il gioco degli avversari. «Chiedo serenità intorno alla squadra — ha raccomandato — l'appuntamento con la Juve è un difficile impegno. Chiedo sforzo corale di tutti, un morale saldo, non incrinato da fragilità nervosa».

Un appello che in fondo è una risposta alla contestazione di alcuni tifosi: riguarda di Savoldi, colpevole non aver risposto risposto aspettativo. Parla di allenamento con i ragazzi della Primavera, la prestazione, giovedì scorso, è stata accompagnata da bordate di sonori fischi e l'atteggiamento è piaciuto a Vinicio. Contro la Juve, al 99 per cento, scenderà in campo la stessa formazione che è

stata sconfitta a Milano dall'Inter. Sulle condizioni dei giocatori, Vinicio non ha problemi. Tecnico azzurro non ha voluto correre rischi. Inneati; si ritiene soddisfatto dell'inquadratura data alla squadra, con Caso regista centrocampista. La vuole sperimentare anche contro una compagine di rango, un'ossatura grande prestigio, come quella bianconera.

Qualche dubbio sulle marcature, ma sembra che affiderà a Bruscolotti il compito di bloccare Bettega, a Castellani il controllo di Viridis, a Ferrario quello Causio. «Niente prelati», dice — noi si farà il nostro gioco e le premesse perché gara sia divertente non mancano. Dovrà collaborare, troppa incandescenza, anche il pubblico che ormai dovrebbe essere divenuto adulto».

Adriaco Lulise

Stasera dopo il match Corro

Valdes, congedo in tv (ore 23)

Rodrigo Valdes vuole uscire di scena da vincitore, il suo «nemico» Carlos Monzon. Questa volta è legato al confronto ring del «Luna Park» di Buenos Aires: si rivincita con Hugo Pastor Corro. Il quasi sconosciuto argentino che ha fatto, il 22 aprile a Sanremo, il titolo mondiale pesi medi. La fiducia del trentaduenne colombiano di riprendere il suo trofeo è legata convinzione, del tutto personale, di trovarsi ora in una forma nettamente migliore rispetto al filippino.

Allora — Valdes — dovetti perdere i chilogrammi negli ultimi giorni e presentarsi sul ring già debilitato. Ho problemi di peso. Corro potrà più scappare a Sanremo, e quindi lo a vincere.

Quello dell'anziano Valdes sembrano, secondo logica, delle illusioni. Il filippino, egli abbia vinto o vinto, lascerà il ring perché ha abbastanza della boxe, può reggere con ragione — che Rocky, il suo stile di combattimento, è alla vigilia di match, ormai di il suo stile alle spalle, anche se sarebbe stato ingiusto arrendersi senza combattere e soprattutto rinunciare a quest'ultima — milioni che costituisce pur sempre un congedo.

Valdes, già contro Benny Briscoe nel novembre 1977 a Campione aveva segnato i segni — legati — feroci — con Carlos Monzon — che sono confermati nella sfortunata sfida a Sanremo gli è costato il titolo. Negli ultimi giorni scorsi a Aires il colombiano, apparendo sempre pericoloso per la velocità dei suoi colpi, è stato non possedere più i riflessi di un tempo.

Come egli possa sperare di riprendere Hugo Corro a casa, tanto più che l'argentino — del vantaggio di combattere davanti a un pubblico disposto a perdonargli tutto — presumibilmente ripeterà la tattica sfuggente di Sanremo, con chiaro sacrificio dello spettacolo, obbligando a in lullù ed a scoprirsi mettendo in evidenza le sue ormai ridotte facoltà incassatore.

L'unica, giustificabile riserva sul pronostico favorevole a Corro sta nella sua poco brillante prestazione di quaranta giorni fa nel match con Willie Warren ma un mese abbondante può bastare per ritrovare la forma. Ci renderemo comunque conto di quanto, in tv, alle circa sulle due.

Gianni Pignata

Holmes conserva il titolo

LAS VEGAS — Il pugile Larry Holmes (Usa) ha conservato il suo titolo campione del mondo dei pesi massimi (versione Wbc) battendo l'afrikaner Alfred Evangelista (Sudafrica) per ko alla ripresa di incontro previsto in quindici riprese.

dal 23 novembre

7 campi da tennis coperti

«Morandi»
Tennis Piazzi
locale riscaldamento, sport, 10%
orario: tennis 18-23 sabato 9-12
domenica e festivi 8-12
prenotazioni tel. 620.145 (ore 13-18)

Oggi (ore 14) in programma otto corse

Aureo e Arpino fermano lo scatenato Arcoleo?

Chi fermerà Arcoleo oggi a Vinicio? Il quarto successo consecutivo? Aureo, dicono gli esperti. Arpino, rispondono i fans di Pino Rossi. Il duello fra i tre trattori impegnati sul miglio del Premio Imperia promette spettacolo e «suspense» fino sul

filo di lana. E' molto probabile che il giudice d'arrivo debba ricorrere alla fotografia. Arcoleo — sicuramente un campionario Aureo, piuttosto soggetto a errori d'andatura, deve solo azzeccare il giusto ritmo per rendersi pericoloso. La «pola

position» che gli ha regalato benedetta dovrebbe rivelarsi un trampolino determinante per tenere a bada il «finish» di Arcoleo. Arpino ha vinto otto giorni fa nelle mani di Romeo Scapolo, «gentleman» dalla guida sicura. Oggi torna agli ordini del suo al-

lenatore, Giuseppe Rossi, «driver» di dimostrato valore. Tagma o Olgoipol, gli altri due concorrenti in gara, sembrano tagliati fuori da ogni pronostico. «Solleciti» per pulci di «2 anni» Sabir, più veloce coetanei.

Prima corsa
PREMIO CERIALE
L. 1.500.000 - m. 1600

1. Cauto (G. Rossi) 22.3
2. Azucca (R. Ciano) 22.3
3. Novate (L. Gennaro) 22.3
4. Caddo (M. Sinanovic) 22.3
5. Gandini (G. Ceccato) 22.3
6. Caddo (A. Pedrazzani) 22.3
7. Krik Krik (A. Pasolini) 22.3
8. Migliorini (L. Pasolini) 22.3
9. Causio (E. Bozzacchi) 22.3
10. Novate (F. Milani) 22.3
11. Furigola (S. Cavassio) 22.3
Favoriti: Cauto, Caddo

Seconda
L. 2.860.000 - m. 1600

1. Sabir (A. Pedrazzani) 22.3
2. Albaniz (V. Guzzinati) 22.3
3. Rigolino (B. Alessio) 22.3
4. Montepin (A. D'Agostino) 22.3
5. Boydia (L. Gennaro) 22.3
6. Blameo (L. Conti) 22.3
7. Balgato (S. Varetto) 22.3
Favoriti: Sabir, Albaniz

Terza
PREMIO ANDORA
L. 1.300.000 - m. 1600

1. Erbeck (L. Gennaro) 22.3
2. Arabino (G. Ceccato) 22.3
3. Egido (E. Damuri) 22.3
4. Kanays (L. Conti) 22.3
5. Onobrona (V. Guzzinati) 22.3
6. Drezu (F. Milani) 22.3
7. Uno (A. Pedrazzani) 22.3
8. Inni (L. Pasolini) 22.3

Quarta corsa
PREMIO CERVO
L. 1.980.000 - m. 2100

1. Arazzo (L. Gennaro) 22.3
2. Hermitage (G. Ceccato) 22.3
3. Buick (A. Pasolini) 22.3
4. Whisky (L. Pasolini) 22.3
5. Africa Sun (V. Guzzinati) 22.3
6. Nistase (A. Pedrazzani) 22.3
7. Malasco (G. Rossi) 22.3
8. Gallarata (A. D'Agostino) 22.3
9. Oliva del Ronco (M. Sinanovic) 22.3
10. Codacci (R. Campini) 22.3
Favoriti: Africa Sun, Malasco

Quinta corsa
PREMIO LOANO
(Gentlemen-drivers)
L. 1.300.000 - m. 1600

1. Cullinari (A. Colombino) 22.3
2. Numay (A. Jannelli) 22.3
3. Ondo (G. Bache) 22.3
4. Sesta (A. Pisan) 22.3
5. Ombo (C. Castagnoli) 22.3
6. Mustang (G. Grossato) 22.3
7. Umanista (G. Montaldo) 22.3
8. Giryai (A. Grossato) 22.3
9. Kiammar (B. Restalli) 22.3
10. Indu (C. Luciani) 22.3
11. Tussot (G. Racca) 22.3
12. Rival di Iesolo (D. Gariglio) 22.3
13. Sopramonte (D. Negri) 22.3
14. Clinton (V. Scamporrini) 22.3
Favoriti: Umanista, Giryai

Sesta corsa
PREMIO IM
L. 5.000.000 - m. 1800

1. Aureo (V. Guzzinati) 22.3
2. Olgoipol (A. Pedrazzani) 22.3
3. Arpino (G. Rossi) 22.3
4. Tagma (L. Gennaro) 22.3
5. Arcoleo (R. Campini) 22.3
Favoriti: Aureo, Arcoleo

Settima corsa
PREMIO ALBENGA
L. 2.200.000 - m. 1600

1. Halexis (S. D'Agostino) 22.3
2. Ficus (A. Reina) 22.3
3. Miger (A. Pasolini) 22.3
4. Cerbone (L. Pasolini) 22.3
5. Amodei (M. Loversa) 22.3
6. Gloveller (G. D'Agostino) 22.3
7. Carier (V. Guzzinati) 22.3
8. Romualdo (M. Sinanovic) 22.3
9. Miracle (A. Pedrazzani) 22.3
Favoriti: Miracle, Amodei

Alasio
L. 2.400.000 - m. 1600

1. Urraco (L. Pasolini) 22.3
2. Ibarreto (S. D'Agostino) 22.3
3. Lusino (L. Gennaro) 22.3
4. Hooligan (D. Baratti) 22.3
5. Chantal (A. Pasolini) 22.3
6. Dismar del Narbon (R. Ciano) 22.3
7. Borzoli (A. Colombino) 22.3
8. Poldo di Carle (E. Dellepiane) 22.3
9. Camp David (R. Donati) 22.3
10. Cugat (A. Pedrazzani) 22.3
11. Band Cris (G. Rossi) 22.3
12. Dindondero (V. Guzzinati) 22.3
Favoriti: Dindondero, Band Cris

Così a BOVES, luogo sacro della Resistenza

La spietata rappresaglia

20 morti, 350 case bruciate

DAL INVIATO

BOVES — si parla più di malvagità tedesca di di innocenza italiana. Ma degli effetti della guerra ci sono più diavoli, e angeli. eroi, né villi. Fino a quando ci saranno guerre, invece, ci saranno massacri.

settembre 1943: Boves. I tedeschi che occupano l'Italia hanno già sulla «guerriglia» idee precise: l'hanno vissuta in Unione Sovietica in Jugoslavia, in Cecoslovacchia, in Polonia. Il 19 settembre l'esercito degli sbandati italiani, invece, ha tutto da imparare. Molti hanno combattuto in Grecia, in Russia a fianco dei tedeschi e sono tornati, quei pochi che sono tornati, negli occhi le atrocità della guerra e un forte risentimento antitedesco.

maggiore Joschim Peiper che comanda a Cuneo la «1. Panzer division» delle «Schutz Staffeln» (le famigerate SS) ha grande esperienza antiguerriglia. L'armistizio annunciato otto giorni e lo preoccupano le notizie che gli giungono sul costituirsi di bande armate, che se ancora non passate all'azione, minacciano farlo da un momento all'altro.

Peiper, bruno, mingherlino di guerra appesa al collo, pupille grigie, ha già compiuto «straordinarie imprese militari» agli ordini di Hitler e di Himmler: è si guadagnato giovanissimo i gradi di ufficiale superiore. Le cronache lo descrivono «atletico, sportivo, calzoni corti e calze bianche arruolate sugli scarponi». Nell'inverno del comando del reparto di SS «1. Division», andrà sul fronte orientale (tre decorazioni cui si fronda la quercia, la più tra i soldati di Hitler) nel 1944 in Occidente fronte francese nel tentativo di frenare l'avanzata alleata. A Malmedy, prigionieri americani vengono «raffiche di mitraglia, dai carristi della colonna Peiper. (Processo da un tribunale alleato e condannato a morte per questo reato) scarcerato nel 1947 grazie alla campagna in suo favore condotta dai «maccartisti» americani (gli associati neonazisti di Bonn). I di Boves non gli vengono addebitati. Per i tedeschi, eroe;



Il maggiore delle Peiper alcuni suoi ufficiali ad armati impiegati nell'eccidio di Boves

per americani, un criminale. Il 13 settembre questo nazista, Cuneo. «Boves? Dove si trova?» dirà giorno scovato nella filiale della Volkswagen di Reutlingen: pare stato in Italia: ai tempi di Badoglio. Dalla dentiera, nel marzo 1977 verrà identificato nel cadavere trovato fra i resti carbonizzati villa a Traves, in Francia. Ci viveva in incognito.

probabile che il giovane abbia comunicato ai superiori le apprensioni ricevute come disposizione quella agire «con decisione» per stroncare sul ogni tentativo di resistenza. Oppure una sua scelta? In ogni caso, ormai la «storiografia ufficiale» quasi per certo all'inizio di tutto ci sia stata premeditata provocazione, che i due soldati tedeschi presi prigionieri all'origine della strage siano stati un'esca.

Questa la vera storia del massacro di Boves, nell'ardita «cronologia degli avvenimenti» (attingiamo dalla «Breve storia della resisten-

za bovesana», di Bartolomeo Giuliano, edita in questi giorni dall'Anpi di Boves).

9-11 settembre. Provenienti dalla Francia, passano intere colonne di sbandati della IV Armata, che unitamente ai militari in servizio nelle caserme vicino a Boves, cercano altro che di mettersi in borghese per raggiungere le proprie famiglie.

13 settembre. I tedeschi, da Cuneo, con manifesti volantini lanciati da «ciocagna», invitano gli militari Regio Esercito Italiano a presentarsi come prigionieri per essere inviati a campi di concentramento. Sono questi giovani e veterani, più di mille.

15 settembre. Gli sbandati cominciano a chiamarsi «ribelli». In numero sempre crescente portano a Castell'Arzuzo, frazioni di Boves, armi collettive individuali.

16 settembre. Il maggiore Peiper in persona, fa convocare in municipio 300 capifamiglia. Attraverso un interprete ordina loro di salire in montagna per convincere gli sbandati a «presentarsi»,

pena la distruzione del paese.

18 settembre. Il maggiore dei bersaglieri Toscano, più alto ufficiale in grado fra sbandati invia a mezzo «staffetta» al distaccamento Rosbella questo messaggio: «Accrescite la vigilanza. Probabile, domani, il nemico risale la valle. Magg. Toscano».

allertato anche il gruppo che tiene il posto di blocco al Ponte del Sergente. 19 settembre. C'è una macchina in piazza Italia con due tedeschi: l'auto una gomma a terra. I due militari mangiano del pane acquistato poco prima nella vicina panetteria Bonelli.

Un 625 Fiat, alcuni partigiani armati di mitragliatrice e una grande bandiera tricolore, guidato dal partigiano Bottazzi e dal comandante Ezio Aceto, giunge piazza. I due tedeschi non oppongono resistenza. Vengono catturati e portati subito a Castell'Arzuzo. La popolazione presente sulla piazza applaude.

Ore 11,45. Proveniente da Trieste arrivano in paese autocarri carichi

di tedeschi. Alcuni di essi scendono e fanno saltare a colpi di bombe il centralino telefonico vicino al municipio. Due carabinieri italiani vengono fatti salire sugli autocarri per fornire sulla strada e inseguire i partigiani con i due ostaggi tedeschi.

Ore 12-12,30. Scontro a fuoco al Ponte del Sergente. I autocarri vengono bloccati dal fuoco incrociato delle mitragliatrici piazzate in numerosi punti sulle alture circostanti a venti, trenta, cinquanta metri dalla strada. ufficiale tedesco riesce a avvicinarsi sparando, una delle postazioni. L'alpino Baudino Bartolomeo, Giulio Maccario con raffiche contemporanee, uccidono. Il tenente Vian che comanda il gruppo di «ribelli» ordina il contrattacco. Cade il partigiano Domenico Burlando, meno di cinquanta metri dal punto dove è finito il tedesco.

Ore 12. Giungono a Boves, da Cuneo, i primi carri armati tedeschi che si dispongono in modo da bloccare le strade di accesso al paese. Il maggiore Peiper ha già deciso la rappresaglia non di uno a dieci come prevede nel «gioco della guerra» la Convenzione dell'Aja, un massacro esemplare. Intende terrorizzare la popolazione civile, perché non aiuti più i «banditi», conta sul fatto che l'origine della rappresaglia sarà attribuita ai partigiani.

Ore 14. Parte da Boves una macchina piazza con l'autista Luigi Dalmasso, il parroco don Giuseppe Bernardi e l'industriale Antonio Vassallo. Il comandante tedesco, ha dato loro due ore di tempo per ritornare con i due prigionieri tedeschi e il cadavere dell'ufficiale caduto. la missione avrà successo il villaggio non subirà rappresaglia. Vassallo chiede al comandante delle SS una garanzia scritta. Peiper è sdegnato: «Vale più la

parola di un ufficiale tedesco, che cento scritti italiani». Risponde.

I due parlamentari raggiungono il comandante Vian, ottengono restituzione dei prigionieri e del cadavere dell'ufficiale caduto. Al loro ritorno Boves i due (il Dalmasso riesce ad allontanarsi) vengono trattiene come prigionieri.

Ore 15,11. La colonna di carri armati il Ponte del Sergente e impugna il distaccamento del posto di blocco partigiano combattimento che dura fino all'imbrunire. Lo scopo, apparirà chiaro più tardi, quello di tener impegnata la formazione militare mentre



Una brigata di partigiani Cuneese durante un trasferimento in montagna

(Mostra fotografica «La Stampa» a Cuneo)

CITTÀ

DIVIETO
DEI MANTEL

IL PO

Vide il Decreto 1. 1943 Un
Capo della Provincia
Ritenuto che in questi ultimi
mentelli, i partigiani hanno
italiani e germanici
che a pertanto disconferma
altro, impedire il ripetersi di

rend

che con l'attentato Dece
a nuova sbarra dispo
mantelli e ruota.

I trasgressori ove
grave reato saranno
del Codice Penale che
mesi e l'amenda fino a

Fonte: La Stampa 1943

enza, si iniziò la lotta armata al nazifascismo

SS ate

altri reparti procedono all'incendio di Roncala, Rivoli e Castellar.

Ore 16. E' in funzione il dispositivo di rappresaglia. Gruppi di tedeschi con latte di benzina e razzi incendiari (non c'era stata ancora la scoperta del napalm della guerra del Vietnam) incendiano il paese casa per casa, partendo dai quattro angoli. Boves. Sfondano le porte, cospargono le masserizie di benzina e appiccicano il fuoco. Sono uccisi Bartolomeo Ghinamo, 66 anni, Carlo Penno, 66 anni, Michele Agnese, 72 anni, Riccardo Maccario, 20 anni, Carlo Adriano, 66 anni, Benvenuto Re, 66 anni, Francesco Dalmasso, 47 anni, Luigi Pepino, 45 anni, Antonio Dutto, 53 anni, Michele Marro, 66 anni, Angelo Marro, 43 anni, Bartolomeo Olivero, 68 anni, Angelo Pellerino, 76 anni, Stefano Vallauri, 32 anni, Battista Dutto, 69 anni, Paolo Cerato, 66 anni, Angelo Grassi, 33 anni, Paolo Giuliano, 30 anni, Giacomo Dalmasso, 29 anni, svenuto per alcune ore, si salva dopo 93 giorni d'ospedale. Caterina Bo, 87 anni immobilizzata, il letto viene bruciato viva; il curato Don Ghislaudo è ucciso mentre soccorre una vecchia paralitica.

Ore 16.30. Don Bernardi, Antonio Vassallo, vengono fatti salire in malo modo su un carro armato. Poco dopo dallo stabile n. 4 di corso Trieste la suocera Vassallo e Giovanni Lerda odono urla atroci e disperate «che non più nulla di umano». Il giorno seguente fra macerie fumanti si ritrovano i resti carbonizzati dei due inviati a parlamentare. Al calare della notte, la colonna Peiper lascia Boves, un ammasso di rovine. Venti morti, trecentocinquanta incendiati, centinaia di bovini uccisi sono il bilancio della «rappresaglia».

Mario Bariona

CUNEO DI USO LI A RUOTA

DESTA

in data 17 gennaio, corrente del
giornali, nascondendo le armi sotto
completi attentati contro i soldati
e fini della tutela dell'ordine pub-
blico delittuosi attentati.

è noto

lo è stato fatto divieto, fino
alidone, fare uso di
l'atto non costituisce più
unili ai sensi dell'art. 630
commina l'arresto fino a tre
lire duemila.

IL PODISTA
Andrea Cini

Il ricordo che non muore

di NOSTRO INVIATO

sono il cui ricordo, con il tempo, si affievolisce, a sfumare quasi nel nulla. Invece, che sembrano ingigantire con il passare degli anni. Frutto dell'obiettività storica, ma anche, volte, situazione politica contin-

gente. Boves è esemplare in questo: quasi trascurata no agli Anni 50, giustamente nel decennio successivo, ha raccolto tali attenzioni trasformarsi in sorta di mito. Sull'eccidio dei tedeschi, sulla ferocia delle «SS», sull'eroismo dei partigiani, è stato detto tut-

to: sono indiscutibili. Noi abbiamo pensato che poteva sentire i ragazzi a Boves, i nipoti di quella generazione che ha dovuto subire gli incendi e le esecuzioni, come stati tramandati, a loro, quegli avvenimenti, ne pensano.

È giusto ammetterlo? Rispondono retoriche, fatalmente dall'insegnamento scolastico. Invece, i ragazzi delle terze di Boves, dato il dibattito vivo, certo stimolante anche per gli adulti.

Parlato anche con uno degli insegnanti

media, il professor Manduca, fondatore della «Brigata Garibaldi», partigiano Boves, che ha vissuto gli avvenimenti di quel periodo. I discorsi probabilmente faranno discutere. Noi li pubblichiamo alle risposte dei ragazzi. Costanzo

Era difficile fare il partigiano



Il prof. Carmelo Manduca, ex partigiano.

«Se Boves invece di essere ai piedi della Bissalta, dove si raccoglievano i partigiani, fosse stata in pianura, forse non sarebbe successo nulla». Così Carmelo Manduca spiega gli incendi e i massacri che seguirono quel tragico 19 settembre del '43. «I tedeschi hanno subito voluto dare un esempio, per impedire lo svilupparsi della Resistenza come già avvenuto in Russia, in Jugoslavia. Che la prima rappresaglia sia avvenuta a Boves, è stato un caso. Noi, i partigiani, abbiamo commesso un errore, siamo caduti in una trappola: abbiamo catturato due tedeschi quando le «SS» aspettavano altro per dare via alla «bestiale repressione».

«Dopo quel 19 settembre, la maggioranza della popolazione ci ha aiutati, o almeno non ci ha dati pasto ai tedeschi, ma qualche spia, qui a Boves, abbiamo dovuto giustiziare. Parte dell'opinione pubblica dava la colpa dell'incendio e del massacro ai partigiani: se non c'erano loro, dicevano, non succedeva nulla. Qui la Resistenza è capitata un po' tra capo e collo, come un'alluvione. Non è stato come in Jugoslavia, dove hanno partecipato tutti, vecchi e bambini».

Carmelo Manduca è polemico, soprattutto per quanto riguarda gli anni dopo la Liberazione. «Durante il periodo della Resistenza, andavamo dai contadini a prelevare le mucche e rilasciavamo il buono del Cln, assicurando che poi il nuovo governo li avrebbe risarciti. Questo invece è avvenuto. Per anni e anni ho trovato contadini in piazza, la domenica, che mi chiedevano di rimborsare quanto preso. E' anche per questo motivo che la Resistenza mi era ricordata piacere. I primi anni in

cui insegnavo, in paese vicino a Cuneo, ho chiesto ai miei allievi che secondo loro, facevano i partigiani. «Rubavano le galline», mi hanno risposto.

«Bisogna poi dire che sono stati più i cento cittadini di Boves, alpini, morti in Russia. La gente ha continuato per molto tempo a dire che erano ancora vivi e che i russi non li lasciavano tornare. Anche questo ha contribuito a rendere invisibili i partigiani, considerati, come ho detto, comunisti. Adesso, a Boves, finalmente, la Resistenza viene rispettata, però — secondo me — senza quell'entusiasmo che sarebbe giusto attendersi».



Il boia Peiper quel giorno a Boves



I ragazzi della III media: hanno appreso dai vecchi la tragedia

I ragazzi più trentati. Scelti a caso fra quelli che frequentano le sezioni della terza media. Sono poi intimoriti, nella grande aula, dal fotografo, dal giornalista che chiede loro se sanno dell'incendio di Boves, dove ne hanno sentito parlare, ne dicono a casa. Occorre qualche minuto per sgelare l'ambiente, poi un diluvio di richieste di intervento. Tutti vogliono parlare.

Michele: «Ne ho sentito parlare per la prima volta nelle scuole elementari, facevamo anche delle ricerche. Boves è più importante città partigiana. A casa mia ne ho sentito parlare poco. Solo a Natale, quando ci davano i compiti a casa».

Io, in casa, ho sentito parlare di più, perché mio lo ha vissuto direttamente. E' stato anche condannato a morte e depor-

tato in Germania, ma è riuscito a fuggire. E' per questo che mio padre parla sempre di questi fatti, suo padre li ha tramandati a lui e lui li tramanda a me. Mi vuole fare sapere che quando c'è la guerra tutte le libertà vengono abolite e, quando non ha la libertà, non niente».

Come ti immagini che fossero questi partigiani? Si procuravano le armi?

All'abbigliamento ho mai pensato. Non portavano la divisa. Le armi le prendevano quando le trovavano, con gli attentati, gli assalti ai depositi. C'era anche una caserma qui a Boves, ma lì, più che altro, erano stati i bovesani che hanno rotto i vetri e hanno preso tutto...».

Enzo: «Io penso invece che i partigiani avevano molto coraggio. Le se le pro-

curavano questi partigiani?

In coro: «La guerriglia».

E come facevano a procurarsi i rifornimenti?

Maria: «Andavano a chiedere ai cittadini di Boves, oppure le donne andavano su in montagna a portare il cibo».

E i cittadini di Boves erano tutti contenti dei partigiani? Non c'era qualcuno che si lamentava?

Lorella: «Sì, c'era qualcuno; forse avevano paura di fucilati dai tedeschi e quindi facevano la spia. Magari per non vedere uccidere tutta la loro famiglia».

Secondo voi, perché i tedeschi hanno bruciato Boves?

Michele: «Perché volevano che i partigiani si arrendessero. Volevano che la distruzione di Boves servisse come esempio per gli altri partigiani».

Alberto: «Perché anche i partigiani avevano le madri e i parenti a Boves».

David: «Volevano fare sentire in colpa i partigiani. Volevano che dicessero: per colpa nostra state uccisi».

30 o 40 persone. Dobbiamo arrenderci o continuare?».

Quelli hanno avuto la casa bruciata, chi dava la colpa?

Bisogna distinguere. Quelli che avevano i figli in montagna erano senz'altro d'accordo. Fra gli altri, invece, qualcuno avrà pensato: meglio se si arrendevano. Tenevano magari più

che una vita dei partigiani. I tedeschi non tutti cattivi. Una volta mia mamma, non si era accorta dell'allarme aereo e una SS le ha dato un schiaffo per costringerla a ripararsi. Vicino alla casa mio papà

appostato un carro armato. Tutte volte che lui passava, i tedeschi gli davano caramelle, cioccolata. Erano persone come le altre».

Ma allora perché hanno bruciato Boves?

Per i superiori, non perché erano cattivi. Invece dei tedeschi ci fossero degli altri, avrebbero fatto la stessa cosa».

Giuseppe: «Secondo me, i tedeschi uomini come gli. Solo che erano arruolati nell'esercito, nell'esercito, quando uno non ubbidisce viene fucilato. Però, a volte, forse andavano troppo in là la violenza. Comunque, erano le idee che erano cattive, non gli uomini. Era la guerra».

Adriana (che sposta il discorso sui partigiani): «Secondo me i partigiani venivano considerati cattivi perché le persone che venivano derubate non potevano capire che i partigiani combattevano per liberare la patria».

Pensate che un avvenimento come quello di Boves possa ancora succedere?

David: «Sì, in qualunque posto dove un popolo tenta di opprimere un altro».

Monica: «Potrebbe succedere adesso a Teheran, dove la gente si vuole ribellare alla dittatura. Scia. Era già successo in Spagna, quando ancora c'era la dittatura».

Potrebbe capitare ancora anche in Italia, andiamo avanti con questi episodi di violenza».

Adriana: «E' successo nel Vietnam».

Un romanzo breve di JOHN CAMPBELL

Vedere il futuro

DOPO avere letto sullo schermo il messaggio che comunicava la mia morte, — disse Hugh, — Bob ha giurato per tutto ciò che ha di sacro che domani scriverà dettagliatamente i fatti, e quel messaggio, — il messaggio persiste egualmente, — ne è apparso nessun altro. E' un punto decisivo.

Dwight, per loro era un'ossessione. Era — vecchia tortura cinese della goccia, — ogni giorno cadeva una goccia d'acqua, — loro erano legati alla ruota — tempo, che non può fermarsi e non può venire fermata. Adesso potevano vedere oltre quella ruota, potevano vedere un altro giorno e un'altra epoca... potevano arrestare la progressione del tempo, e neppure accelerarla.

I giorni dovevano venire e andare, benché — conoscessero — tempo, — quel giorno il Sole tramontò, — già fatto migliaia di migliaia di volte, e come — continuato a fare migliaia di migliaia di migliaia di volte; e — portando un altro giorno. Nessuna forza, nessuna volontà, nessun desiderio potevano arrestare quel progresso: il giorno — venuto.

Non me la sentivo — lasciarli. Eppure dovevo abbandonarli, perché il tempo continuava ad andare avanti, e continuavano anche i tribunali. Ma — andai, per — causa — cui non ricordo neppure il più piccolo particolare, salvo il — che mi batteva — una — decisione di vincita, e infatti la vinsi.

Erano le quattro — laboratorio. Bob Darnell mi accolse, pallido e teso. — Hugh — chiesi io.

— E' andato — Tekno Products per prendere del materiale — rispose sottovoce Darnell. — Non ha voluto che andassi io. Dovrebbe — già tornato. Venga in laboratorio. Stavo — quando le sue piste.

Andai con lui nel laboratorio, dove il ronzio e il fruscio dell'apparecchio e la mutevole luce verdognola dello schermo creavano un'atmosfera di necromanzia, da anfratto d'uno stregone. Bob guardò lo schermo, poi si girò — con un ghigno sgradevole. — E' vuoto, John. Queste sono le piste — Hugh Kerry ad — da oggi, — disse. Si avvicinò lentamente alla lavagna, come — automa, e — gessetto. Lentamente cancellò le parole che vi erano tracciate — scarabocchi-ampi e fondeggianti scrisse: «Hugh Kerry ucciso oggi. Dio abbia pietà di me».

— Bob, — dissi io. — Bob... è il messaggio che ha giurato di non scrivere. Lo cancella... aspetti fino a quando sapremo che cosa — accaduto, in modo che possiamo scrivere i dettagli. Questo potrebbe —

— Salvo? — chiese — mente Bob. — Che importanza ha, ormai? Adesso è morto. Ma se ci tiene, potremo scoprire i particolari. Tuttavia — servirà a nulla, perché ormai lui è morto. A che servirà cambiare il messaggio? Lui aveva già preso la pista sbagliata, ed — arrivato alla fine, John. Ma — scoprirete.

Teléfono alla Polizia. Chissà — sapevano che cos'era accaduto a Hugh Kerry, come — stato ucciso.

Il telefono era molto rumoroso, io — sempre stato, e anche io potevo sentire la risposta. — Hugh Kerry, eh? Non ho nessun rapporto su un individuo di quel nome. Cosa le fa pensare che sia stato ucciso, e come?

RIASSUNTO — — — — — la — un'invenzione — — — — — scopritori: il televisore — — — — — per mettere a vedere il futuro. L'invenzione, spiega Grantland, — — — — — troppe possibilità negative e rischiava — — — — — condurre alla pazzia coloro che la usavano.

— Deve essere morto, ormai — — — — — Lo chiedo agli altri, per favore. — — — — — cosa? — — — — — L'altro centralista, — — — — — dis- l'uomo che parlava al telefono, — ha appena ricevuto una chiamata, — dice che — lei sta cercando un certo Hugh Kerry, — stato appena ucciso da un'automobilista, una ragazza, all'incrocio tra la 14^a e — 7^a Strada. Lui è sbucato — dietro una macchina ferma e —

Prendemmo la mia macchina, — arrivammo in fretta, ma l'ambulanza — già portata via Hugh Kerry e la ragazza. Sapemmo tutto da lei, più — Hugh era andato lateralmente — sbattere contro, in pratica — inciampato sul predellino — sua auto. Lei — finita all'ospedale — una crisi isterica. Continuava a ripetere che lui sembrava così sorpreso.

Darnell cercò di farsi consegnare la macchina con cui Hugh — andato alla Tekno Products, ma la polizia lo arrestò, lo non era — penalista e dovette correre in centro a chiamare Bill Poole.

Si accorgemmo che era — gran brutta faccenda. Tre settimane prima, Hugh Kerry aveva stipulato in favore — Bob un'assicurazione per un anno, per centomila dollari. E aveva la clausola della doppia indennità — caso di morte accidentale. La compagnia d'assicurazione si

per non pagare i duecentomila dollari, — la Polizia si batteva per — imputazione di omicidio. Perché, ricordarsi, Bob Darnell aveva detto il telefono: — Deve essere morto, ormai.

La macchina del tempo era troppo imprevedibile. — riuscimmo a ottenere immagini chiare — dimostrare qualcosa — attendibile. Ma alla fine dovettero rilasciare Bob perché — spaventosamente difficile — omicidio quando un uomo rimane ucciso in un incidente d'auto ad — capo — città, e l'uomo che stai accusando in quel momento sta chiamando la stazione di Polizia proprio — capo opposto. E — cercarono mai di coinvolgere quella povera ragazza che era stata lo strumento diretto — morte.

Quando rilasciarono Bob Darnell, tornai indietro — lui. Ero con — quando attivò l'apparecchio e guardò — piste. Ne erano rimaste solo cinque, perché quelle — Hugh Kerry erano scomparse, — naturalmente — una storia intrecciata con quella di Bob. C'era la pista lunga, e un'altra pista normale... che finiva dopo tre anni. Le altre tre erano — piste — folle.

Bob si mise al lavoro. Passarono tre settimane prima che potessi fare un'altra scappata al laboratorio.

Quando arrivai, Bob Darnell

mi ricevette sulla porta. L'aveva chiusa — una catenella, e l'aprii giusto per lasciarmi entrare.

— Quelli delle assicurazioni continuavano a scocciaremi — spiegò.

Lo fissai: nei suoi occhi — sulla — fronte erano scritti preoccupazione e concentrazione.

— John — mi disse, finalmente. — E' un — peccato che Hugh fosse andato a prendere quel materiale fabbricato dalla Tekno. L'ho ricevuto — l'ho montato, — era come avrebbe dovuto. Penso che probabilmente stiano cercando di indurmi a ordinare dell'altro, — modo che possano capire come funziona questo apparecchio. Non avrei dovuto parlare alla Polizia — cronoscopo. Ma ho montato il materiale nuovo, — credo di —

un buon lavoro; John, migliora le immagini — futuro immediatamente, ma pensi... elimina alcune delle piste più lunghe. Adesso — le mostra più tutte. — Davvero? — feci io, sotto — Mi faccia vedere.

— No. Non le mostra — dovrebbe. Sono cinque. Le — viste con i — occhi. — questo apparecchio non funziona bene. — quattro, — ne mostra solo una, molto corta. C'è qualcosa che non va. Una volta mi è venuto in mente che cos'era, ma adesso — sembra di non ricordarlo più. Comunque, — Tekno non mi piace più, e non comprerò più nulla da quella gente. Anzi, gli rimanderò indietro tutta — roba.

— Mi aiuti a smontare la macchina, John? Lei ricorda —

me funziona il cronoscopo. Io — riesco più a trovare i collegamenti da quando ho inserito i pezzi sbagliati fabbricati dalla Tekno. Sono così preoccupato. John, con la compagnia d'assicurazione che non mi dà tregua, — questo apparecchio — non funziona come deve.

— Non funziona come deve, eh? — chiesi io. — E' rimasta una pista sola? Beh, vede, Bob, — che cambiano.

— No. Dovrebbero — cinque piste. Lo so, perché le ho viste, — disse lui deciso.

Andai nel laboratorio con lui, e guardai lo schermo: — c'era solo una pista, — aveva detto lui. Era — mi ero aspettato — momento in cui — entrato in casa, quel giorno. Dissi — Bob che io non potevo più aiutarlo, — un amico che forse avrebbe potuto, anche — sicuro. Così — andai a portar tuo padre, Dwight, che come ho detto, — l'unico altro uomo che abbia mai visto il cronoscopo — i suoi progetti.

Lui mi aiutò — smontarlo — a rompere le parti che avrebbero potuto essere rivelatrici.

John Grantland tacque per — lungo minuto, con la testa china sul petto. Poi l'alzò lentamente e aggiunse, come in — ripensamento: — Fu un sollievo, per noi, che fosse — pista brava. Avrebbe potuto essere molto lunga.

Dwight Edwards — alzò a getto i documenti — scrivania. Grantland. Sospirò, voltandosi.

— Il mondo — ha bisogno di tutti i suoi Faraday, vero? — E mentre — avviava verso la porta, aggiunse: — Si occupi lei di queste carte.

(FINE)

(Tratto da «La — un altro mondo», di J. W. Campbell, per gentile — dell'Editore Fanucci).

L'AVVOCATO RISPONDE

La casa è del marito?



In — la separazione, come comportarsi quando la casa appartiene a uno dei coniugi?

Scrivo il sig. M.G. di Torino: «In qualità — lavoratore dipendente, diversi anni or — mi avvalsi dei benefici delle leggi istitutive della gestione INA Casa, poi sostituita dalla gestione Case per i lavoratori. Ottenni così un alloggio, per — e per la mia famiglia, di cui, in — primo tempo, fui assegnatario e che successivamente mi fu intestato, cosicché oggi ne sono proprietario. Purtroppo, in questi ultimi tempi, ho avuto — gravi contrasti in famiglia. Mia moglie sostiene che l'alloggio in questione appartiene per metà anche a lei. Riconosce di non aver versato alcunché per l'acquisto (mia moglie è casalinga), — sostiene che l'acquisto fu realizzato proprio perché il suo lavoro in casa rese possibili quei risparmi che furono collocati nell'appartamento. Vorrei conoscere il suo parere al riguardo».

Se l'intestazione dell'alloggio è avvenuta prima dell'entrata in vigore del nuovo diritto di famiglia — se comunque lei vive — regime di separazione dei beni, non ci sono dubbi, quanto meno dal punto — vista giuridico. L'alloggio è di sua esclusiva proprietà, anche perché solo

lei, in quanto lavoratore dipendente, poteva — destinatario delle agevolazioni previste dalle leggi INA Casa e Gescal.

Ma dal punto di vista morale, — effettivamente l'acquisizione dell'alloggio è stata resa possibile, o comunque agevolata, anche dall'attività di sua moglie, per quanto non remunerata, sarà bene che lei ne tenga conto.

Ancorché tale attività non possa condurre al riconoscimento — di — quota di proprietà dell'immobile, porterà comunque al riconoscimento di un compenso da parte del magistrato nell'ipotesi in cui il vostro contrasto sia portato in Tribunale in una — di separazione personale o di divorzio. In quella sede infatti, avrà rilievo non solo la circostanza che lei possiede un alloggio, ma anche il fatto che tale alloggio è stato acquistato con — lavoro e con la collaborazione di — moglie. E — pare giusto.

Domanda il sig. L.V. di Torino: «Sono stato investito da una macchina mentre viaggiavo tranquillamente a bordo della mia. Non c'erano

testimoni, ma le posso assicurare che, al momento dell'urto, io ero ormai fermo. Il conducente dell'altra macchina, anziché arrestarsi, ha invece proseguito. Ha calcolato male lo spazio (si trattava di — stradina di campagna molto stretta), cosicché la sua fiancata sinistra ha strisciato contro la mia procurando — danni piuttosto gravi ad entrambi i veicoli. Alla mia assicurazione mi hanno consigliato di accettare un risarcimento nella misura del 50% sulla base di una parziale responsabilità affermando che, anche davanti al magistrato, — avrei ottenuto di più, perché, in mancanza di testimoni, l'eventuale sentenza avrebbe dichiarato — responsabilità di entrambi i conducenti. E' esatto?».

In gran parte sì, quanto — da un punto di vista pratico. — teoria la presunzione di corresponsabilità prevista dalla legge nel — di sconto tra i veicoli, secondo la quale il giudice ritiene che entrambi i conducenti abbiano concorso in egual misura alla produzione del danno, ha natura meramente sussidiaria. Ciò significa che essa opera solo quando — è possibile accertare attraverso indagini sulle modalità del sinistro le singole responsabilità nella concreta — determinazione dell'evento. Ora, nel — suo, può — difficile, in mancanza di testimoni, stabilire che la dinamica dell'incidente corrisponda alle sue affermazioni. Non è però da escludere che — tale prova si possa pervenire attraverso una consulenza tecnica con la quale accertare se, — momento dell'urto, uno dei veicoli, nella specie — suo, fosse fermo, oppure fossero entrambi in movimento. Si tratta però di — indagini molto delicate — davvero non — se il gioco vale la candela.

G. B.

ECONOMICI

Gli arrivi di ordigni pesanti: TORINO, via Roma 80 — via Marconi 31; MILANO, via Garibaldi 10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOZZANO, via Pirelli 38; BRESCIA, via Belfiore 2; GENOVA, via F. Veronesi 23; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via D'Adda 102; NAPOLI, via Roma 108; NOVARA, corso della Vittoria 2; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Reunerti 53/5; SANREMO, via Garibaldi 47; SAVONA, via Azeglio 1; TRENTO, piazza Mario Pao 38; TRIESTE, Galleria Terzese; UDINE, via della Prefettura — oltreché presso tutti i corrispondenti — Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono — a: Pubblicità S.p.A., corso Mazzini d'Azeglio 48 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve — corrisposto anticipatamente per contanti a vaglia. Esso — dal prodotto del numero — righe (minimo 3) la riga è composta — 40 battute, interposte comprese — la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 1.100 — riga. Rubrica di occupazione: L. 600, tecnici L. 700, dirigenti L. 900. Rubrica — e 11 — L. 600. Avvisi urgenti — fissi o neretti, il doppio. Neretti urgenti, di — e urgentissimi il triplo.

La — l'inclusione — testo di lettere affibbiate di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1.000. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casette aggiungendo al testo dell'annuncio la frase: «Scrivere: Pubblicità S.p.A.». — l'importo del nolo casetta è di L. 1.000 per decade, oltre un rimborso di L. 900 per le spese di recapito corrispondente.

La Pubblicità S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle casette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma — corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle casette — inviate per posta e saranno respinte se assicurate e raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN — DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli arrivi possono essere ordinati presso le Banchi o Dipartimenti di tutte quelle Banche aderenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.2.1977 n° 983 vieta discriminazioni sul sesso e l'orientamento sessuale e rispettarle tale legge.

2 Affari e capitali

A. FINANZIARIA stipendiati, casalinghe, correnti bancarie. Corso Giulio Cesare 150. Tel. 233.861-238.913 velocità e riservatezza.

A. S.O.S. — prezzi a tutti sulla — in giornata via — 37 angolo via Consolata. Telefono 548.074-558.777.

CONCESSIONE finanziaria sulla fiducia. Visite anche a domicilio. Via Frejus 3. Tel. 442.524-446.640.

LAVORATORI e casalinghe fissaggio sulla fiducia — giornata. Corso Eliaudi 43. Tel. 505.313.

Sul serio — convalida il denaro che vi occorre. — (tutti anche domicilio).

COMMERCIALE — c.so G. Ferraris 146 tel. 546.212.

PRIVATAMENTE. Id in poche ore prestiti — tutti senza garanzie o ipotecari o cessioni del quinto. Volendo visite a domicilio. Tel. 594718.

Aziende, negozi

A.A. FASANO quasi 20 anni di esperienza nella gestione di aziende commerciali/industriali e negozi. Assicurazione la massima — e garanzia. Fasano 694 (06) 694.670.

ABBIGLIAMENTO all'anno fronte Sporting ottimo — codici 18 milioni — mila contanti più rate. Tel. 543.825.

ACCONCIATURE ottimo incasso — incrementabile cedola minimo contante più dilazioni — interessi. Tel. 543.825.

AFFAREONE minimarket — mq corso Re Umberto incasso giornaliero 230 mila cedola causa salute solo 12 milioni 800 mila. Tel. 830.052.

ALIMENTARI e Viveri ottimo affare lab. I-VI XIV 45 milioni incasso annuo cedola prezzo zero. Tel. 543.773-543.825.

— zona Crocetta in — tabile richiesta L. 6 milioni e dilazioni senza interessi 543.176-542.976.

ARTICOLI sanitari zona — Grosseto grandioso locale buona lavoro affare L. 6 milioni 500 mila. Telefonare 441.458.

BAR cremeria superalcolico incasso annuo 60 milioni, richiesta L. 37 milioni dilazioni senza interessi 543.176-542.976.

BAR super con alloggio modernissimo attrezzato incasso giornaliero 140 mila cedola 36 milioni 800 mila zona S. Paolo. Telefonare: 543.176-542.976.

BORGHETTO — SPIRITO cedola lavanderia avviatissima causa motivi salute. Telefonare 0182.972.577.

BOUQUET — maglietta — di gran — evanescente adatta a molti generi di moda cedola buona prezzo tel. 830.052.

CEDESI ingresso coloniali — annuo 380 milioni, richiesta 12 milioni 500 mila dilazioni — interessi 543.176.

— alimentari rivendita pane tabella 1^a — attrezzatura seminuova giro medio giorno 150 mila incrementabile cedola per gravi motivi familiari Di Salvatore. 581.694.

DI SALVATORE, corso Turati 13, — bus — per cremeria angolare — laboratorio attrezzatura moderna — giorno 250 mila orario ridotto, annuo alloggio.

DI SALVATORE corso Turati 13 cedola zona residenziale mercanzia ultra decennale tabella IX X XIV adatta persona sola.

DI SALVATORE corso Turati 13, cedola in S. Rita zona commerciale frutta verdura tabella I-VI incasso medio giorno oltre — mila, eventuale alloggio: affare.

DI SALVATORE corso Turati 13 cedola istituto estetico con palestra sauna e reparto paramedico locali moderni mq 400 attrezzatura completa km 75 da Torino.

DI SALVATORE corso Turati 13 cedola moderna psicheria tabella V locale mq 50 unica in quartiere popolare 6 milioni 500 mila.

FASANO 694, — bar salicorno — S. Paolo arredamento nuovo — particolare possibilità forte incremento Cedola: 10 milioni. Dilazioni: FASANO 694 (06) 694.670.

FASANO 694 (06) 694.670 super Madonna Campagna, ottima attrezzatura, possibilità trasformazione pizzeria Cedola: 32 milioni. Dilazioni: FASANO 694 (06) 694.670.

— 544 — elettrico centralissimo avviatissimo quasi centenario ottimo incasso. Ritiro commercio, cedola: 15 milioni.

— cedola lattiera centrale — fabbricazione gelati — giornaliere media annuale dimostrabile tel. 511.090.

GASTRONOMIA e Trattoria, — annuo — milioni incrementabili cedola contante + dilazioni — interessi. Tel. 583.773.

GRATITAMENTE e con competenza trattiamo per voi qualsiasi attività commerciale. Per informazioni Tel. 542.976.

— Vanchiglia lab. 1 bus 65 litri latte giornaliero cedola 8 milioni contanti più rate — mila mensili. Tel. 543.773.

LATTERIA — zona Nizza — annuo 30 milioni, richiesta L. 10 milioni e dilazioni senza interessi. Tel. 543.176-542.976.

LAVASECCO — forte passaggio incasso incrementabile, richiesta 15 milioni e dilazioni. Tel. 543.176-542.976.

MACELLERIA Barriera Milano ottimo incasso cedola per motivi salute 4 milioni — contante + — Tel. 543.773.

NEGOZIO fiori zona centrale incasso incrementabile richiesta L. 8 milioni — senza interessi 543.176-542.976.

— spesa a vostro — per vendere — qualsiasi tipo di merce telefonando al 543.773.

POLIZIA zona Crocetta incasso annuo 40 milioni, richiesta L. 8 milioni dilazioni senza interessi. Tel. 543.176-542.976.

PRIVATO cedola centrale zona Nizza, — bella (4, ottimo incasso incrementabile. Telefonare, ore ufficio, al 631.391.

SALUMERIA alimentari lab. I VI VII forte incasso, richiesta L. 12 milioni e dilazioni senza interessi 543.176.

Francia lab. IX X XIV — milioni incasso annuo cedola 11 milioni 600 — tanti più rateazioni Tel. 543.825.

TORREFAZIONE Santa Rita 65 milioni incasso annuo cedola 18 milioni contanti più rate mensili da 500 mila. Tel. 543.773.

4 Terreni

A. PINO Torinese vendesi terreni panoramici con acqua luce strada asfaltata a L. 4600 al mq tel. 530.014.

A. TERRENI Pesa d'Asi mq 1960 a L. 2.200 — mq 1000 a L. 1.800.000 mq 2170 a L. 2.000 — bella posizione buona grada possibilità luce — quila dilazioni. Tel. 0141.40.505.

FASANO 694,670 ricerchiamo terreno Imme provinciale Binasco-Orbasano mq — circa, possibilità costruzione locale 1000 mq.

FASANO 694,670 terreno industriale Venaria, ottima posizione confine Torino, licenza costruzione capannoni e 2 palazzine per 5500 mq, area netta terreno mq 10.750. Urbanizzazione primaria. Richiesta: 450 milioni.

5 Locali e negozi

A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto-affitto. Rapidità e garanzia. Abbiamo quasi 30 anni di esperienza. Fasano 694.670.694.180.

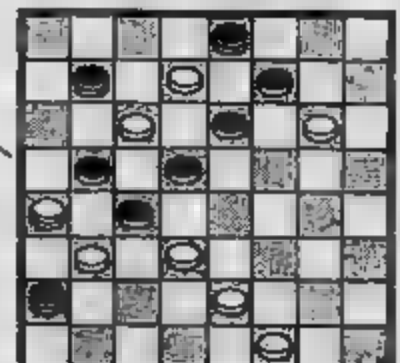
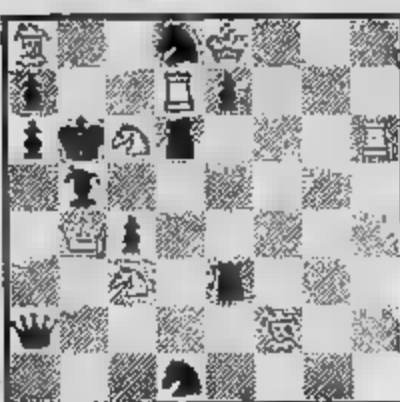
(continua)

PASTA del CAPITANO dott. Ciccarelli



DENTI BIANCHI

Formula originale del dottor Ciccarelli



Colophon: parole D.A., MB d'ici R.E. = Parole da meditare



Autoradio e cassette stereo.



Amplificatore stereo 15+15 Watt RMS.

A 120 all'ora, cosa succede della vostra grande passione per l'Hi-Fi?

Se siete molto esigenti a casa vostra, con il vostro impianto Hi-Fi Philips vi invita ad esserlo altrettanto quando siete in auto, con la vostra autoradio.

Certo, un'autoradio non è un vero impianto Hi-Fi. Ma può diventarlo.

Da oggi Philips vi consente di riprodurre in auto la stessa struttura di un impianto Hi-Fi (amplificatore + amplificatori + diffusori).

La prima grossa novità è l'amplificatore AP 830, che aumenta la potenza della autoradio fino a 15 Watt RMS per canale. È dotato di un dispositivo automatico di accensione/spegnimento tramite l'autoradio, e può pilotare quattro altoparlanti.

Può essere installato in qualsiasi punto

dell'auto, nel motore, sotto il sedile, sotto il cruscotto, senza alcun problema. Queste le caratteristiche tecniche: alimentazione 12 Volt, impedenza d'ingresso 27 ohms, impedenza 4 ohms, curva di risposta 35-20.000 Hz, dimensioni 11,5 x 5,1 x 15,7 cm.

A fianco dell'amplificatore, Philips vi propone la seconda novità:

una coppia di diffusori coassiali HI-Q a due vie EN 8381, con woofer e tweeter separati, per avere una riproduzione sonora di potenza elevata ed una curva di risposta ampia e lineare.

Queste le caratteristiche tecniche: numero 13, impedenza 4 ohms, potenza 30 Watt, frequenza di risonanza 80 Hz, curva di risposta 1 Hz

(norme IEC 288 S).

Naturalmente è necessario che la vostra autoradio sia selettiva, potente, ed abbia caratteristiche qualitative fuori discussione: il necessario insomma che un'autoradio Philips.

In questo modo potrete tradire mai più la vostra grande passione per l'Hi-Fi, nemmeno quando viaggiate a 120 all'ora.

Amplificatore AP 830 Philips: trasforma la vostra autoradio in un vero impianto Hi-Fi.

PHILIPS

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

VILLA incantevole parco circostante mq 5000 panoramicamente 16 km Torino salone pranzo studio 3 camere tripli servizi cucina office lavanderia 3 ripostigli centrale termica grande garage cantina vendiamo convenientemente facilitando pagamento forte mutuo dilazioni ed eventuale permuta alloggi in Torino montagna mare Orto. Immobiliare Torino tel. 011/540.220.

VILLA lussuosa lire 800 cinaura Torino: 2 saloni, 7 vani ampio parco con casa custode terra e canile tel. 519.017 - 519.089.

VILLA nuova in Piscina di Pinerolo con forte mutuo fondato vendendo o permutando permuta. Alloggio. Telefonare 682.193.

VILLA vendibile centro Pinerolo. 220 milioni trattabili. Telefonare 682.321.

VILLA Vinova, 8 vani su 2 piani più seminterrato e 100 mq rimessa in fabbricato a parte vendendo permuta. Telefonare 682.193.

VILLETTA Valdelatore, saloncino 2 camere, cucina servizi cantina box, abitabile subito. Italcase vende. Tel. 512.870.

VOLVERA libero 1974 camera dritta cucinino box, 16 milioni più mutuo. L'Immobiliare 0121-77.354.

ZONA TRIBUNALE

via Piave 16 angolo via S. Domenico casa del termico e cinaura per referenziare. Alloggi liberi subito e altri locali 2-4 camere, cucina, servizi. Ufficio sul posto. Immobiliare Italia tel. 585.836.

20 Domande affitto

A. ABITI Immobiliare cerca alloggi e ville mitici familiari in Torino e cinaura per referenziare. Simi. tel. 740.027 ore ufficio.

A. DORA in affitto libero cerca alloggi grandi. Torino e cinaura per dirigenti banche e industria vuoi arredato. Tel. 745.010.

A. INGEGNERE elettronico affitterebbe villa o alloggio in Torino e cinaura offrendo ampia referenza. Tel. 740.027 ore ufficio.

CONIUGI referenzialissimi ricercano appartamento moderno. Tel. 690.3024.

2 mesi referenzialissimi scrivono in affitto un alloggio arredato in Torino. Telefonare 745.010.

21 Offerte affitto

A. AFFITTAZI pied-à-terre elegantemente arredato. Amministratore R. Umberto tel. 538.594.

AFFITTANZI alloggi arredati per studenti o pioda-teur stessa casa in Torino. Telefonare 757.264.

APPARTAMENTO Italia 61 per studio o abitazione professionista 2 camere salone cucina bagno tel. 740.027 ore ufficio.

ARREDIATO isolatamente alloggio signorile zona via Trippi due camere cucinino bagno ingresso e bagno complete tutte le spese 250 mila. Agenzia tel. 328.233.

GARCONNIERE o periodi brevi cono Grosseto in casa nuova con giardino arredato moderno 150 mila «Sunhouse» 553.129.

IPI affittasi «Sunhouse» appartamento uso ufficio mq 190 L. 300.000. Telefonare 51 L.342.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per città e tutta Italia, magazzini deposito mobili. Tel. 346.777 Valenza.

Mobili, arredi

ARMADIONI anni-como comodini letti ottone 1 milione 500 mila in lire 1 milione 200 mila armadioni in legno massiccio in cui si misura con letti incorporati. Corso Francia 280, via Isoglio 79, via S. Donato.

GRANDI affari in un piccolo mobilificio S. Maurizio via Verdi 34 Torino, vendita promozionale di cucina americana con sconto 50% su prezzi inchiodati al 1977. Approfittatene.

MOBILI Nizza per cambio gestione, promosse nel mese di novembre offerte speciali di camera stagionale completa di tutti radio a sole L. 150 mila più 15 mila da L. 50 mila. Approfittatene. Via Sestriere 47, Borgo S. Piero (Moncalieri).

37 Campeggio e sport

ABITAT Mercury nuova apertura rimessaggio roulotte/imbarcazioni zona. Vercelli. P. informazioni tel. 683.808.

38 Animali e veterinaria

VENDONSI cuccioli bellissimi boxer. Telefonare 0172 - 773.012 - 773.151.

Ville, app., casine per vacanze, acq.-vend.

A.A. CASCINOTTA composta di fabbricati civili, e quelli con 30.000 mq di terreno adiacente a un'ora. Torino Studio Uno vende L. 85 milioni. Tel. 540.947.

A. BROZZO Cavagnolo casa abitabile 2 piani 3 camere servizi sotto e 4 camere e stinella sopra mq 400 area giardino indipendente vera 200 mila. 26 milioni 500 mila. Telefonare 537.126.

A.C.C. vende a Piosasco ville signorili con magnifici abitabili nuova costruzione. Tel. 360.923.

A. CUMTANA alloggio panoramico 2 camere soggiorno cucina servizio cantina L. 36 milioni 500 mila. Tel. 537.126.

A. FELICITO Leini vendono casa paese scorta terreno L. 12 milioni L. 12 milioni 500 mila. Tel. 537.126.

A LIRE 5.900.000 il Punto Immobiliare spa vende bitta da ripartire in Val Susa. Telefonare 658.235.

A LIRE 5.900.000 il Punto Immobiliare spa vende bitta da ripartire in Val Susa. Tel. 658.235.

A 26 KM DA TORINO vendono rustico di 6 pertinenze cortile acqua luce strada asfaltata. Tel. 882.196.

A 33 KM DA TORINO vende a L. 6.800.000 2 vani con terreno in centro paese comodità servizi pubblici treni dilazioni di pagamento. Tel. 882.196.

A 5 km dalla Fiat di Crescentino vendono libera casa piano terra e piano superiore 3 vani uno stanza 3 entrate tecnica cortile e giardino tutti recinti indipendenti L. 19 milioni 800 mila. Orto 346.058.

ACQUISTO a cascina massima km Torino per informazioni rivolgersi: 0541 34.882.

AL mare acquisto conforzi alloggiato vuoto in che arredato preferibilmente zona Laguna Diann Marina. Tel. 535.019 pomeriggio.

AL mare in stupenda posizione della riviera di Ponente l'alloggio per le vostre vacanze. Torino 443.167, Cuneo 84.947, Alessandria 343.759.

AL 33.326, Valenza 33.594, Torino 886.646, Savona 86.277, Caviglioglio 90.466.

AL 14.000, lussuosi panoramici alloggiato soggiorno cucinella. Torino 0182.41.

AL 42 milioni 800 mila Confar 0182.41.

AL 43.000.000 Sestiere libero arredato 6 posti, letto signorile vista sul mare sul posto auto, affitti. Tel. 532.880-519.977.

VALLE SUSA

Borgo Alto d'Ossola stazione estiva interinale posizione splendida impresa vende 1-3-3 camere soluzioni tecniche architettoniche di prim'ordine. Telefonare 597.626 ore ufficio.

ARTESIANI 1300-2100 Frabosa (Cuneo), centro di sport invernali Edimontana vende direttamente in loco panoramici mono-bilocali di prim'ordine. Soluzioni ideali per 4-6-8 posti letto, mutuo 15 anni, dilazioni 12-24 mesi senza interessi. Telefonare 0174-334.106, 019-805.831.

BAGNOLO Pinerolo, tecnico ristrutturazione appropria 8 vani servizi pianeggianti panoramico 6 mila mq 13 milioni 600 mila. L'Immobiliare 0121-77.354.

BAITE in Val Germanasca altitudine 1000 m costruzioni da riattare soleggiate, panoramiche da 2 milioni 500 mila a 3 milioni 500 mila. Gabetti Pinerolo 0121-22.851 - 77.448.

BARGE casa confortevole indipendente 3 camere cucina bagno garage cantina 1000 mq terreno 38 milioni. Gabetti 5767.

BORGHEITTO S. SPIRITO privato vende camera finello cucinino arredato. Telefonare 0182-77.354.

BUSSELENO località San Biagio villetta prefabbricata di recente costruzione salone 3 camere cucina bagno garage cantina 1000 mq terreno 38 milioni. Gabetti 5767.

CALABRIA Scala una casa sul mare al prezzo di poche vacanze 3 milioni accanto 10 milioni diaccolgono. Telefonare 0177-591.

CASA collinare Montiglio abitabile subito 6 vani cantina garage impianto termofoni 1000 mq terreno vende L. 25 milioni. Telefonare 0141-34.882.

CELLE Ligure nel «Residence» La sono disponibili in costruzione tipo ville inserite nel tipico verde ligure, gli ultimi splendidi appartamenti da 3-4 camere ed accessori in casa mare che può essere anche la prima casa per la sua centralità, ma lontana dai rumori dello stag. Mare verde aria pura sport gioia di vivere. Mutuo fondiario non indicizzato. Ufficio vendite in Cella, via Colla 22, tel. 019-990.029 (festivi): Torino tel. 011-619.2695 - 258.4161.

COLINA vicinanza Villafraanca d'Asti casa villa indipendente nuova costruzione cucina salone 2 camere servizi 1000 mq terreno vende L. 31 milioni. Telefonare 0141-34.882.

E località Briccarello (Villanova d'Asti) vendono terreno mq 1000 con lavori iniziati per villetta di tre 334 a un piano. Serini 519.801.

DELTA vende casa in paese canavesano. L. 11.500.000 3 camere servizi veranda cantina e garage a L. 11 milioni 600 mila. Telefono 559.854.

EDVILE Ligure complesso residenziale «Residua» vendono appartamenti di diverse dimensioni signorili panoramici in costruzione tipo ville inserite nel tipico verde ligure con ampi terrazzi «Solarium» giardino mutuo fondiario non indicizzato ed altre dilazioni ufficio vendite Finale Ligure via Perica 9. Telefonare 019-63.354 anche festivi. Torino 011-619.2695 - 958.4161.

GERMAGNANO frazione Pian Baudino ingresso soggiorno 2 camere 5 bagni libero subito 16 milioni. dilazioni. Unione 549.777.

GIAVENO vende camera cucina terreno posto auto 9.200.000 tel. 719.509.

PIEMONTE ZONA S. MICHELE nuovo capolare connesso autonomo 1979, giardino condominiale, riscaldamento centralizzato a metano, accurate rifiniture interne-esterne, appartamenti 2-3-4 vani, box, box, Mutuo fondiario 308. Esercizio mutuo finanziario Gabetti 0121-22.851 - 77.448.

PIEMONTE casa rustica parzialmente ristrutturata due alloggi di 4 vani servizi box cantina terreno 3344 mq ottima posizione 48 milioni 400 mila. L'Immobiliare 0121-77.354.

PRIVATO acquistata in contanti al mare via Sanremo - Finale Ligure libero. Scrivere: «Pubbli-kompass 290 - 0100 Torino».

S. PIETRO Val Lemina località Crò, altitudine 1000 m villetta salone 2 camere cucinino bagno box terreno mq 2500, mutuo week-end estate 19 milioni. Gabetti Pinerolo 0121-22.851 - 77.448.

SALICE d'Ossola 14 milioni 450 mila più mutuo Maiora vende in via Assietta 67 bicamer subito abitabili, panoramici adiacenti nuova seggiola per Sportina. Personale sul posto sabato e domenica. Telefonare 011-756.625.

SANREMO casa bifamiliare libera 2 ingressi salone soggiorno 5 camere 2 cucine doppi servizi terreno da 1200 mq 36 milioni l'Immobiliare 0184/882.222.

SANREMO centro libero appartamento in villa ingresso cucina doppi servizi due camere salone giardino box doppi posti macchina cantina 120 milioni. L'Immobiliare 0184/882.222.

SANREMO libero ampio monolocale cucina cantina box 41 milioni l'Immobiliare 0184/882.222.

SANREMO Vicolo Verde alloggio parzialmente da riattare di camera cucina angolo cantina, 10 milioni 800 mila. Confar 0182.43.280.

SAUZE d'Ossola vendono arredato 2 camere soggiorno cucinino box chiuso. Telefonare, ore p.m. 350.004.

SAUZE d'Ossola vendono liberi stesso complesso residenziale mansardati salone 1-2 camere posto cantina servizi mutuo dilazioni. Telefonare 650.5539 - 650.8479 Edil-Residence.

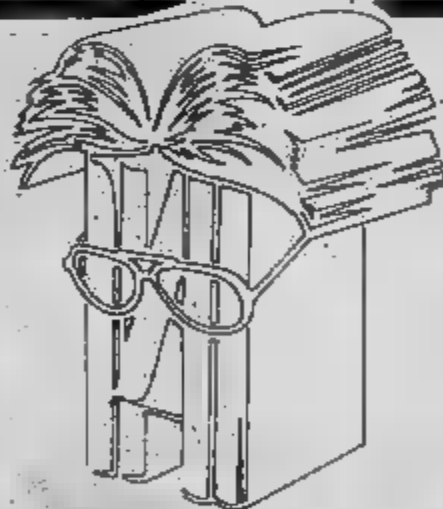
STENIA tel. 396.555 vende in ottima zona canavesana casa da riattare di 6 vani piccolo orto comodità di servizi 4.800.000.

VAL Chivasso Villaretti sulla statale per Scudone 5 km da Penestrelle altitudine 1040 impresa vende alloggi ultimi in palazzina di 2-4 vani fino con 6 stanze dilazioni. Tel. 0121-21.376.559.

VAL DEI JATTORE casetta soggiorno 2 camere cucina servizi garage terreno 25 milioni. L'Immobiliare 011/850.

VALLE d'Asti Lanzo Chivasso vendono villetta soggiorno cucina 3 camere garage doppi servizi e giardino. Telefonare 505.761.

VENTIMIGLIA libera incantevole posizione villa 2 piani salone 4 camere studio cucina doppi servizi ampio garage piscina, 155 milioni. L'Immobiliare 0184/882.222.



TUTTOLIBRI

il settimanale per riconoscere i tuoi libri

★ Gesù sposo a Cana
IN ANTEPRIMA IL ROMANZO
DI ANTHONY BURGESS

★ Dee mogli prostitute schiave
nell'antichità
DOVE ERANO
LE DONNE MENTRE
L'UOMO FACEVA LA STORIA

editrice LA STAMPA

VENTIMIGLIA

libro soggiorno 2 camere, un doppi servizi cantina, 15 milioni. L'Immobiliare 0184/882.222.

VILLA bifamiliare Rubiana panoramici salone 2 camere 2 cucine doppi servizi cantina 120 milioni. L'Immobiliare 0184/882.222.

VILLA recente costruzione 30 km da Torino con parco e giardino vera occasione. Per informazioni telefonare 0141-34.882.

VILLA collina Torino Pavarolo nuova libera salone 2 camere cucina box lavanderia giardino 30 milioni. Tel. 513.022-537.880.

VILLA recente costruzione 30 km da Torino con parco e giardino vera occasione. Per informazioni telefonare 0141-34.882.

VILLA collina Torino Pavarolo nuova libera salone 2 camere cucina box lavanderia giardino 30 milioni. Tel. 513.022-537.880.

VILLA recente costruzione 30 km da Torino con parco e giardino vera occasione. Per informazioni telefonare 0141-34.882.

VILLA collina Torino Pavarolo nuova libera salone 2 camere cucina box lavanderia giardino 30 milioni. Tel. 513.022-537.880.

VILLA recente costruzione 30 km da Torino con parco e giardino vera occasione. Per informazioni telefonare 0141-34.882.

VILLA collina Torino Pavarolo nuova libera salone 2 camere cucina box lavanderia giardino 30 milioni. Tel. 513.022-537.880.

VILLA recente costruzione 30 km da Torino con parco e giardino vera occasione. Per informazioni telefonare 0141-34.882.

VILLA collina Torino Pavarolo nuova libera salone 2 camere cucina box lavanderia giardino 30 milioni. Tel. 513.022-537.880.

VILLA recente costruzione 30 km da Torino con parco e giardino vera occasione. Per informazioni telefonare 0141-34.882.

VILLA collina Torino Pavarolo nuova libera salone 2 camere cucina box lavanderia giardino 30 milioni. Tel. 513.022-537.880.

VILLA recente costruzione 30 km da Torino con parco e giardino vera occasione. Per informazioni telefonare 0141-34.882.

VILLA collina Torino Pavarolo nuova libera salone 2 camere cucina box lavanderia giardino 30 milioni. Tel. 513.022-537.880.

VILLA recente costruzione 30 km da Torino con parco e giardino vera occasione. Per informazioni telefonare 0141-34.882.

VILLA collina Torino Pavarolo nuova libera salone 2 camere cucina box lavanderia giardino 30 milioni. Tel. 513.022-537.880.

VILLA recente costruzione 30 km da Torino con parco e giardino vera occasione. Per informazioni telefonare 0141-34.882.

VILLA collina Torino Pavarolo nuova libera salone 2 camere cucina box lavanderia giardino 30 milioni. Tel. 513.022-537.880.

VILLA recente costruzione 30 km da Torino con parco e giardino vera occasione. Per informazioni telefonare 0141-34.882.

VILLA collina Torino Pavarolo nuova libera salone 2 camere cucina box lavanderia giardino 30 milioni. Tel. 513.022-537.880.

VILLA recente costruzione 30 km da Torino con parco e giardino vera occasione. Per informazioni telefonare 0141-34.882.

VILLA collina Torino Pavarolo nuova libera salone 2 camere cucina box lavanderia giardino 30 milioni. Tel. 513.022-537.880.

VILLA recente costruzione 30 km da Torino con parco e giardino vera occasione. Per informazioni telefonare 0141-34.882.

VILLA collina Torino Pavarolo nuova libera salone 2 camere cucina box lavanderia giardino 30 milioni. Tel. 513.022-537.880.

VILLA recente costruzione 30 km da Torino con parco e giardino vera occasione. Per informazioni telefonare 0141-34.882.

VILLA collina Torino Pavarolo nuova libera salone 2 camere cucina box lavanderia giardino 30 milioni. Tel. 513.022-537.880.

VILLA recente costruzione 30 km da Torino con parco e giardino vera occasione. Per informazioni telefonare 0141-34.882.

VILLA collina Torino Pavarolo nuova libera salone 2 camere cucina box lavanderia giardino 30 milioni. Tel. 513.022-537.880.

VILLA recente costruzione 30 km da Torino con parco e giardino vera occasione. Per informazioni telefonare 0141-34.882.

VILLA collina Torino Pavarolo nuova libera salone 2 camere cucina box lavanderia giardino 30 milioni. Tel. 513.022-537.880.

VILLA recente costruzione 30 km da Torino con parco e giardino vera occasione. Per informazioni telefonare 0141-34.882.

VILLA collina Torino Pavarolo nuova libera salone 2 camere cucina box lavanderia giardino 30 milioni. Tel. 513.022-537.880.

VILLA recente costruzione 30 km da Torino con parco e giardino vera occasione. Per informazioni telefonare 0141-34.882.

VILLA collina Torino Pavarolo nuova libera salone 2 camere cucina box lavanderia giardino 30 milioni. Tel. 513.022-537.880.

VILLA recente costruzione 30 km da Torino con parco e giardino vera occasione. Per informazioni telefonare 0141-34.882.

VILLA collina Torino Pavarolo nuova libera salone 2 camere cucina box lavanderia giardino 30 milioni. Tel. 513.022-537.880.

Inaugurata al Nuovo la "Rassegna di danza," I ballerini nel sacco



■ è inaugurata ieri sera al teatro Nuovo la Rassegna "Tendenze del balletto Italia" che si articolerà in 14 spettacoli affidati al Gruppo di danza "Torino", al Collettivo di danza Teatro Nuovo, ai Danzatori scalari, al Teatro-danza Contemporanea di Roma, ai Balletti di Susanna Egri, cui la rassegna si chiuderà il 12 dicembre.

Il Gruppo di danza di Torino, diretto da Sara Acquarone, ha presentato spettacolo molto interessante, intitolato "Teatro del movimento" caratterizzato dalla completa rottura con la danza tradizionale, nella ricerca di un uso diverso del corpo, inserito in un contesto che coinvolge varie arti.

Non è la negazione assoluta della tradizione — precisa Acquarone — in quanto il primo numero, ad esempio, è legato a certa tecnica classica. Ma lo convinta che il balletto tradizionale dev'essere eseguito alla perfezione. Tanto vale allora buttarsi alla ricerca di nuove forme espressive, soprattutto ora che il pubblico ha superato l'iniziale diffidenza verso la danza d'avanguardia.

Lo spettacolo comprende cinque numeri musicali di vari autori, da Frank Debussy, da Villa Lobos a Poulenc, con largo spazio riservato alla musica elettronica.

Di particolare effetto la "Suite dinamica n. 2" in sette parti, con un bel finale in cui tre danzatori, chiusi in

un elastico, danno vita a forme scultoree in continua trasformazione. Molto interessanti anche "Da diario di donna", evocante certo espressionismo americano, e "Le bal masqué", ovvero "Il baraccone delle meraviglie" ispirato allo stile Dada. Eliminato ogni elemento scenografico, le coreografie Sara Acquarone trovano perfetta atmosfera in suggestivi giochi di luce.

Il folto pubblico ha molto apprezzato lo spettacolo, applaudendo il corpo ballo. I bravi solisti R. Stangherlin, O. Balestra, M. Dolcini, P. Zanini, A. Criscuolo e il m. C. Ubertone. Repliche questa e domani pomeriggio.

Baudissone

"Gli amanti timidi, del Teatro dell'Angolo Goldoni spensierato

I classici sopportano regole farsarie e interpretazioni assurde. Stavolta Goldoni (*Gli amanti timidi*, all'Araldo di Chiomonte, il Teatro dell'Angolo) è toccata la felice sorte di una versione galea e precisa: il testo è divertente e, se si carica, è molto più spassoso.

Gli amanti timidi non rientrano nei capolavori Goldoni. Appartengono alla produzione francese dell'autore, quando le beghe del Chiari e del Gozzi l'avevano convinto a scegliere Parigi dimora come palcoscenico. Lo schema è quello che uno straniero distratto s'aspetterebbe: un commediante italiano: baruffe tra maschere ed equivoci amorosi. Ma ormai verso la fine Settecento e Goldoni non può ingabbiare in una formula. Dai risaputi contrasti emergono piccole verità, sguardi dardiglianti rivolti a una ingratia.

Perciò la doppia vicenda amorosa tra i servi Camilla e Arlecchino e i padroni Dorotea e Roberto offre qualche motivo di meditazione stemperato in un franco. Il signor Roberto deve partire e la notizia getta sconcerto Camilla e Arlecchino, che in tanti mesi non hanno trovato il coraggio di dichiararsi. Mentre Roberto spedisce con garbo il suo ritratto a Dorotea, Arlecchino pasticcia un analogo omaggio a Camilla ma finisce con il confondere ritratti, destinatari, intenzioni. Per giunta il maligno capo della servitù Carlo per

gelosia per vanagloria s'ingegna di complicare al massimo gli intrighi. Solo l'amore, in ultimo, vincerà il ritegno. Una eredità faciliterà infine i due matrimoni.

Giovanni Moretti, l'elemento più esperto del Teatro dell'Angolo, ha suggerito i compagni un'impostazione spensierata (si ricordi che il pubblico dell'Araldo è anche quello delle scuole) che certi effetti goldoniani valgano in quanto fulmineamente appresi. Si ride e ci si abbandona alla trama. Però quando Arlecchino legge la dichiarazione dell'innamorata Carlotta lo inganna scrupoli, il discorso si amplia e si risata.

Molti effetti sono introdotti con

garbo, inutile sembra unicamente la parodia del melodramma accennata e sparita già chiusa. Il signore marcia un'ora sui calcagni per non darsi la pena di calzarsi le scarpe: sarà una forma di spleen o più modestamente una gran pigrizia? Il discorso di pacificazione finale rivolto soprattutto agli innamorati è detto a palcoscenico vuoto perché giustamente gli innamorati sono fuggiti a far festa.

parte del titolo recitano Luigina Dagostino, un'ingenua linea, tradizione e Graziano Melano, un tipo dinoccolato e buffo. Ripetuti applausi a loro, a D'Introna, Antonelli, Zinola, allo Moretti, Barbara Dozza e Laura Emanuelli.

p. per.

"Bianca e Fernando, Genova Bellini "incompiuto,"

GENOVA — Ieri al Teatro Mergherita di Genova Bianca e Fernando non è arrivata al termine. Motivo: una seria indisposizione della protagonista Cristina Deutecom che, innestata su un'organizzazione vocale già seriamente compromessa, ha irrimediabilmente aggravato la situazione fino a determinare la sospensione dello spettacolo dopo il primo atto.

Non però che per il resto le cose fossero andate molto bene: il tenore Werner Holweg e il basso Enzo Dara erano ai limiti delle loro possibilità, Gabriele Ferro, come già a Torino nel '76, non è direttore ideale per quest'opera, lo spettacolo, nel complesso, destava qualche perplessità.

Pecato, perché la decisione dell'Ente genovese di riproporre, centocinquanta anni dopo, quest'opera belliniana che il 7 aprile aveva inaugurato il glorioso Carlo Felice, è tutt'altro che sbagliata.

Innanzitutto doveva essere di buon auspicio per tanto attesa ricostruzione del teatro, semidistrutto nel 1942. In secondo luogo era giusto che la «Bellini-renaissance» venisse completata con la rappresentazione di quest'opera, anche se certamente «minore».

Frutto di una completa ristrutturazione rispetto alla prima versione napoletana del 1826, Bianca e Fernando non è infatti un capolavoro, anzi costituisce un passo indietro rispetto al Pirata che precede l'anno. Ma, a parte le pagine poi trasferite di peso in Norma, dove Bellini riesce a liberarsi dei lecci della convenzione del ricatto rossiniano, la ispirazione porta a vette altissime, nello stupendo duetto fra Bianca e Fernando, confidente, magistralmente trattato nella combinazione di arpa e corno inglese.

Naturalmente opere siffatte presentano particolari difficoltà vocali, praticamente insuperabili anche per teatri più importanti: in fondo, di là del singolo episodio, la spiegazione dello spiaccevole evento sta tutta qui.

g. gu.



Dagostino e

Il programma dello Stabile Bambini, a teatro!

Preceduto dall'introduzione del direttore Giorgio Guazzotti, un lungo intervento Franco Passatore, coordinatore del settore scuola-ragazzi, ha illustrato la nuova stagione della scuola ragazzi nella conferenza stampa di ieri del Teatro Stabile.

Il cartellone si articola in tre atti. Il primo, da novembre a febbraio, è quello più specificamente dedicato alle rappresentazioni per gli allievi delle scuole torinesi: si tratta di 14 spettacoli, in scena da compagnie per un complesso di 194 rappresentazioni che raggiungeranno, in 23 sedi decentrate, 25 mila ragazzi.

L'avvio è per fine novembre, con «Spaventapasseri» del Teatro del Mago Povero e con «Mefistofele» — tre volte — in anteprima dell'Assemblea Teatro, già presentato a Estate Ragazzi. Poi seguiranno il goldoniano «La guerra», TST, «La madre» da Brecht-Gorkij del Gruppo Teatro Idea, «Il piccolo», «Dai fagioli nascono...» e «Papà Ubu» (di Jarry) della Cooperativa La Svolta, «Naso d'argento», «Il gobbo Tabagnino» della Cooperativa del Bagatto, «La farsa dell'avvocato» del teatro U, anch'essa già presentata a Estate Ragazzi, «La Festa dentro la testa numero 2» del Teatro dell'Angolo e Molleriano, «Medico suo malgrado» della Compagnia Tosco-Corbetta-Pasquero. Per i bimbi delle scuole materne ci saranno «Pulci, mulini e Pulcinella» del Teatro dei Piccoli, «Il gioco dell'immagine» del Teatro dell'Angolo, «Le avventure» Primina della Compagnia Sperimentale Drammatica.

Gli altri atti comprendono l'iniziativa «Educazione attraverso il teatro» (un laboratorio teorico e pratico biennale con la partecipazione di sedici esperti, per insegnanti) e la «Rassegna internazionale del teatro per ragazzi», che avrà luogo tra marzo e aprile nell'ambito delle attività Unicef per l'anno del fanciullo, in collaborazione con il Teatro di Roma e il Teatro di Brescia.

Fra le compagnie che interverranno a quest'ultima manifestazione, gli stessi Teatri di Roma (con «La finta ammalata» di Goldoni), Brescia (con «Spettacolo» di Goldoni), Teatro delle Briciole Reggio Emilia, e numerose compagnie straniere.

CONCERTO

Il romantico s'addice al maestro

Il solito concerto Rai del venerdì ha visto ieri sera sul podio il giovane direttore olandese Hubert Soudant, già noto al pubblico torinese per alcune prestazioni passate.

Soudant eccelle soprattutto nel repertorio romantico e moderno e ieri sera ha eseguito, infatti, benissimo la piccola, giovanile Seregnata per fiati scritta da Richard Strauss nel 1882 come evidente omaggio alle serenate di Mozart. E' un pezzo che richiede un accattivante impasto timbrico e Soudant ha messo insieme i tredici solisti dell'orchestra sinfonica della Rai riuscendo a fonderli il senza residui, come richiede la malinconica eleganza del brano.

Il passaggio alla classicità della Sinfonia Oboe Haydn ha invece un po' raggelato la vena del direttore che ha fornito un'esecuzione troppo compassata e burocratica, senza coglierne la dimensione vitalistica che brilla soprattutto nel primo movimento. Anche l'esecuzione della Italiana di Mendelssohn ha rivelato certo impaccio pur nella accurata correttezza della lettura. Solo nell'ultimo tempo il maestro s'è scaldato e poi, mantenendosi però ancora ad una certa distanza da quell'ideale di movimento travolgente anche leggero e quasi fiabesco attraverso cui Mendelssohn filtrava il ricordo del indimenticato soggiorno italiano.

P. G.

Tieri (malato) dà forfait

SAN GIOVANNI VALDARNO — Araldo Tieni, che ieri sera avrebbe dovuto portare la scena con Gianni Agus e Giuliana Lojodice «L'uomo la bestia e la virtù» è stato colto da maleore pochi minuti prima della rappresentazione. L'attore, che da anni soffre di una dolorosissima discopatia che necessita di una cura di cortisone, sarà sostituito per le prossime recite da Orazio Orlando. Lo spettacolo ieri è stato sospeso e il pubblico (circa 800 persone) rimborsato.

L'originale.

Solo Amaretto di Saronno è l'originale.



...pavoneggiatevi
in una gioia di:

coda

VIA TORINO 88 T. 623.869
NICHELINO (TO)

VIA TORINO 88
● NICHELINO
POSTALMENTE

I CINEMA DI TORINO

CRITICA	PUBBLICO
Capolavoro ●●●●●	Eccellente ○○○○○
Ottimo ●●●●	Successo ○○○○
Favorevole ●●●	Consensi ○○○
Discusso ●●	Disordine ○○
Mediocre ●	Scarso ○

RIDUZIONI ENALAGIS — Cinema Arco, Giardini, Roma Inc — Teatri: Gobetti, Camp. C. Campanini, P. Barbera. Biglietti ridotti Enal per martedì sera: Alfieri, all'Commedione, Stabile, Torino, Stabile ridotti Enal il via Roma 49 per martedì sera: Carignano, all' teatro, Stabile ridotti Enal il via Roma 49 per martedì sera: Turin: Camp. Piccola Ribalta. Riduzioni Enal alla cassa — Ippodromo Stupinigi — Venerdì: ore 14: Teatro. Riduzioni Enal alla cassa — Torino-Laserolli: biglietti interi e ridotti all'Enal.

cinema prima visioni

AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	Convoy trincea d'asfalto, di Sam Peckinpah, con Kris Kristofferson, Ali MacGraw, Ernest Borgnine (Usa - Colori) — Attraverso le strade di mezza America, la guerra isola tra un camionista e uno sceriffo. Orario: 14.30-16.30-18.30-20.10-22.30. Viet. 18. ★ Avventuroso	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500
ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621	Dodds-Ka-Den, di Akira Kurosawa, con Yoshitaka Zushi, Akemi Negishi (Giappone - Colori) — Miseria, infelicità e sogni di alcuni abitanti di una squallida bidonville alla periferia di Tokyo. Orario: 15-17.20-19.40-22. Non viet. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○ Ingresso L. 1500
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	Effetti d'acqua invisibile, di Dan Chaffey, con Jim Dale, Mickey Rooney, Shelley Winters (Usa - Colori) — Simpatico drago di giochi di un ragazzo in questo film di produzione W. Disney. Or. 14.40-16.30-18.30-20.30-22.30. ★ Avventuroso con inserti animati	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingr. 2500, ★
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	Il visetto, di Edouard Molinaro, con Ugo Tognazzi, Michel Serrault, Michel Galabru (Francia-Italia - Colori) — Figlio di un omosessuale, innamorandosi della figlia di un moralista, mette nei guai il padre. Orario: 14.40-16.40-18.30-20.30-22.30. Non viet. ★ Commedia	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. ★
ASTOR v. Vittori 8 Tel. 519.516	Il dottor Zbrago, di David Lean, con Omar Sharif, Julie Christie, Geraldine Chaplin (Usa - Colori) — Tenera e drammatica storia d'amore tratta dall'omonimo romanzo di Boris Pasternak. Orario: 14.30-18-21.30. Non viet. ★ Drammatico	RIEDIZIONE (1966) Ingresso L. 2500
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	La più grande avventura, di Ufo Robot (Goldrake all'attacco), (Giappone - Colori) — In un lontano futuro supermeccanizzato una nuova avventura con tanti nuovi eroi. Orario: 14.40-16.40-18.30-20.30-22.30. Non viet. ★ Disegno animato	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500
CAPITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605	L'ultimo giuramento, di Alfonso Brescia, con Mario Merola, Sonia Viviani (Italia - Colori) — Guappo si redime in seguito ad un voto alla Madonna, ma quando il figlio viene ucciso dalla camorra, si vendica. Orario: 14.40-16.30-18.30-20.30-22.30. Viet. 14. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500
CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110	L'albero degli zoccoli, di Ermanno Olmi, interpretato da contadini e gente della campagna bergamasca (Italia - Colori) — Il film «Palma d'Oro» a Cannes e poi trionfatore in vari altri festival. Orario: 15.30-19-22.10. ★ Drammatico, versione italiana	Critica ●●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500
CORSO c. Vitt. Eman. 50 Tel. 510.702	Battaglie neri, di Richard A. Colla, con Richard Hatch, Lorne Greene (Usa - Colori) — In un pianeta lontanissimo della Terra, si scatena una terrificante guerra per la sopravvivenza. Orario: 14.40-16.30-18.30-20.30-22.30. Non viet. ★ Fantascienza	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500
CRISTALLO v. Goito 11 Tel. 650.71.00	Saxofone, di Renato Pozzetto, con Renato Pozzetto, Mariangela Melato, Cechi Ponzoni, Felice Andreasi (Italia - Colori) — Saxofonia svelta s'innamora di una bella signora d'eccezione borghese. Non viet.	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500
DORIA v. Gramsci 11 Tel. 542.422	Visite a domicilio, di Howard Zieff, con Glenda Jackson, Walter Matthau (Usa - Colori) — Chirurgo si innamora di una paziente in sala operatoria, ma la sua infelicità crea divergenze con il boss. Orario: 14.40-16.30-18.30-20.30-22.30. Non viet. ★ Commedia	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500
GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760	L'albero degli zoccoli, di Ermanno Olmi, interpretato da contadini e gente della campagna bergamasca (Italia - Colori) — Il film «Palma d'Oro» a Cannes e poi trionfatore in vari altri festival. Orario: 15.30-18.45-22. ★ Drammatico, versione italiana	Critica ●●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500
IDEAL C. Beccaria 4 Tel. 541.525	Parl e disparl, di Sergio Corbucci, con Terence Hill, Bud Spencer (Italia - Colori) — La celebre e simpatica coppia combatte feroci ghengis e gladiatori d'azzardo in Florida. Orario: 14.10-16.20-18.30-20.30-22.30. Non viet. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500
LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis Tel. 537.100	Andremo tutti in Paradiso, di Yves Robert, con Jean Rochefort, Claude Brasseur (Francia - Colori) — Lo stesso regista e il medesimo cast di «C'eri piccolissimi piccini» per una vicenda altrettanto divertente. Orario: 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30. Non viet. ★ Commedia	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	Grease, di Randal Kleiser, con John Travolta, Olivia Newton-John (Usa - Colori) — Ambientata negli Anni 50 e a suon di musica, la storia d'amore di due giovani. Non vietato.	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500
METROPOL v. Pr. Tommaso 11 Tel. 650.54.70	Porno esibizioni, di Francis Leroy, con Françoise Zizi, France Loman (Francia - Colori) — Per questioni d'affari tre coppie si combattono a suon di ricatti e di nudità. Viet. 18. ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2000
NAZIONALE v. P. 7 Tel. 518.850	Squadra antimafia, di Bruno Corbucci, con Tomas Milian, Eli Wallach (Italia - Colori) — Dopo lo scippo, il furto e la truffa, l'originale commissario dichiara guerra alla mafia. Non viet.	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500

secondo e altre visioni

ACAPULCO (via Donzetti 6, p. Nizza, tel. 651.264) Il magante greco, Anthony Quinn, J. Buxel, Col. 10. 18.10.20.22.30. ★ Commedia	APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.885) Capriccio One, Elliot Gould, Brando Vaccaro, Col. 20.10.22.30. ★ Avventuroso	ARTISTIC EROTIC CENTER (v. Arisio, tel. 831.374) Super exciton, Claudine Baccaric, Viet. 18. Or. 15.17.21.28. ★ Commedia erotica	CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068) I figli non si toccano, P. Mauro, A. Melina. ★ Drammatico	ERBA - RAGAZZI (corso Moncalieri 241, tel. 690.467) ore 14.30-16.30 La bella addormentata nel bosco, Colori, di W. Disney Abbinati a Tom e Jerry, Colori. ★ Disegno animato	FARO (via Po 30, tel. 832.214) Grande Dio è venuto, D. Summer, The Commodores. Non vietato. 15.20.17.18.30.20.40.22.30. ★ Musical	FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057) Grande Dio è venuto, Donna Summer, The Commodores. Techn. Non viet. ★ Musical	GIANDUJA MARIONETTE LUPPI ore 16.30 Piacere, spettacolo di marionette; fuori programma Paperino e C., col. di W. Disney. ★ Disegno animato	HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904) La montagna del dio male, Ursula Andress, Viet. 14. ★ Avventuroso	PRINCIPE (via P. d'Acqua 45, tel. 760.951) Zombi, regia di C. Romero, Viet. 18. Ap. 16.20. ult. 22.30. ★ Fantascienza	STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051) L'assassino, di Strohmeier, V. 14. (Ingr. 800), Ap. 15. Ult. 22.30. ★ Drammatico	ZETA-RAGAZZI (via Cibrario 88, tel. 772.907) I figli del Capitano Grant, di M. Stevenson, con M. Chevalier, H. Mills. Ore 15.17. Baby sitter in sala. ★ Avventuroso
--	--	---	---	---	--	--	---	--	--	---	--

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 516.046) La bolle ai cinema: 16.30: La fantasia della vergine, di I. Bergman, con Max Von Sydow; 18: Four Days of «O»; 19: Zappa d'Amore, con i F.lli Marx; 21.30: spettacolo teatrale Eva Peron, con Prudence Molero; 22.30: La classe operaia va in paradiso, di E. Petri, con G. Volontè, S. Randone, Ingr. soci. ★ Avventuroso	CRAYESANA (v. Avogadro 3, tel. 530.493) La chiamavano Trishita, T. Hill, B. Spencer. Ore 15.17. ★ Western	MILANO - LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.255) I peccati di un giovane moglie di campagna, Viet. 18. ★ Commedia erotica	MOVIE CLUB (v. Giusti 8, tel. 544.073) Helzapoppin, di M. C. Potter. Or. 20.45. 22.30. ★ Commedia	PO (v. Po 21, tel. 510.496) Il figlio dello sceicco, T. Millian. Non viet. ★ Commedia	REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885) Caldo corpo di femmina, Col. Viet. 18. ★ Commedia erotica	VITTORIO VENETO (p. V. Veneto 5, tel. 871.642) Telefon, C. Brannan, Col. Ap. ore 14.30. ★ Avventuroso	CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715) Taxi driver, Robert De Niro, Viet. 18. ★ Drammatico	CINEOCCHIO (v. Monfalcone, 62, tel. 326.873) Una moglie, di J. Cassavetes, con P. Falk, G. Rowlands. Ore 20.30. 22.30. ★ Drammatico	S. RITA (v. Vernazza 26, tel. 325.056) Le avventure di Pippo Trappa, Ap. 14.30. ★ Commedia	SMERALDO (v. Tumbi 92, tel. 390.711) La solitudine alle grandi, Edwige Fenech, Viet. 18. (Ingr. 800). ★ Commedia	VINZAGLIO (c. D. Abrozzi 102, tel. 596.125) Amiamo al cinema con Agatha Christie: Champagne per due dopo il funerale, Brit. Eklund, George Sanders. 20.20. 22.30. ★ Giallo
---	--	--	--	--	--	--	---	--	---	---	---

SAINT-VINCENT CASINO DE LA VALLEE

OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	Estasi di un amore, di Enrico Maria Salerno, con Ornella Muti, T. Musard, M. Guerzoni (Italia - Col.) — Dal romanzo di Giorgio Seiviere, la romantica storia di un amore impossibile. Non viet.	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	Zio Adolfo in arte Führer, di Castellano e Pipito, con Adriano Celentano, Amanda Lear (Italia - Colori) — Nella Germania nazista le avventure di un SS e del suo gemello anarchico. Non viet.	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500
Galleria Subalpina Tel. 510.145	Sinfonia d'autunno, di Ingmar Bergman, con Ingrid Bergman, Liv Ullmann (Svezia - Colori) — Eva, complessa e acida figlia di una bellissima pianista, sfoga verso la madre il rancore represso per anni.	Critica ●●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500
STUDIO v. Acqui 2 Tel. 830.521	Hi, Mom! di Brian De Palma, con Robert De Niro, Jennifer Salt (Usa - Colori) — Divenire vicende di un reduce dal Vietnam che decide di sedurre una bella coquettina. Non vietato.	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000
TORINO v. Buezz 6 Tel. 530.353	Provincia violenta, di Robert Moore, con Richard Harrison, Alicia Leoni (Germ. - Colori) — Eva, complessa e acida figlia di una bella pianista, sfoga verso la madre il rancore represso per anni.	Critica ●● Pubblico ○○ Ingresso L. 2500
VITTORIA v. Roma 336 Tel. 511.789	Driver, di Walter Hill, con Ryan O'Neal, Bruce Dern, Isabelle Adjani (Usa - Colori) — Affascinante bandito e poliziotto sono protagonisti di spettacolari inseguimenti per le strade di San Francisco. Non vietato.	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293	Sex exhibition, di Michael Thomas, con Ingrid Söder, Margit Sigel, Christine Frie (Usa - Colori) — Sfilaria di numerose bellezze quasi sempre svestite, impegnate in diverse avventure erotiche. Viet. 18.	PRIMA VISIONE recensita Ingresso L. 1200
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.597	A proposito di omicidi, di Robert Moore, con Peter Falk, Ann Margaret (Usa - Colori) — Detective privato risolve tre casi in un solo colpo, ma resta inghiottito per colpa d'un avvenimento vedova. Non viet.	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1300
COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.034	La chiamavano Bulldozer, di Michele Lupo, con Bud Spencer, Raimund Harmstorf (Italia - Colori) — Ex campione di american football rientra in campo per aiutare sprovveduta squadra. Non viet.	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1200
ELISEO piazza Sabotino Tel. 335.9815	I 4 dell'oca selvaggia, di A. McLaglen, con R. Burton, R. Moore, R. Harris, H. Kruger (Usa - Colori) — Commando di mercenari libera leader africana rapita, e poi viene tradito dal finanziere dell'azione.	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1200
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560	Il magante greco, di J. Lee Thompson, con Anthony Quinn, Jacqueline Bisset (Usa - Colori) — Armatore greco sposa la vedova di un presidente degli Stati Uniti tragicamente assassinato. Non vietato.	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1200
LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.791	Io, Ugru, io, Ugru, di G. Capitanis, con R. Pozzetto, C. Ponzone, P. Villaggio, E. Montesano (Italia - Colori) — Un marito che tenta di uccidere la moglie, uno scrittore folle e un bersagliere sconfinato.	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1300
MAFFEI v. Pr. Tommaso 11 Tel. 683.354	Blue movie, di Alberto Cavallone, con Claude Maran, Danielle Dugas, Joseph Dickson (Italia - Colori) — Tanti eccellenti modi di fare l'amore illustrati in hard-core, Vietato 18.	PRIMA VISIONE recensita Ingresso L. 1200
MASSAUA p. Massaua 11 Tel. 795.803	La chiamavano Bulldozer, di Michele Lupo, con Bud Spencer, Raimund Harmstorf (Italia - Colori) — Ex campione di american football rientra in campo per aiutare sprovveduta squadra. Non viet.	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1200
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061	Alta tensione, di Mel Brooks, con Madeline Kahn, Harvey Korman, Cloris Leachman (Usa - Colori) — Lo stravagante regista prende questa volta di mira la picaresca ispirazione di tanti gialli. Non viet.	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1200
ORFEO p. Carina Tel. 513.114	F.I.S.T., di Norman Jewison, con Sylvester Stallone, Rod Taylor, Peter Boyle (Usa - Colori) — Da camorrista a mio sindacalista, la storia di un'evoluzione d'un giovane orfano pulcino negli Anni 30.	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1200
PUNTO DUE v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	Assassino sull'Orient Express, di Sidney Lumet, con L. Bucci, J. Bergman, M. Salsani (G.B. - Usa - Colori) — Nel 1935 sul famoso treno che collega Istanbul a Londra, viene commesso un misterioso delitto. Non viet.	RIEDIZIONE (1975) Ingresso L. 1200

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.764)
Per chi suona la campana, G. Cooper, J. Bergman. **★ Guerra**

SAN PAOLO (v. Cesena 80, tel. 372.637)
Paperino Story, non viet. (Ingr. 800). Or. 15.30. 17.30. **★ Disegno animato**

A chi non tocca, Fabio Testi. Non viet. (Ingr. 800). **★ Avventuroso**

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 713.843)
Novecento (Parte I), di B. Bertolucci, con R. De Niro, G. Depardieu, Ult. 21.48. **★ Drammatico**

DIVINA PROVVIDENZA
domani Franco e Clelio Lello e guardia. **★ Commedia**

ESEDRA (v. Bagni 30, tel. 740.815)
Alpini 77. **★ Drammatico**

ODEON (v. Venezia 8, tel. 772.362)
In cerca di Mr. Goodbar, D. Keaton, Techn. Viet. 18. **★ Drammatico**

STAR (v. Domodossola 48, tel. 772.990)
ore 15 e 16.30 spettacolo per ragazzi Il libro della giungla; ore 20 La solitudine alle grandi manovre. Viet. 14. **★ Commedia**

ZETA d'Essai (v. Cibrario 88, tel. 772.907)
Quell'oscura oggetto del desiderio, di L. B. con F. Rey, Col. Ore 20.30-22.30. **★ Drammatico**

ZONA SAN DONATO

ROMA INC. (v. S. Donato 40 bis, tel. 487.765)
Musica Pop, Rock and Roll: New York New York, R. De Niro, L. Minelli. **★ Commedia drammatica**

ITALIA (v. Ascoli 30, tel. 485.912)
Il magnifico tassano. **★ Western**

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO
Il magnifico tassano. **★ Western**

AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, tel. 297.197)
Americana Graffiti, G. Lucas. Non viet. **★ Commedia**

EDERA (v. Madonna di Campagna 1, tel. 215.613)
Più forte ragazzi, Bud Spencer, Terence Hill. Non viet. Apert. 15.30. **★ Avventuroso**

JOLLY (v. Verolengo 130, tel. 290.161)
Torino violenta, G. Hilton. 14. **★ Drammatico**

LUCE (v. strada Lucanto 3, tel. 731.815)
Simplicità, di D. Argento. **★ Giallo**

LUINI (v. Luini 90, tel. 290.339)

Domani Duetto supermaggiolino. **★ Avventuroso**

MURIALDO
Le brighe del padrone, E. Montesano, 18.30. 19.21. **★ Commedia**

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ARS (c. Parco 142, tel. 203.585)
Soldato bla. Viet. 14. Or. 20.30. 22.30. **★ Western**

FALCHIERA (v. Tassoni 30, tel. 262.1665)
Die perdona, lo no. Non viet. **★ Western**

LANTERI (c. G. Cesare 80, tel. 284.134)
Figlio di Spartacus. **★ Colosio storico**

MAIOR (largo G. Cesare 195, tel. 287.974)
E se tu non vieni, Claudine Baccaric, V. 18. **★ Commedia erotica**

REBAUDENGO (p. Rebaudengo 22, tel. 264.526)
Lad Zappella. **★ Musical**

SEMPIONE (v. Verelli 144, tel. 280.332)
colossus nello spazio. Non viet. (Ingr. 700). **★ Fantascienza**

SOCIALE (v. Courmayeur 2, tel. 850.608)
In nome del Papa Re, Nino Manfredi, non viet. **★ Commedia drammatica**

ARCI-TEATRO (v. Coralli 1, tel. 267.697)
Tre donne, di R. Altman, S. Speck, Techn. Non viet. **★ Drammatico**

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 53, tel. 874.171)
Concerto con delitto, P. Falk, J. Olson. Non viet. **★ Poliziesco**

ERIDANO d'Essai (c. Casale, tel. 832.086)

Il dittatore dello Stato libero di Basilea, di W. Allen, con Allen, L. Lasser. Or. 20.30. 22.30. **★ Commedia**

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABRIA (p. Bengasi, tel. 692.553)
Goodbye, amore mio, di H. Ross, con R. Dreyfus, Non viet. 20.30. 22.30. **★ Commedia**

CUORE (v. Nizza 56 - Tel. 687.688)
Per chi suona la campana, G. Cooper, I. Bergman. Techn. Ap. 16. **★ Guerra**

ITALIA (v. Nizza 138, tel. 694.021)
La solitudine alle grandi manovre, Edwige Fenech, Viet. 14. (Ingr. 800). **★ Commedia**

S. LUIGI (v. Ormea 4, tel. 682.471)
I due crociati, Franco e Ciccio. Ore 21. **★ Farsa**

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 696.3617)
Torino violenta. Non viet. Ap. 15. Ingr. 500. **★ Drammatico**

★ Cinema a carattere parrocchiale.

CINEMA CINTURA

ALMESE
Sada: L'uomo nel mirino.
ALPINO
Dora: Donna Fior e i suoi due mariti.
AVIGLIANA
Corso: Così come sei.
Granero: Misteria.
BEINASCIO
Italia: Bermuda la folla maledetta.
BORGARO
Regal: Crazy Horse.
BORGONE
Ideal: King Kong.
CARIGNANO
Peter: Incontri ravvicinati del 3° tipo.
CARMAGNOLA
Luz: La liceale nella classe dei ripetenti.
Margherita: Tenente Colombo riscatto per un uomo morto.
Splendor: New York Parigi: air sabotage '78.
CASELLE
Italia: Dogas.
Roma: 2001 Odissea nello spazio.
CASTIGLIONE
Florida: La via della prostituzione.
CHIVASSO
Cinecittà: Easy rider.
Moderno: Alto tensione.
Politeama: Grease.
CHIUSA S. MICHELE
Gloria: Osinda.
CIRI'
Italia: Mazinga contro gli Ufo Robot.

Catalano: Grease.
Nuovo: Il vizio.
COZZE
Miramonti: Bermuda, folla maledetta.
CUORGNE'
Perona: Formula 1: la febbre della velocità.
Margherita: L'ultimo combattimento di Chen.
GASSINO
Italia: Heidi in città.
GIAVENO
Alfieri: Sella d'argento.
S. Lorenzo: La febbre del sabato sera.
LANZO
Catalano: Come profondo.
LEINI
Ambra: La maledetta felice.
LUSIGNA
Lusignea: Il massacro di Condor Pass.
MONCALIERI
Italia: Ecco noi per esempio.
NOME
Eden: Sette nati in nero.
ORBASSANO
Moderno: Ride bene chi ride l'ultimo.

Patrocchia: El Macho.
PINEROLO
Italia: Capricorno One.
Nuovo: Il magnate greco.
PIOSSASCO
S. Giorgio: La banda Vallanzasca.
Rivalta: T. Franceschi.
Smeraldo: I figli non si toccano.
RIVAROLO
Cristallo: Affronti ci arrabbiamo.
S. AMBROGIO
Ambrogio: Quel dannato pugno di uomini.
S. ANTONIO
Moderno: La polizia ordina sparate a vista.
S. MAURIZIO
Eden: Goodbye amore mio.
SESTRIERE
Fratteve: Salvato il "Gray Lady".
SETTIMO
Beccaria: Sella d'argento.
Garibaldi: Zombi.
Moderno: Capitano Nemo missione Allentide.
SUSA
Cento: Paperino Story.
Civico: Crazy Horse.
TORRE PELICE
Trento: Swam incombere.
VALPERGA
Ambra: Come profondo.
VENARIA
Dante: La ragazza del pigliama giallo.
Supercinema: L'uomo ragno.
VEROLENGO
Italia: Ecco noi per esempio.

CINEMA PIEMONTE LIGURIA

ALESSANDRIA
Alessandria: Pari e dispari.
Ambra: recita Franca Rame: «Tutta letta, casa e chiesa».
Corso: A proposito di omicidi.
Galleria: Zio Adolfo in arte Führer.
Moderno: La vendetta della parrucca rosa.
Cristallo: Saxofone.
ACQUI TERME
Ariston: Blau Movie.
Cristallo: 2001 odissea nello spazio.
Garibaldi: Squadra antidroga.
Italia: riposo.
CASALE MONFERRATO
Moderno: Visite a domicilio.
Nuovo: Messaggi da forza sconosciuta.
Politeama: Pretty Baby.
Vittoria: Elliott il drago invisibile.
CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Le braghe del cadavere.
GAVERI
Cristallo: Il principe e il povero.
Luz: La porno hostess.
Italia: Grease.
Moderno: Il magnate greco.
OVADA
Luz: Zio Adolfo in arte Führer.
Moderno: Uno sporco seme.
Torre: Mazinga contro gli Ufo Robot.
SAN SALVATORE M.T.O.
Comunale: Con la rabbia agli occhi.
SERRAVALLE SCRIVIA
Ariston: Piedone l'africano.
Luz: La montagna del dio cannibale.
TORTONA
Moderno: Alla tansione.
Sociale: Io tigre, tu tigre, egli tigre.
Verdi: Squadra antidroga.
VALENZA PO
Nuovo Italia: Primo amore.
Teatro: Formula uno.
Politeama: Grease.

CORTEMILIA
Nuovo: L'agnese va a morire.
COSTIGLIONE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.
DRONERO
Italia: Il prefetto di ferro.
FOSSANO
Astra: Il mio nome è nessuno.
Irde: Ullana odissea.
Politeama: La maledizione di Damien.
MONDOVI'
Corso: Pretty Baby.
Italia: Lo chiamavano Bulldozer.
MONEGLIO
Italia: Holocaust 2000.
ORMEA
Ariston: Quando c'era lui cara lei.
PIASCO
La Rosa: Good bye Emanuele.
ROBILANTE
Sociale: Novocento prima parte.
ROBILANTE
Rivoluzione: riposo.
SALUZZO
Chico: Io tigre, tu tigre, egli tigre.
Italia: Grazie a Dio a venerdì.
Splendor: L'ultimo combattimento di Chen.
SAVIGLIANO
Ariston: Piedone lo sbirro.
Nazionale: La liceale nella classe dei ripetenti.
Rita: Ore 15: Paperino in vacanza.
Ore 19: Vigilante speciale.
VILLAFALLETTO
Moderno: Von Büttigheim.

GATTINARA
Italia: L'inquinata del piano di sopra.
Luz: Il mio nome è nessuno.
LIVORNO FERRARIS
Moderno: La porno detective.
SAN GERMANO
Italia: Via col vento.
SANTURIA
Ideal: I grandi bestioni.
Splendor: Heidi in città.
TRENO
Ariston: Moglie nuda e siliandina.
Moderno: Sono stato un agente Cpw.
TRONZANO
Luz: Una donna tutta sola.
BIELLA
Apollo: Bel Ami, il mondo delle donne.
Impero: F.I.S.T.
Marconi: La trappola di ghiaccio.
Mazzini: Primo amore.
Odeon: Commedia con Macario.
Sociale: Andreotti tutti in paradisi.
BORGOSERIA
Teatro Sociale: Grease.
COSSATO
Michele: Sgar Emanuele.
Nuovo Grandi: L'ultima odissea.
CREVACUORE
Ariston: King Kong.
COGGIOLA
Italia: Emmanuelle Lollita.
Emilio: Sexy jeans.
PONZONE
Globe: Squadra antidroga.
PRAY
Escalator: Mach se ne frega.
VALLEMOSSO
Vallemosso: Una donna tutta sola.
VARALLO
Teatro Chico: A chi tocca tocca.
Satorina: Alaska, inferno di fuoco.

NOVARA
Astra: Le invasi.
Cecilia: Lirica: Il tritico di opere nuove.
Eldorado: Convoy.
Excelsior: Scandalo al sole.
Faragiana: Easy Rider.
Vittoria: Grease.
S. Cuore: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
ARONA
San Carlo: Gesù di Nazareth, seconda parte.
Roma: Lo chiamavano Bulldozer.
Moderno: Heidi in città.
Luz: Primo amore.
BORGOMANERO
Moderno: Capricorn One.
DOMODOSSOLA
Catena: Basta che non si sappia in giro.
Corso: I quattro dell'oca selvaggia.
GALLIATE
Smeraldo: Il triangolo delle Bermuda.
GHEMME
Italia: In cerca di Mr Goodbar.
GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Guerra stellari.
OLEGGIO
Comunale: Una giornata particolare.
Moderno: La banda del gobbo.

SAVONA
Diana: L'albero degli zoccoli.
Eldorado: Eutanasia di un amore.
Ara: Cara sposa.
Ariston: Pari e dispari.
Jelly: Le evase: storia di sesso e di violenza.
Olimpia: Fury.
Luz: Champagne per due dopo il funerale.
Salsalini: American graffiti.
Finitudine: Lisztomania.
ALASSIO
Colombo: F.I.S.T.
Rita: Pretty Baby.
ALBENGA
Ambra: I 4 dell'oca selvaggia.
Ariston: Primo amore.
FINALE LIGURE
Vittoria: Milano, difenderti o morire.
Ondina: Lo chiamavano Bulldozer.
LOANO
Perla: American Free.
Loanese: Sport.
SPOITORNO
Mignone: Morte di una carogna.
VADO LIGURE
Ambra: Grazie a Dio a venerdì.
Satorina: (ore 14) Don Camillo e i 101 Peppone.

CUNEO
Coma: Il vizio.
Fiamma: L'albero degli zoccoli.
Italia: La sposa erotica.
Mazzini: A chi tocca tocca.
Lanteri: Mazinga contro gli Ufo Robot.
ALBA
Corino: Zombi.
Eden: Heidi in città.
BENNETTE
Ariston: Cillindro è morto.
BORG S. DALMAZZO
Moderno: Cara sposa.
BOVES
Nuovo: Macbeth.
ERA
Impero: Saxofone.
Politeama: La maledizione di Damien.
Vittoria: Emanuele e la porno notti.
BUSCA
Nuovo: Mogli amanti.
Luz: Due sul pianerottolo.
CARAGLIO
Splendor: Detective Harper - Acqua alla gola.
CARRU'
Moderno: Canne mozzate.
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: I due superpiedi quasi piatti.
CENTALLO
Alessandra: In nome del Papa Re.
CEVA
Dora: La febbre del sabato sera.

IMPERIA
Ambra: Zio Adolfo in arte Führer.
Cavour: Nevada Smith.
Centrale: La macchina nera.
Dante: La vendetta della pantera rosa.
Imperia: Heidi in città.
Rosalini: Squadra antidroga.
ARMA DI TAGGIA
Cagiot: L'animale.
Centr: La sposa erotica.
BORDIGHERA
Olimpia: Zombi.
DIANO MARINA
Dianese: 2001 odissea nello spazio.
RIVA LIGURE
Corallo: Sexy jeans.
SANREMO
Ariston: Pari e dispari.
Ariston: Pretty Baby.
Ariston: Immagini d'amore.
Centrale: Fantasia.
Luz: Par favore non mordermi sul collo.
Ondina: Questa volta parliamo di uomini.
Rita: A proposito di omicidi.
Sanremese: Scorticati vivi.
Supercinema: Il vizio.
VENTIMIGLIA
Impero: Zio Adolfo in arte Führer.
Europa: Inferno di un convento.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: sino a domenica: Patrizio e Nanzia Giulio nella sceneggiata «O figlio d'io mariglioso». Ore 16.30; 21.30.
ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 20.30 e domani ore 15.30 Emilia Romagna Teatro Gli Associati presenta «Il commedone di Giuseppe Gioacchino Belli posta e impiegato pontificio», di Diego Fabbri. Regia di Giancarlo Sbragia, con Valentina Fortunato, Paolo Giannini, Paola Mannoni, Giancarlo Sbragia e con Antonio Bultroni, Laura Fo, Paolo Lombardi, Ettore Tusciano. Spettacolo in abbonamento. Tel. 54.45.62 - 55.82.46 - 53.54.40.
ARALDO (v. Chionione 3, l. 331.764): ore 21 «Gli umidi timidi» di C. Goldoni, del Teatro dell'Angolo.
CABARET VOLTAIRE - CINEMA ITALIA: lunedì 13, martedì 14, mercoledì 15 ore 21 repliche dello spettacolo con Franca Rame.
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7 - tel. 516.046): stasera ore 21.30 spettacolo teatrale «Eva Perin» con Prudencio Molero. Ingresso soci.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: stasera ore 20.30 e domani ore 15.30 e 20.30 «Amleto in trattoria» di Achille Campanile, con Megda Mercatelli, Camillo Milli, Eros Pini. Regia di Marco Parodi. Teatro di Genova. Tel. 54.55.62 - 53.62.46. Spettacolo in abbonamento.
CENTRALINO (v. delle Rosine 16, l. 837.500): ore 22 Cabaret Gli Scostumisti.
ERBA: questa sera ore 21.15 e domani ore 15.30 e 21.30 Gipo Farassino in L'ultimo Cesare. Pren. c. Moncalieri 241. Tel. 590.467.
ERBA: Corsi di Teatro Piemontese a cura di Gipo Farassino. Massimo Scaglione e Camillo Brero. Inf. tel. 890.401.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16.30 Pinocchio, spettacolo di marionette. Fuori programma Paperino e C. curati, animati a col. di W. Disney.
GOBETTI: stasera ore 21.15 e domani ore 15.30 e 21.15 Carlo Campanini - Franco Barbero con Femi Benussi in «L'ultima odissea». Tre atti commistici. Tel. 544.562 - 556.246.
INFERNOTTI (C. Battisti 4/8): ore 21.15 «Anna Snegina» di Esenin. Teatro «U». Domani ultimo giorno.
NUOVO: questa sera ore 21.15; domenica ore 16 «Gruppo di Dama di Torino» diretto da Sara Acquarone (Spettacolo in abbonamento «Tendepes del Balletto in Italia»). Pren. corso M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINI: questa sera ore 21.15 e domani ore 16 «Trappola per topi» di Agatha Christie, con il Teatro delle Dieci. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552 (8 mese di repliche).
TEATRO REGIO: Stagione lirica 1978-79: vendita abbonamenti ordinari. Nuovi abbonamenti. Biglietteria p.zza Castello, tel. 548.000.
TEATRO TURINENSIS (v. Juvarda 15, tel. 484.644, 555.084): Questa sera ore 21.15 «La maldice d'oro» di Trabucco: «Beniamino a fà ma 'a fà», giallo comico di Rossini. Penult. settimana.
CIRCO DELLE AMAZZONI ORFEO (zona Pellerina, c. Lecce, l. 742.000): Tutti i giorni 3 spettacoli, ore 16.30 e 21.30. Festival matinee ore 10.15. Vissita zoo ore 10-16.

INDIE - PIANO BAR: Venerdì 10, l. 537.340: al piano Claudio Ascoli. Ore 23.30 follia con Dino Lattanzi.
MINI CABARET (tel. 613.660).
SAN GIORGIO - Valentini - Ristorante, Danze, Orch. Pino Shaw.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3, l. 532.492): Renda e Thomas + Discoteca.
CAPRICE DISCOTECA (Sacco 16): 15.
EZE PUF DISCOTECA (Bilgny 14): 21.
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 85).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE E MUSEI

ANTICHI MAESTRI PITTORI (v. Cavour 20): Dipinti antichi 600-700.
ARTE CLUB (v. Brattiera 3, l. 543.954): Grafica di galleria.
ARTE 80 - Savignano: E. Treccani.
BODDA (Cavour 28): p. terreno 1800. 1° Arte antica ecc.
CITADELLA (Berio 31): M. Motta.
DAVICO: Colombotto Rosso.
DOCUMENTA: Natalino Andolfato.
EMMEDUE (530.618): Artisti dell'800.
GISSI (p. Solferino 2, l. 534.473): «Le azioni divergenti» collettiva. Or. 10-13: 16-20. Lunedì 16-20.
I SEGNI DI BOB BEN (S. Teresa 30/C, l. 518.947): Arte Andia d'Oriente.
LA CONCHIGLIA: A. Cucchi, P. Guidi.
LA SALETTE (c. Montegrappa 51): Maestri 800-900.
MAGIMAWA CENTRO (v. F. Tommaso 2): Gregori Zancon.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Genova tra Simbolismo e Futurismo.
PIRRA (c. Calvoti 32, tel. 877.344): Dino Aliberti.
QUAGLINO: Maestri scultori anni 30-70. Chessa, Galante, Menzies, Paulicci, Galvano, Guazzio, martinianni, Morbelli, Oriani, M. Rosso, Sartorio, Vella.
RICERCHER (760.501): pers. G. Fieschi.
S. GIORIO: Aldo Cimberle.
SANT'AGOSTINO: prossimo Asia.
SPIRALI (Arsenale 35): opere del Maestro incisore A. Dunne.
TUTTAGRAFICA (p. Carlini): R. Licata.
TAVOLOZZA (De Gasperi 35): Pasterni.
VILLARBOITO - PISCINA (TO) (v. Roma 21, l. 0121-57.413): 10-13: 14-19: Spazio Rame.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Artisti contemporanei.
A.L.C. esp. Lena Vicentini.
APPROBO (Bogino 17): Baumgartner.
BERNARDI: Angelo Malaventi.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Pittori dell'800.
Omaggio a L. Deleani ed E. Reyce.
LA BUSSOLA (v. Po 9): opere di Mario Schifano.
LA GIOSTRA: Asti: Joselito.
LA PARISIENNA: Ettore Fico.
LE IMMAGINE: Nicola Galante.
STUFIDE (Palcoscupe 1): Alinari.
VIOTTI: Antonino La Barbera.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle ore 16 e 21.15 «Cinema Italiano Muio 1911-1916»: «Nozze d'oro» di L. Maggi (Ambrosio Film 1911 - min. 18); «La meridiana del convento» di E. Rodolfi (Ambrosio Film 1916 - min. 35); «Roberto Omegna» di V. Tosi (Italia 1916 - min. 32).

TEATRO GOBETTI, ore 21.15
domani ore 15.30 e 21.15
CAMPANINI BARBERO
FRANCO
In «L'ultima odissea»
Tre atti commistici
con FEMI BENUSSI
Vendita biglietti a Roma 49
e alla sera alla cassa del teatro
Tel. 544.562 - 556.246
ULTIMI 8 GIORNI

TEATRO ARALDO, ore 21
«Gli amanti timidi» di
C. GOLDONI
TEATRO DELL'ANGOLO

Ore 14
VINOVO
Premio
Imperia


Cabaret Voltaire v. Cavour 7, tel. 516.046
In seguito alla grande affluenza lo spettacolo con
FRANCA RAME
«TUTTA CASA LETTO E CHIESA»
verrà replicato
LUNEDÌ 13 - MARTEDÌ 14
MERCOLEDÌ 15
alle ore 21
al CINEMA TEATRO ITALIA
Prevedite:
Libreria Donne - Campus -
Cabaret Voltaire - Cinema Italia

NUOVO
Tendenza del Balletto in Italia
oggi ore 21.15
domani ore 16
GRUPPO DI DANZA DI TORINO
diretto da
SARA ACQUARONE
Prenot. Teatro Nuovo
c.so M. d'Azeglio 17 - Tel. 655.552

REGIONE PIEMONTE
Comune di Novara
AUTUNNO JAZZ '78
Novara - Palasport: ore 21
● GEORGE LEWIS
● DOUGLAS EWART duo
● FUTURE PERCUSSION di
T. DE PISCOPO

TEATRO NUOVO
Giovedì 16 ore 16 e 21
I POOH!

danze **LA PERLA**
Ore 15.30-21 BALLO LISCIO
danze **castellino**
Ore 21 elegante trattamento di
tango-valzer-polska-mazurke
danze **CLUB 84**
Ore 21 Ballo liscio per tutti

RISTORANTE
I TAROCCHI
Via S. Dalmazzo 7, tel. 540.249
vi propone il menu a L. 5000
bevande comprese
Amplia sala per ricevimenti

AL RISTORANTE
DOCK MILANO
Via Cornale 46 - Tel. 538.089
STRADE
SHOW DEL QUARTETTO DI
RAF CRISTIANO

DU PARC
IL VERO SALOTTO DI TORINO
Ore 15.30 Gran matinee
Ore 21 Elegante trattamento

FAIRO
V. S. Massimo 1 ang. v. Po
15.30 The - 21 Salsa con
QUELLI DEL LISCIO
SIAMO NOI

RISTORANTE - CABARET
GIANDUJA
c. Inghilterra 67 (p. Statuto)
Tel. 532.783
Questa sera **GIANNI SERRA**

DISCOTECA
c. Vinzaglio 3
ore 21: Disc-jockey
GIGILARICO

BIRRERIA PIZZERIA
ACCADEMIA
Via Accademia Albertina 42 (ang. corso Vittorio)
Aperto sino alle 2 Chiuso il lunedì
Telefono (011) 530.597 - 537.746

I fatti della politica

Rimpasto del governo

● Il rimpasto del governo è imminente — scrive la Repubblica — Nell'entourage del presidente del Consiglio si prevede la nomina del successore di Donat Cattin entro cinque giorni. Il ministro dell'Industria avrebbe detto ad Andreotti di essere disposto a lasciare la poltrona (la carica di vicesegretario è incompatibile: nella dc, con incarichi governativi) solo se al suo posto verrà nominato un uomo della sua corrente. Ma il presidente del Consiglio sembra deciso a nominare Romano Prodi. Gestì clamorosi minacciati da Donat Cattin (dimissioni in massa di uomini della sua corrente) potrebbero fornire ad Andreotti l'occasione, attesa da tempo, per un rimpasto più ampio.

● Si è appena profilata — osserva il Corriere della Sera — una schiarita sulla questione dei patiti agrari, dopo la caotica giornata di giovedì, e già si addensa una nuova tempesta: questa volta, per la scelta del nuovo ministro che deve prendere il posto di Donat Cattin alla guida del dicastero dell'Industria. Andreotti, come si sa, d'accordo con Zaccagnini, avrebbe intenzione di affidare l'incarico a un «tecnico»: l'economista Romano Prodi, docente all'Università di Bologna. Donat Cattin e la sua corrente minacciano una rivolta. Dicono che la poltrona deve tornare a uno di loro, che Andreotti non può alterare, proprio a danno del loro gruppo, l'equilibrio nella compagine governativa fra le diverse componenti democristiane. Se malgrado la loro opposizione, il presidente del Consiglio attuasse ugualmente il suo proposito, nominando Prodi, tutti i «forzanovisti» che hanno cariche nel governo o nella dc presenterebbero in blocco le dimissioni.

● «Se vuoi le mie dimissioni, eccole». Con questa polemica dichiarazione — annota il Sole 24 Ore — accompagnata dalla materiale consegna della lettera di dimissioni, il ministro Carlo Donat Cattin avrebbe concluso ieri l'altro un lungo colloquio con il presidente del Consiglio che gli amici di corrente di Donat Cattin definiscono «molto vivace». Motivo del polemico gesto, come è facilmente immaginabile, la decisione co-

municata da Andreotti al ministro dell'Industria di sostituirlo quanto prima con l'economista Romano Prodi alla guida del ministero, visto che ormai da diverse settimane Donat Cattin è stato eletto vicesegretario del partito.

Lama all'attacco



Disegno di Berilacqua da La Repubblica

La «svolta» nel cassetto

● Non serve purtroppo a nulla comportarsi quali vestali deluse attorno alle ceneri della linea dell'Eur — nota la Repubblica. Come riconosce francamente «L'Unità», essa non si è affermata e al primo riscontro effettivo, rappresentato dalla ribellione del pubblico impiego e della piattaforma contrattuale dei metalmeccanici, ha mostrato la sua malcelata fragilità. Così, una volta ancora, il Paese sconta una occasione mancata, un appuntamento disertato dalle forze politiche e sociali che, evidentemente senza convinzione o consapevolezza, purtroppo se lo erano fissato.

Il pdup a Viareggio

● Il pdup ritiene che le sinistre ed in particolare il pci debbano, per evitare il peggio, aprire subito la crisi di governo, propone lo sciopero generale, vuole riorganizzarsi in partito, intende presentarsi da solo ad eventuali elezioni anticipate e tenta di riappropriarsi del quotidiano «Il Manifesto». Sono i punti salienti — annota «L'Avanti!» — della relazione con la quale Luciano Castellina ha aperto a Viareggio i lavori della «assemblea congressuale» del suo partito.

Strage di Patrica

● Mentre le indagini proseguono con ritmo serrato sotto la guida del sostituto procuratore della Repubblica Fazio, approntando a primi significativi risultati — sarebbero stati identificati due killer — la strage di Patrica — scrive il Popolo — continua a destare sdegno nella coscienza popolare e nei pubblici poteri, chiamati oggi ancor più di prima a farsi carico di un'efficace strategia antiterrorismo. Una esigenza, questa, assolutamente indilazionabile, come hanno avuto occasione di ricordare il capo dello Stato Pertini, tutte le forze politiche e gli stessi magistrati: proprio il Csm (Consiglio superiore della magistratura), nella seduta dell'altra sera, ha invocato il potenziamento dei servizi di sicurezza e di polizia, e la presenza al dibattito del Presidente della Repubblica è stata indice della volontà di predisporre ulteriori e più perfezionate misure contro l'eversione.

Sacrifici a pagamento



Disegno di Altan da Linus

Le notizie dell'economia

Settimana in Borsa

La giornata di ieri si è conclusa con un progresso irrisorio (+ 0,10) dell'indice generale. È stato il solo rialzo della settimana: in tutte le riunioni, infatti, il ribasso, sebbene controllato, è stato continuo ed ha colpito la maggior parte dei titoli, anche quelli guida. Il bilancio è un regresso dell'indice generale di circa l'1,50 per cento.

Ma più che l'arretramento, modesto, l'aspetto più negativo del mercato è stato il forte calo del volume di affari. Solo ieri ha superato, sulla piazza di Milano, i cinque miliardi (cifra ben lontana da quelle del settembre scorso): negli altri giorni il valore degli scambi è oscillato da quattro miliardi a meno di tre.

Perché questa inversione di tendenza che dura ormai da una ventina di giorni, salvo sporadiche eccezioni? Perché il mercato si fa sempre più scialbo, predomina l'apatia, non si dà l'avvio ad alcuna iniziativa tranne poche eccezioni che, comunque, sono state moderate? Come al solito si dà la colpa alla cautela dettata dalle incertezze nella politica e dalle nubi che si addensano sul mondo sindacale. La motivazione può essere vera ma questa situazione non sembra così importante, tuttavia, da avere effetti depressivi sul mercato. Più condizionanti, invece, sembrano i motivi tecnici. Alla fine della prossima settimana sono fissate due scadenze: risposta premi e rapporti.

A questi appuntamenti molti guardano con una certa apprensione poiché non hanno elementi sufficienti per prevederne l'esito. Si sa che vi sono consistenti posizioni speculative da riordinare che, senza interventi bancari a sostegno, potrebbero provocare altre flessioni: si dice che pesino sul mercato addirittura situazioni non risolte di settembre. Altri condizionamenti derivano da operazioni sul ca-

pitale in corso e da posizioni assai delicate di alcuni titoli.

L'apatia di questa settimana è stata interrotta talvolta da qualche risveglio di attività su alcuni titoli, ad esempio Italcementi, Bastogi, Centrale, Viscosa, Saffa, Liquigas priv., Ginori, Montedison. L'attenzione su questi titoli si è fatta più insistente ieri. Le Viscosa hanno guadagnato il 3,8 per cento, Italcementi e Centrale 2,8, Saffa 2,4, Liquigas 16,3, Ginori 3,1.

Il rialzo delle Centrali potrebbe essere messo in relazione alle voci che la società torinese distribuirà il dividendo: il progresso della Italcementi (e quello più contenuto delle Bastogi) deriverebbe da voci secondo le quali sarebbe imminente il perfezionamento del passaggio ad altro gruppo del Credito Commerciale. Altre voci riguardano la Montedison: si dice che in sua difesa sarebbe intervenuta la Banca d'Italia; ma non è stato possibile appurare la fondatezza di queste voci né capire perché, qualora fossero vere, la Banca d'Italia avrebbe attuato questi interventi di sostegno.

Poche altre cose sono da segnalare, fra cui l'assottigliamento di alcuni valori delle Partecipazioni statali, la prevalenza di contenuti ribassi nei settori assicurativi, finanziari, immobiliari, chimici, industriali. Prevalenti assottimenti anche sul mercato obbligazionario, mentre le Enel indicizzate hanno dimostrato sostanziale tenuta.

Nando Pavia

Le tariffe Rc-auto

● Il colpo di «mannaia» è arrivato ed è anche pesante. L'Ania (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici) ha infatti presentato ieri al ministero dell'Industria un pacchetto di proposte per l'aumento delle tariffe Rca che non mancherà, certo, se accettato integralmente, di sollevare aspre polemiche. Le nuove tariffe, va-

Arpino, amore e odio

Leggo su Stampa Sera di venerdì 3 novembre, che il centralino del nostro giornale riceve molte telefonate oltraggiosse nei miei riguardi. Molto bene: detengo una raccolta ormai preziosa di lettere (quasi tutte anonime, purtroppo, e scritte in ogni possibile variante della lingua italiana) vergate da tifosi rabbiosissimi, e considero questa raccolta una testimonianza d'eccezione.

Vorrei però aggiungere una cosa, che mi sembra importante: sono molto oltraggiato, è vero, ma d'altra parte sono anche amatissimo. Certo da lettori che non telefonano o non scrivono oppure lo fanno molto di rado per non essere accusati di piaggeria o perché giudicano il «servizio» giornalistico come un fatto rispettabile, ma ovvio.

E tra questi amori e queste rabbie che deve camminare, come su un filo un critico di sport, senza cedere e senza nascondersi dietro le cortine fumogene del «sei a tutti».

Giovanni Arpino

La riforma sanitaria

Quale dimissionario per obiezione di coscienza alla legge 180 di riforma psichiatrica, ritengo doveroso informare l'opinione pubblica che nell'ambito della Commissione Igiene e Sanità del Senato si è costituito un Comitato di studio per l'avvio di uno schema di opportuni emendamenti da apportare alla legge stessa nel corso del più vasto dibattito concernente la Riforma Sanitaria.

Il Comitato sta raccogliendo la documentazione relativa a lagnanze e critiche avanzate da ambienti medici, pubbliche Amministrazioni, e di cittadini più o meno direttamente interessati alla scottante questione e, soprattutto, per ciò che riguarda la carenza di «strutture sostitutive» e la conseguente, drammatica ripercussione sul piano operativo.

Ritenendomi a disposizione per eventuali chiarimenti, preciso che una mancata sensibilizzazione al problema richiederebbe l'inserimento dell'attuale testo legislativo nella Riforma Sanitaria a titolo definitivo.

Dott. Giovanni Gentile
v. Mentana 18, Torino

Ancora Canella

Ho letto le rievocazioni di quella sentenza che mezzo secolo fa stabilì che lo «smemorato di Collegno» non era il veronese prof. Giulio Canella, ma l'ex tipografo torinese Mario Bruneri. A titolo cronachistico, mi permetto di ricordare che, verso la metà degli anni '60, il giornalista e scrittore Giovanni Ansaldo, allora redigente una rubrica di elzeviri sul settimanale illustrato «Tempo», pubblicò la notizia che era uscito un libro, il cui autore doveva essere uno dei figli della coppia Bruneri-Canella, nato in Brasile, nel quale si affermava, ancora una volta, l'identità dello «smemorato» con il prof. Canella. Mi pare, poi, che la cosa non abbia avuto seguito.

Dott. Prof. Teresio Raineri

Spendiamo troppo

Mi complimento con voi perché avete avuto il coraggio di scrivere che gli italiani hanno, in questi anni, la mania di spendere. E non soltanto i ricchi: tutti. A costo di indebitarsi. Ma così si fabbrica l'inflazione: e voi avete fatto bene a suonare il campanello d'allarme. Questo è un opportuno invito alla parsimonia, alla frugalità e al risparmio, in un'epoca in cui la demagogia imperante vuole che tutti chiedano soldi ai privati e allo Stato, soltanto per spendere sempre di più. E' ora di fermarsi su questa china pericolosa. I sindacati, fossero adulti e responsabili, dovrebbero lanciare una campagna a favore di una politica della spesa più oculata e responsabile da parte di tutti i cittadini. E di controllo dei prezzi. E non importa se qualche commerciante disonesto farebbe la fronda. Basta con gli egoismi di gruppo, i privilegi, il particolare. E' ora di parlare un po' di interessi della collettività.

Mario Zarenchi

La casa degradata

Su Stampa Sera del 30 ottobre u.s. è stato pubblicato il foglio 7 della mappa del degrado elaborata dal comune di Torino. La planimetria è accompagnata da riflessioni e considerazioni a firma del Dott. Biffi Gentili, assessore alla casa.

Visto gli innumerevoli stabili colorati in nero come segno di degradazione ho pensato ad un errore del giornale, ma ho avuto conferma che errore non c'era consultando la mappa esposta negli uffici comunali. Trattasi invece, io penso, di macroscopici errori di valutazione. A questo punto vorrei quindi poter chiedere al signor assessore in base a quali elementi è stato determinato il degrado degli immobili. Io che abito in borgo San Paolo ho rilevato, per esempio, che tutti gli edifici (eccetto uno) che si affacciano sulla piazza Sabotino, risultano particolarmente degradati. Gradirei molto che il Dott. Biffi Gentili (o un suo funzionario) accettasse una tazza di caffè in casa mia: potrebbe così verificare se, al pari delle altre, deve essere classificata fortemente degradata. Poi, mappa alla mano, potrei fare da guida per l'osservazione dei numerosi edifici che sono stati individuati dal comune «particolarmente degradati». Infine, dulcis in fundo, pregherei il signor assessore, durante il suo rientro al palazzo civico, di voler degnare di uno sguardo il pure degradato edificio di via Garibaldi n. 7 angolo via XX Settembre.

Giuseppe Pecchiara

Quel misfatto

Quello che accadde nella mia natia Modena è incredibile:

1) Una signora denuncia nel 1974 alla magistratura di essere stata resa sterile nel 1970, a sua insaputa, nel corso di un intervento chirurgico seguito ad un parto con taglio cesareo.

2) Il chirurgo, ex primario della clinica ostetrica del policlinico, ammette implicitamente di non aver chiesto il consenso della signora per l'intervento irreversibile, ma di aver ottenuto quello del marito, medico a sua volta, che assistette all'operazione.

3) Il marito conferma di aver dato il proprio assenso senza interpellare la donna, al fine di risparmiarle i gravi rischi di una nuova gravidanza.

4) L'autorità giudiziaria, dopo averci dormito su per cinque anni, si sveglia all'improvviso e spicca ordine di cattura per lesioni personali gravi nei confronti del primario ostetrico e del marito della signora.

5) Dopo appena 24 ore i due indiziati vengono scarcerati e denunciati a piede libero.

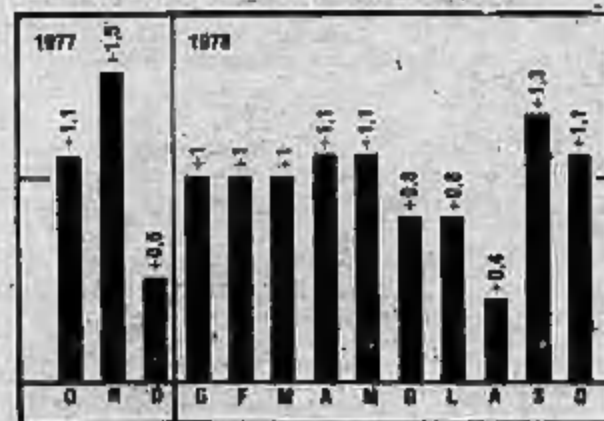
6) Oltre cento medici del policlinico insorgono contro l'arresto dei due colleghi, giudicando la sterilizzazione «un atto medico che a lume di buon senso appare legittimo anche agli incompetenti».

Sembra di vivere veramente in un mondo di matti. Ma i diritti inalienabili della persona umana dove sono andati a finire? Nessun «luminare» di questa terra può arrogarsi il potere di togliere «qualcosa», senza averne ottenuto il consenso, al paziente capitato sotto i suoi ferri che resta il solo proprietario del proprio corpo e delle sue funzioni. Nel caso specifico nemmeno il marito, anche se medico, poteva assumere una decisione che spettava unicamente alla interessata. Perché, nonostante l'opinione del magistrato, si tratta di qualcosa di ben più serio di una lesione personale grave: si tratta di una menomazione che ha tolto per sempre ad una giovane donna la facoltà di procreare.

Ma ciò che preoccupa di più è la posizione assunta dai sanitari del policlinico: di quale «atto medico legittimo» vanno parlando se la paziente ne era all'oscuro? Anche se inteso a fin di bene esso rimane un sopruso, un atto di violenza inammissibile, perché ciascuno di noi deve essere padrone del proprio bene e del proprio male. E' così che negli ospedali italiani si rispetta la volontà dei pazienti?

La conclusione è sconcertante. Si parla tanto di difesa dei diritti umani ma quando uno entra all'ospedale diventa un «numero», una «cosa», in balia dei medici che ne dispongono a piacimento. Da anni si parla in Italia di riforma sanitaria, ma non vi sarà mai vera riforma fino a quando l'intera organizzazione sanitaria non si metterà al servizio dell'unico soggetto che conti: il paziente.

B.T.



● Per il secondo mese consecutivo, il costo della vita è aumentato di una misura superiore all'uno per cento: per la precisione dell'1,1 per cento, in ottobre. I dati che ha fornito ieri l'Istat (Istituto centrale di statistica) confermano che l'inflazione è tornata ad assumere dimensioni preoccupanti dopo la pausa relativa che si era registrata nei mesi estivi (l'aumento dei prezzi era stato dello 0,8 per cento a giugno e luglio e, addirittura dello 0,4 per cento in agosto).

Per la farmacia comunale di Cuneo

Un posto di fattorino ambito da 35 diplomati

CUNEO — Ventinove giovani con diploma di scuola media superiore (geometri, maestri, ragionieri, periti) hanno risposto ad un avviso del Comune di Cuneo, per l'assunzione di alcuni bidelli con incarico provvisorio. Complessivamente le domande pervenute per un lavoro non definitivo e con stipendio molto modesto sono state 151.

Le sorprese non finiscono qui. Per il posto — sempre provvisorio — di commesso fattorino della farmacia comunale le domande sono

state 149 di cui 35 con diploma di scuola media superiore; per un incarico di inserimento bidello (cioè la persona addetta alle pulizie nelle scuole) con orario ridotto hanno risposto 71 giovani di cui 17 col diploma di scuola media superiore; per un posto di «aiuto muratore» le domande sono state 16 e fra questi due sono diplomati. Infine, 17 sono i giovani che vorrebbero o si accontenterebbero di fare lo spazzino: 4 hanno il diploma di scuola media superiore.

g.d.m.

Langa contro Monferrato per la bagna caoda

La cena della sfida costa seimila lire

ALBA — Trionfo della bagna caoda nelle Langhe. Per iniziativa della Comunità Alta Langa, delle Pro loco e di Alba Manifestazioni, stasera si apre la serie dei weekend agrituristici all'insegna della bagna caoda con cui la Langa, la terra dei tartufi, intende sfidare il Monferrato con quello che è il suo piatto caratteristico e che è anche il simbolo del Piemonte gastronomico.

Chi alle 19 si recherà all'albergo ristorante Freisa di San Benedetto Belbo o alla locanda Belvedere di Serravalle Langhe potrà chiedere

questo menù: bagna caoda con trionfo di verdure nostrane, consommé, bolliti misti con salse, toma, torta nocciola o bonet, frutta, caffè e Dolcetto per 5000 lire. Seguiranno quattro salti in famiglia.

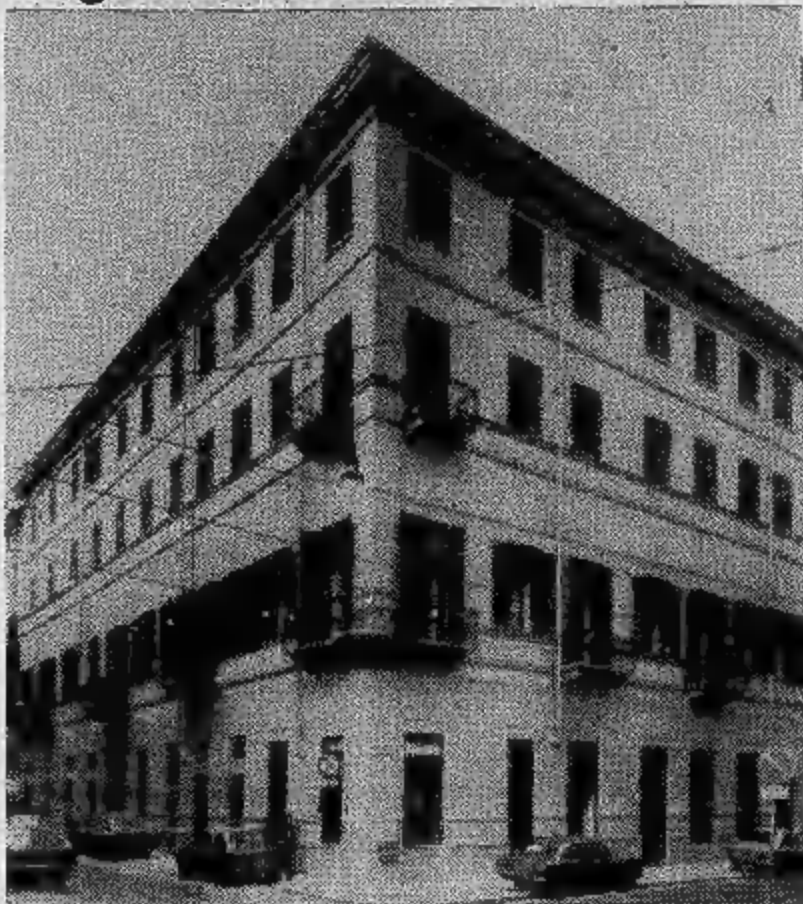
Chi si fermerà a pernottare e a consumare la prima colazione a San Benedetto pagherà 12 mila lire.

Esibendo l'allegato tagliando (individuale) si avrà lo sconto del dieci per cento sui prezzi e un omaggio dell'Alta Langa a ricordo del fine settimana langarolo.

Weekend agrituristico
a San Benedetto
o a Serravalle Langhe
MENU' DELLA BAGNA CAODA
STASERA 11 NOVEMBRE

Chi esibirà questo tagliando avrà il diritto allo sconto del 10 per cento nei ristoranti Freisa e Locanda Belvedere

Via DELLA CONSOLATA
angolo Via S. Chiara 32 - TORINO



IN NUOVA E SIGNORILE COSTRUZIONE
IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE
ALLOGGI - UFFICI - NEGOZI
LIBERI - VARIE DIMENSIONI
CONSEGNA IMMEDIATA

Pagamento: **30% dilazioni**
senza interessi

40% mutuo ventennale S. Paolo - 30% contanti
Personale sul posto tutti i giorni compresi festivi

TELEFONARE 533.901
PREZZI CONVENIENTI

A Cigliano il rogo è costato cinquanta milioni di lire

Nell'incendio di un allevamento morti 15.500 pulcini appena nati

CIGLIANO — Quindici-milacinquecento pulcini «Cobb» da allevamento e riproduzione, nati tre giorni fa, sono arsi vivi nel loro capannone, la notte scorsa, a Moncrivello, nella tenuta Ronzino. I danni superano i cinquanta milioni di lire.

Gli allevamenti — sette capannoni di 1328 metri quadrati ciascuno — appartengono all'azienda «Cà D'Andrea», che ha sede a BIANZE e depositi alla frazione Moleto. Due anni fa, la ditta sve-

na subito un danno analogo per un altro incendio.

L'incendio è scoppiato verso mezzanotte. «E' stato come una bomba», ha raccontato Giuseppe Disegni, 42 anni, responsabile e custode, sorpreso nel sonno dallo scoppio. Il tetto in eternit si è disintegrato e i frammenti si sono sparsi in un raggio di duecento metri. Il fuoco è poi divampato gigantesco. Fortunatamente, le bombole di gas che alimentano le speciali lampade termiche han-

no resistito.

Probabilmente, una delle lampade termiche, forse surriscaldata, è scoppiata propagando l'incendio. Per i pulcini non c'è stato scampo.

Sul posto sono accorse numerose squadre di vigili del fuoco da Vercelli e da Santhià, che hanno lavorato fino alla tarda mattinata per avere ragione delle fiamme. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri di Cigliano.

p. a. r.

Le ragioni del rapido sviluppo della stazione sciistica

Varietà di piste e tipo di neve motivi di successo di La Thuile

AOSTA — Sebbene La Thuile sia una stazione invernale venuta alla ribalta nell'ultimo decennio ha avuto un rapido sviluppo, grazie soprattutto al lungo periodo d'innervamento, alla varietà e sviluppo delle piste di discesa, alla neve che presenta caratteristiche invernali anche a stagione avanzata, ai moderni e veloci impianti di risalita e a un'attrezzatura ricettiva-alberghiera ed extra-alberghiera — in continuo sviluppo.

La località sorge a 1440 metri di quota e si raggiunge in auto percorrendo l'autostrada sino ad Aosta per proseguire su comoda strada statale protetta da paravalanghe lungo il tratto che risale la vallata, oppure in treno sino a Pré Saint-Dier e coincidenza con il servizio di torpedone.

Alberghi, locande ed esercizi extra-alberghieri dispongono di circa cinquemila letti, poi tre ristoranti tipici che impostano il loro menù su portate tipicamente locali.

Le tariffe alberghiere — che subivano quasi certamente ritocchi dal 1 gennaio — variano a seconda della categoria del locale e del periodo stagionale con una spesa media per la pensione completa in camera con bagno di 14 mila lire al giorno. Per le settimane bianche si sono adottate due formule e cioè solo soggiorno con un costo oscillante tra le 80 e le 128 mila lire, oppure soggiorno-sci con diritto anche al libero transito sugli impianti di risalita al prezzo di 112-158 mila lire. Facoltativa per sei giorni la scuola di sci nei corsi collettivi al prezzo di 30 mila lire in alta stagione e 25 mila negli altri periodi.

La scuola di sci raggruppa venti maestri, di cui uno per lo sci da fondo. Il costo orario delle lezioni individuali è di ottomila lire in bassa stagione e novemila nell'alta, per due persone 10 mila lire in ogni periodo con aumento di mille lire per ogni persona in più sino al massimo di quattro; per le lezioni di classe si spendono nelle tre ore mattutine d'insegnamento 10 mila lire al giorno a persona, 24 mila lire per tre giorni consecutivi e 60 mila lire per 12 giorni consecutivi. E' da osservare che in genere un principiante riesce a ottenere una discreta preparazione in una settimana di lezioni.

L'impianto di risalita di base è rappresentato dalla funivia per Les Suches (ampia conca con immensi campi di neve distribuiti tra 2200 e 2700 metri di quota) capace di trasportare 600 persone all'ora, quindi una seggiovia e sei scivole che trasportano complessivamente oltre 5300 persone all'ora.

Questi i prezzi. L'abbonamento stagionale per il libero transito sugli impianti è di 150 mila lire, ridotto a 135 mila lire per famiglie con almeno tre persone; il biglietto con validità settimanale costa 33 mila lire in bassa stagione e 42 mila lire in alta stagione. Il libero transito giornaliero costa 4 mila lire nei giorni feriali e 5500 lire

nel festivo e in alta stagione.

Le 16 piste di discesa, quasi tutte di media difficoltà, hanno uno sviluppo di 65 chilometri e superano complessivamente un dislivello di 12 mila metri. Per il fondo un'unica pista ad anello di cinque chilometri.

Per il doposci lo svago è offerto da due discoteche.

Giuseppe Margot

● **SALUZZO:** Nuovi posti di lavoro — Nuove prospettive occupazionali si stanno delineando nel Saluzzese per l'immediato futuro: oltre alla questione, ancora aperta relativa alla potenzialità di nuovi posti di lavoro nelle botteghe artigiane (stimati a circa 500), esistono concreti sviluppi per quanto concerne le due maggiori fabbriche cittadine: la Vestebene e la Mondial Pison.

● **VOGHERA:** Continua la cassa integrazione — La Westman di Voghera ha informato i sindacati che non è in condizione di richiamare diciotto dipendenti del reparto televisori in cassa integrazione da due mesi perché persistono le difficoltà di mercato.

● **NOVI LIGURE:** Proiezioni di film di montagna — Nel salone comunale Novi avrà luogo stasera una proiezione delle opere vincenti o segnalate nel nono concorso fotografico nazionale e nel settimo festival del passo ridotto, organizzati dalla sezione novese del Club Alpino Italiano.

● **ACQUI:** Convegno della vitivinicoltura — La programmazione nel settore vitivinicolo con particolare riferimento alle cantine sociali, è il tema di un convegno indetto dalla città di Acqui per domenica.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Roma - Via G. B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 1974-1981
CON INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI
E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

Il 1° dicembre 1978 matura l'interesse relativo al semestre giugno-novembre 1978 nella misura di L. 69,50 nette per obbligazione.

Comunichiamo inoltre che la media aritmetica dei rendimenti effettivi semestrali del campione indicato nel regolamento del prestito, calcolati da Mediobanca per ogni giorno di borsa aperta del semestre maggio-ottobre 1978, è pari al 6,645% (13,732% effettivo in ragione di anno).

In conseguenza, a norma dell'art. 4 del regolamento del prestito, le obbligazioni frutteranno per il semestre dicembre 1978-maggio 1979 un interesse del 6,65% pari a L. 66,50 nette per obbligazione.

Inoltre, allorché a norma dell'art. 5 del regolamento saranno determinate le eventuali maggiorazioni da corrispondere sul capitale all'atto del rimborso, verrà considerato, per il nono semestre di vita delle obbligazioni, uno scarto positivo pari al 2,645%.

Ricordiamo infatti che, sempre a norma del suddetto art. 5, secondo comma, del regolamento, i premi di rimborso risulteranno dalla media di tutti gli scarti, positivi e negativi, tra i rendimenti medi effettivi di ciascun semestre ed il 4% moltiplicata per il numero di semestri in cui le obbligazioni da rimborsare sono rimaste in vita.

Il 1° dicembre 1978 sono rimborsabili le seguenti serie, estratte l'11 settembre 1978:

3 - 9 - 26 - 30 - 33 - 65 - 67 - 82 - 83 - 87 - 92 - 94 - 102 - 107 - 115 - 118 - 127 - 136 - 165 - 169 - 173 - 192 - 200 - 202 - 204 - 229 - 233 - 240 - 249 - 258 - 264 - 269 - 274 - 276 - 279 - 287 - 288 - 293 - 307 - 322 - 323 - 324 - 331 - 334 - 338 - 341 - 347 - 348 - 351 - 354 - 373 - 379 - 382 - 383 - 386 - 392 - 395.

Il valore di rimborso delle obbligazioni estratte, determinato a norma dell'art. 5 del regolamento del prestito, è di L. 1.202,94 nette per obbligazione.

STAMPA SERA

Le notizie di oggi

● Il presidente del consiglio Andreotti, è da ieri sera nel Lussemburgo. Prenderà parte oggi alla riunione dei primi ministri e dei ministri economici d'Italia e del Benelux (Belgio, Olanda e Lussemburgo) per discutere il progetto di creazione di una zona europea di stabilità monetaria. L'incontro è organizzato su richiesta dell'Italia e del Lussemburgo.

● La direzione comunista ha confermato ieri la necessità di un serio impegno del governo e di tutte le forze della maggioranza per l'attuazione del programma concordato e quindi per il superamento delle carenze e ambiguità finora manifestatesi su questo terreno. Sollecitata la riconferma dell'intesa sui patti agrari mentre il partito comunista prende atto dell'esito soddisfacente del confronto governo-sindacati sul pubblico impiego.

● Il Consiglio dei ministri dopo aver ascoltato ieri una relazione del ministro Forlani sulla situazione internazionale e quella del ministro Ossola sulla sua visita in Cina, ha adottato una serie di provvedimenti tra cui un decreto legge che disciplina il pagamento dell'imposta di registro sui contratti di affitto in base alle nuove norme dell'equo canone; nuove disposizioni in materia di finanza locale; un decreto legge sulla data di svolgimento delle elezioni delle rappresentative universitarie; la riorganizzazione degli uffici periferici del ministero dei Lavori Pubblici.

● Proseguono ad Ariccia i lavori del consiglio generale della Cgil. Gli interventi sulla relazione di Lama analizzano la strategia del sindacato dall'Eur ad oggi ed i suoi possibili sviluppi ed orientamenti.

● Viareggio: aperto da una relazione di Luciana Castellina il congresso nazionale del pdup. Vi partecipano circa 600 delegati e la redazione del Manifesto.

● Ancora 20 giorni di tempo per i contribuenti che debbono mettersi in regola con l'autotassazione di autunno.

● Trento: conclusa con l'arresto dei componenti del commando che ieri sera avevano tentato una irruzione armata negli studi di una televisione privata, una impresa terroristica che avrebbe potuto avere più gravi conseguenze. Uno dei banditi è stato bloccato dalla fulminea reazione di un tecnico della televisione privata.

● Due guardie civili hanno perduto la vita oggi in un attentato dinamitardo mentre percorrevano a bordo di una camionetta una strada vicino Vergara (una trentina di chilometri a Sud di San Sebastian).

● Brenda Domecq, figlia del noto viticoltore e allevatore spagnolo Pedro Domecq, è stata rilasciata sana e salva stamane dai suoi rapitori a qualche centinaio di metri dalla sua abitazione, a Città del Messico, dopo che la famiglia aveva pagato un riscatto di un milione di dollari, circa 800 milioni di lire.

Temperatura ore 12 a Torino: 7 - ieri max 12,5 min 4

Situazione: Sull'Italia permane un'area di alta pressione; la Sicilia, la Sardegna, le regioni tirreniche e la Liguria sono tuttavia interessate da una debole circolazione di aria umida e sulle due isole, instabile. TEMPO PREVISTO: sulle regioni tirreniche e sulla Liguria poco nuvoloso. Sulle altre regioni sereno. Nebbie in Val Padana - TEMPERATURA: senza notevoli variazioni.

In Italia

Bozzano	-3	+16
Verona	-4	+6
Milano	0	+8
Firenze	-2	+16
Bologna	-2	+12
Roma	+5	+19
Napoli	+3	+17
Palermo	+14	+18

All'estero

Atene	+11	+17
Bangkok	+25	+32
Bruxelles	+7	+15
Il Cairo	+15	+22
Ginevra	+2	+7
Honolulu	+19	+27
Liegi	+15	+20
Londra	+10	+17

All'estero

Madrid	+10	+13
Mosca	+23	+27
New York	+8	+9
Parigi	+8	+14
Rio	+17	+29
Stoccolma	+6	+10
Tel Aviv	+15	+22
Tokyo	+4	+12
Vienna	+3	+4

Un giornale belga condannato per una battuta sulla principessa

Per la verginità di Carolina paga due milioni e mezzo



Il settimanale belga «Pan» aveva fatto dell'ironia sulle dichiarazioni di un play-boy che aveva detto che la figlia di Ranieri non era più illibata

BRUXELLES — La sezione civile del tribunale di Bruxelles ha dato ragione oggi al principe Ranieri di Monaco ed alla figlia Carolina condannando al risarcimento dei danni il settimanale satirico belga «Pan» che era stato querelato per diffamazione. Il giornale dovrà versare 100 mila franchi belgi, più gli interessi, al principe e 50 mila alla figlia. In un numero del gennaio 1977 «Pan» ritornò — con tono ironico — sul processo intentato l'anno prima da Ranieri contro il play-boy brasiliano Francesco Scarpa il quale, in una dichiarazione alla televisione, aveva affermato che la principessa Carolina non era più vergine. Ravvisando gli estremi per un'azione legale, il principe e la figlia si erano querelati contro il periodico chiedendo 700 mila franchi a titolo di risarcimento e la pubblicazione della sentenza su tre quotidiani. La seconda camera civile, che si è occupata del caso, ha ritenuto opportuno sorvolare sulla seconda richiesta dato che l'evocazione dei fatti tramite la pubblicazione della sentenza non avrebbe fatto altro che aggravare la situazione.

Scherzo ecologico in Jugoslavia

Fa pulire il paese e finisce in galera

BELGRADO — Una ragazza di 20 anni, ha convinto un'intera cittadina jugoslava a pulire le sue strade ed a rimboscare le sue colline per consentire ad una fantomatica troupe televisiva, della quale diceva di far parte, di girare un film nella zona. Scoperta la ragazza è stata arrestata ed è in attesa del processo.

La vicenda inizia una decina di giorni fa quando nel più elegante albergo della città si presenta una giovane donna. Dice di essere della televisione e che una agguerrita troupe la raggiungerà da Zagabria nei prossimi giorni per girare un film. Della realizzazione della pellicola, aggiunge, si è parlato a Kumrovec, la città natale del maresciallo Tito.

La donna, è giovane e sa il fatto suo: le autorità del posto si fanno in quattro per assecondarla. Le strade della città vengono spazzate, le scuole temporaneamente chiuse per consentire ai ragazzi di munirsi di ramazza così da rendere più bello il volto della città. Ma Goranka, questo il nome della ragazza, non è ancora paga. Chiede ed ottiene che una vicina foresta venga rimboscata per rendere migliori gli esterni del film. Ad operazione avvenuta invita tutte le autorità del posto, tredici persone, a cena nel suo albergo. Tutto a spese del regista che non tarderà a raggiungerla.

Durante il ricevimento estende l'invito ad altri 35 ospiti per l'indomani a pranzo. La polizia comincia però ad avere dei sospetti. Telefona a Zagabria, ma alla televisione locale cadono dalle nuvole. E' facile appurare che la carta di identità di Goranka è stata rubata. E' infatti di una certa Olga Walter.

TUTTI GLI SPETTACOLI IN CASA E FUORI

Cinema

- Movie Club: «Hellzapoppin» di Henry C. Potter.
- Bernini: «Novecento atto primo» di Bernardo Bertolucci.
- Roma: «New York, New York» di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Liza Minnelli.

Televisione

- Alle 20,40 la rete due manda in onda il film-inchiesta di Gianni Bisiach «I due Kennedy», realizzato nel 1969 e già proiettato dalle tv di tutto il mondo, dove è stato unanimemente accolto con grande favore per l'attenta indagine.

Teatro

- Alcione: oggi e domani alle 16,30 e alle 21,30 ultime repliche della sceneggiata «O figlio d' o marsigliese» con Nunzio e Patrizio Gallo.
- Infernotti: oggi (ore 21,15) e domani ultime repliche di «Anna Snegina» di Esenin messo in scena dal Teatro U.

I PROGRAMMI E GLI ORARI ALLE PAG. 21 - 22 - 23 - 24 - 25